Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9854 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

L'OMBRA DI UNA GUERRA TRA LE FAZIONI RIVOLUZIONARIE SI STA ALLUNGANDO SUL MARTORIATO PAESE

Iran ingovernabile: ancora scontri
Assalto all'ambasciata USA a Teheran

Miliziani di Khomeini liberano gli ostaggi (un centinaio) tra cui il capo diplomatico - Quattro morti - Combattimenti a Tabriz con centinaia di vittime - Sparatorie nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — La situazione sfugge al controllo del governo messo in piedi da Khomeini. Il fatto più drammatico del la giornata incandescente è l' attacco di guerriglieri di estrema sinistra all'ambasciata degli Stati Uniti. Lo stesso ambasciatore William Sullivan ed un centinaio di americani, tra cui il corpo di guardia dei marines di una ventina di militari, erano stati presi in ostaggio. L'intervento di miliziani favorevoli a Khomeini ha sbloccato la situazione, non prima che quattro persone cadessero uccise: un cameriere iraniano di servizio nella sede diplomatica e tre guerriglieri assalitori falciati dai marines di guardia. Altre cinque persone dell'ambasciata sono rimaste ferite.

Ma la situazione è drammatica anche per il confronto armato che sta opponendo le varie fazioni. A Tabriz città dell' estremo Nord, ci sono stati addirittura dei violenti combattimenti con centinaia di vittime. Qualche fonte parla di settecento morti. Ci sono inoltre stati attacchi a stazioni radio e televisive in varie altre località e nella stessa Teheran dove si è sparato per tre quarti d'ora intorno all'edificio. Scontri sono stati segnalati anche nei sobborghi della capitale. A sera si notavano razzi e centinaia di proiettili traccianti sfrecciare in alto. E' sempre più evidente una frattura tra movimenti rivoluzionari sciiti ed organizzazioni estremiste di sinistra che vogliono portare la rivoluzione alle sue conseguenze più radicali e sanguinose creando la terra bruciata nel paese.

Ma seguiamo i principali avvenimenti delle ultime ore. L' assalto all'ambasciata americana è iniziato verso le 10.30 con una violenta sparatoria dal tetto di un albergo di fronte alla sede diplomatica. Contemporaneamente c'è stato l'attacco frontale e lo sfondamento del portone d'accesso. La bandiera a stelle e strisce è stata strappata, I marines di guardia hanno prima sparato in aria ed hanno lanciato bombe lacrimogene, ma l'ambasciatore Sullivan ha ordinato ai militari di cessare ogni resistenza e arrendersi assieme a tutto l'altro personale dell'ambasciata per evitare una carneficina.

L'ambasciatore Sullivan, che aveva radunato tutti nel suo ufficio, aveva subito chiamato per telefono i collaboratori di Khomeini. Poco dopo è arrivato il braccio destro dell'ayatollah Abrahim Yazdi, attuale vice primo ministro, che ha garantito la incolumità di ognuno ed ha posto tutti sotto la sua protezione. Gli autori dell' attacco sono stati condotti al quartier generale di Khomeini.

Prima di consegnarli agli uomini di Khomeini, i guerriglieri hanno coperto il volto dei marines di guardia con spessi cappucci, dopo averli costretti ad arrendersi alzando le mani e percossi e hanno tenuto sotto la minaccia dei mitra e dei coltelli lo stesso ambasciatore, che usciva dalla missione per ultimo, dopo che i suoi esperti di comunicazione avevano distrutto tutte le apparecchiature delicate in sede.

«Il gruppo mandato da Khomeini è arrivato giusto in tempo per salvarci» ha dichiarato poi Sullivan: «E' stata davvero una bella giornata di San Valentino». L'ambasciata, che è rimasta gravemente danneggiata, è stata posta sotto la protezione delle forze di Khomeini che sono accorse all'appello dell'ambasciatore a centinaia su autocarri e in motocicletta. Tutte le persone sequestrate sono state liberate, ma su consiglio della milizia armata di Khomeini, per ragioni di sicurezza, hanno preferito rimanere nell'ambasciata anziché tornare alle rispettive residenze. Il primo ministro Bazargan, che presiedeva la sua prima riunione di gabinetto, ha lasciato la seduta appena informato dell'accaduto. L'ayatollah Khomeini ha stigmatizzato l'episodio affermando che coloro che lo hanno compiuto non sono veri rivoluzionari

Stando all'agenzia jugoslava Tanjug, l'attacco contro l'ambasciata americana è opera dei cosiddetti «Fedain Calka» (o crociati del popolo) una formazione dell'estrema sinistra clandestina che insieme ad altri gruppuscoli musulmani si rifiuterebbero di riconsegnare le armi ignorando gli appelli dell'ayatollah Khomeini. «L'estrema sinistra iraniana — afferma la Tanjug — ha detto apertamente di non voler restituire le armi dal momento che la vittoria della rivoluzione non sarà completa fino alla totale eliminazione delle residue forze controrivoluzionarie».

Secondo il dipartimento di stato americano i guerriglieri farebbero parte di un gruppo di sinistra strettamente collegato al partito comunista.

In serata altri gruppi di guerriglieri ha dato l'assalto alla sede centrale della radio e della televisione: l'emittente ha lanciato subito un appello «a tutti i veri rivoluzionari», esortandoli a raggiungere l'edificio, per respingere gli attaccanti. E pochi minuti dopo in vari punti della capitale si sono scatenati i combattimenti. L'attacco alla modernissima sede della radiotelevisione iraniana è stato respinto dopo quarantacinque minuti di violenta sparatoria; ne ha dato notizia la stessa «Voce della rivoluzione». Radio Iran ha detto che era stata attaccata anche una delle più grandi moschee.

Simultaneamente alla sede radiotelevisiva, sono stati attaccati almeno altri due centri televisivi.

Ancora più drammatica ed incerta la situazione nella città di Tabriz, a 500 chilometri da Teheran. Tabriz è la capitale dell'Azerbaigian in prossimità dei confini con la Turchia e l' URSS. Qui, nel 1946-47 fu formata una repubblica comunista che le forze armate dello Scià riuscirono a sgominare. Secondo fonti del governo rivoluzionario a Tabriz si sarebbero ribellati uomini della Savak, l'ex polizia segreta dello Scià e forze militari fedeli al deposto regime. Si combatterebbe quasi dovunque nella città con centinaia di vitime. Secondo i «combattenti del popolo», un'organizzazione armata sorta dalla rivolta, i morti sarebbero settecento e i feriti duemila.

N. F.



Teheran — L'ambasciatore William Sullivan circondato dai guerriglieri poco dopo l'invasione della sede diplomatica. (Ap)

Afghanistan: ucciso l'ambasciatore americano

KABUL — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Afghanistan, Adolph Dubbs, rapito dalla sua auto a Kabul, è rimasto ucciso in una sparatoria fra i suoi rapitori, presunti musulmani sciiti, e la polizia in un albergo della capitale afghana.

Secondo il comunicato ufficiale delle autorità i rapitori di Dubbs erano quattro ed esigevano la liberazione di un tale Bahruddin Badis. Dopo che le autorità hanno cercato inutilmente di ottenere il rilascio dell'ambasciatore, la polizia ha attaccato e ucciso i quattro guerriglieri.

Questi, sempre secondo il comunicato, erano entrati in azione alle 9 del mattino, travestiti da agenti della polizia stradale. Fermata l'auto dell' ambasciatore, che usciva dal centro culturale americano a Kabul, avevano costretto l'autista a condurli all'«Hotel Kabul», distante circa 400 metri. Qui si erano barricati in una camera con il loro prigioniero.

A mezzogiorno e trenta, prosegue la versione ufficiale, i guerriglieri facevano conoscere le loro condizioni. Volevano che fosse liberato Bahruddin Badis. Il comunicato non dà notizie sulla collocazione politica di questo personaggio, ma sostiene che egli non poteva essere scarcerato per il semplice fatto che non si trovava in Afghanistan.

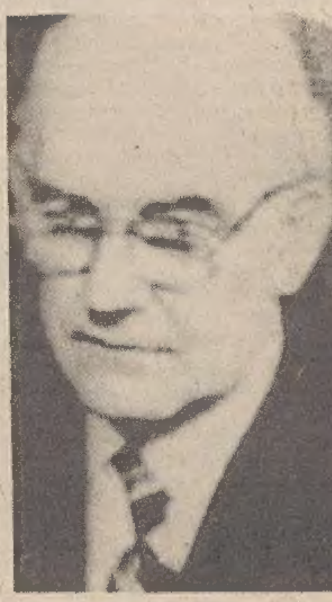
Visto che la loro richiesta non era stata accolta i guerriglieri, sempre secondo la versione ufficiale, hanno sparato all'ambasciatore ferendolo gravemente. Dubbs è morto poco dopo all'ospedale americano. Resta però il dubbio se l'ambasciatore è stato realmente assassinato dai suoi rapitori o se non sia rimasto coinvolto nella sparatoria. Evidentemente il governo di Kabul ha la sua logica opportunità ad accreditare la prima versione.

Secondo altre fonti le condizioni per la liberazione del diplomatico riguardavano l'immediata scarcerazione di tre mullah sciiti fatti arrestare dal governo marxista afghano. L' ambasciata americana a Nuova Delhi non sa perché i mullah erano stati arrestati, ma va detto che preti musulmani hanno di recente partecipato attivamente a sporadici episodi di guerriglia di insorti afghani contro il governo filosovietico del Presidente Noor Mohammad Taraki che si impadronì del potere con un cruento colpo di stato lo scorso aprile.

Il governo di Kabul ha attribuito l' assassinio dell' ambasciatore a «nemici del popolo dell' Afghanistan» senza ulteriori precisazioni sulla matrice dell'attacco. La responsabilità era stata attribuita a ribelli musulmani sciiti; ma da questa parte è poi venuta una smentita, e si è lasciato capire che Dubbs potrebbe, invece, essere stato rapito da uomini della sinistra clandestina.

Il dipartimento di stato americano aveva chiesto al governo afghano di intavolare trattative coi rapitori per cercare di salvare la vita dell'ambasciatore, ma la richiesta non è stata accolta.

Adolph Dubbs, è il quinto ambasciatore degli Stati Uniti assassinato negli ultimi 10 anni. Ecco una breve cronistoria di queste violenze a rappresentanti diplomatici. Il 28 agosto 1968 in Guatemala l'ambasciatore John Gordon Mein viene rapito e ucciso da elementi ribelli dell'esercito; il 2 marzo 1973, tre diplomatici occidentali in Sudan, tra cui l' ambasciatore americano Cleo Noel, vengono presi in ostaggio da un «commando» palestinese ed uccisi dopo due giorni; il 19 agosto 1974, Roger P. Davis, ambasciatore a Cipro, viene ucciso nell'ambasciata di Nicosia durante una manifestazione antiamericana; il 16 giugno 1976, l'ambasciatore in Libano, Francis Meloy e il suo consigliere economico Robert Waring, vengono rapiti e assassinati a Beirut.



L'ambasciatore Adolph Dubbs

SECONDA TORNATA DI CONSULTAZIONI

Andreotti tenta il tutto per tutto

Ribadita l'intenzione di formare un governo di democristiani e di tecnici senza tessera Scettico il Pci, un po' ottimisti gli altri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si aprirà stasera la seconda tornata di consultazioni del presidente incaricato con gli esponenti dei partiti della disciolta maggioranza. Il programma prevede un primo incontro (alle 18) con la delegazione comunista, e un secondo con i socialisti; domani mattina, poi, sarà il turno dei socialdemocratici; i repubblicani chiuderanno la serie.

Siamo dunque alle ultime battute del tentativo di Andreotti di risolvere in modo non traumatico la crisi del quadro politico. Ci sembra ovvio immaginare che il presidente del Consiglio si presenti ai suoi interlocutori con qualcosa di più concreto in mano che non nel primo giro di consultazioni. Anche se non sono stati confermati, si può ancora immaginare che vi siano stati degli incontri e delle prese di contatto segrete, non ufficiali, tra il premier e alcuni esponenti politici, per avere un quadro preciso del clima con cui ci si siede nuovamente al tavolo dei colloqui.

Ad esempio, sappiamo che Andreotti, ieri, ha visto segretamente il segretario socialista. Che cosa si siano detti Craxi e Andreotti, non lo si è potuto sapere, ma sicuramente il segretario del Psi avrà rinnovato le proprie offerte di mediazione per tentare la carta della risoluzione positiva. Se poi Craxi abbia veramente qualche proposta concreta in grado di essere presa in considerazione, è difficile a stabilirsi: sarà comunque noto fra poche ore.

Ieri sera Andreotti si è incontrato a piazza del Gesù con la delegazione del suo partito, alla quale ha illustrato il pacchetto delle proposte che, oggi e domani, costituirà la base dei suoi colloqui con gli altri leader politici. Anche se non nel dettaglio, comunque, queste proposte le conosciamo a grandi linee: riguardano il programma e la struttura del governo.

Per il programma, in particolare, il presidente incaricato rivolge la sua attenzione al piano triennale e all'ordine pubblico. In merito al primo suggerisce integrazioni, aggiustamenti e perfezionamenti, conferma cioè la piena disponibilità a ridiscutere il tutto. Per l'ordine pubblico, fa riferimento alle indicazioni emerse al Consiglio superiore della magistratura. Quanto poi alla struttura del governo, Andreotti non abbandona la sua idea di un governo formato in parte da democristiani, in parte da personalità senza tessera politica, scelta di comune accordo fra i componenti di un' eventuale maggioranza.

Il clima della vigilia ha visto veramente scettici soltanto i comunisti sulla possibilità di una soluzione positiva della crisi. Gli altri hanno continuato a manifestare il cauto ottimismo dei primi giorni. Per il Pci, Natta, in un'intervista a «Rinascita», afferma di non credere alla possibilità di uscire dalla crisi. Rispondendo a una domanda sulla inevitabilità delle elezioni anticipate, ha detto: «Noi abbiamo formulato la proposta più logica per gli interessi del Paese. E' necessaria una politica di solidarietà, si concorda un programma, le forze politiche di maggioranza, si dice, sono alla pari. E allora non si capisce perché non ci dovrebbe essere un governo di unità. Ci sono altre ipotesi che possono garantire il rilancio di una politica di solidarietà? Abbiamo sentito solo idee vaghe, non persuasive, che non vanno al di là di un ritocco che riduca il grado di intensità democristiana nel monocolore. La Dc ha anche detto di no non solo alle nostre proposte, ma a quelle accennate, non molto chiaramente, in verità, dal Psi e dal Psdi sulla composizione del governo. Se il Psi adesso

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

SI VALUTANO LE CONSEGUENZE DEL BLOCCO DI KHOMEINI ALL'EXPORT

Arriveremo alla primavera senza il petrolio iraniano

Teheran forniva il 14-15% del greggio che affluiva ai Paesi non produttori
Si pensa di «spremere» di più Africa, Messico, Mare del Nord - Nota dell'Eni

ROMA — Si risentiranno soprattutto nei prossimi mesi, a partire da marzo-aprile le conseguenze del blocco dell' export petrolifero iraniano. Tali conseguenze dovrebbero comunque essere per il nostro Paese un po' meno vistose che per altri, viste le possibilità di approvvigionamenti alternativi che abbiamo assicurati da Paesi come l' Iraq, la Libia e l'Unione Sovietica.

Sui mercati petroliferi internazionali finora le scorte accumulate dalle compagnie, i quantitativi di greggio già imbarcati sulle petroliere al momento dell'esplodere della crisi, la maggiore produzione dell'Arabia Saudita, del Kuwait, degli Emirati arabi, Qatar, hanno permesso di fronteggiare qualsiasi richiesta.

Ora, però, la mancata produzione iraniana rischia di provocare una serie di pesanti ripercussioni a catena su tutto il mercato mondiale. Su un consumo complessivo di tre miliardi di tonnellate annue, il petrolio commercializzato, quello che rifornisce i Paesi consumatori, rappresenta poco più della metà, un miliardo e 600 milioni di tonnellate. Il 14-15 per cento di questa quota (circa 250 milioni di tonnellate) era costituito finora da greggio iraniano. Il «buco» per la sospensione delle forniture, decisa da Khomeini, non sarà pertanto facile da colmare. Anche se i pozzi iraniani dovessero riprendere a produrre per l' esportazione (tutti gli osservatori escludono però che si ritornerà ai livelli ante-crisi), si dovranno comunque trovare soluzioni alternative.

In prospettiva si pensa di poter ricorrere a una maggiore produzione dei Paesi africani — Nigeria in particolare — del Messico e del Mare del Nord, attraverso cui recuperare almeno 150 dei 250 milioni di tonnellate annue iraniane.

In relazione a notizie apparse sulla stampa, in cui si sostiene che le difficoltà intervenute sul mercato italiano nell'approvvigionamento di alcuni prodotti petroliferi, e in particolare del gasolio, deriverebbero tra l'altro dal comportamento di alcune società petrolifere, tra cui quelle del settore Agip (Agip Petroli e Ip), l'Eni ha fatto ieri presente quanto segue:

Le lavorazioni di greggio del settore Agip nel 1978 sono state circa 30.250.000 tonn rispetto alle circa 32.450.000 tonn previste dal programma per il 1978, presentato al ministero dell'Industria nell'ottobre 1977. La riduzione deriva da una scelta operativa in conseguenza della situazione dei primi nove mesi dell'anno. Infatti, l'andamento dei consumi del mercato interno e la situazione dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi rendevano l'acquisto di alcuni di essi più conveniente rispetto alla produzione degli stessi mediante lavorazione di greggio.

Quando poi nell'ultimo trimestre la situazione dei consumi del mercato internazionale, e soprattutto le quotazioni dei prezzi internazionali, sono mutate, il settore Agip ha provveduto a immettere in lavorazione circa 950.000 tonn in più di greggio per soddisfare le maggiori richieste del mercato. Nonostante le minori lavorazioni di greggio nel complesso del 1978, il settore Agip ha provveduto a coprire il 31,7 per cento della domanda globale dei prodotti petroliferi contro il 31,4 per cento del 1977. Per quanto riguarda le vendite di gasolio del settore Agip nel periodo di maggiori tensioni di mercato — cioè nell'ultimo trimestre dell'anno — esse sono state di 210.000 tonn in più rispetto al programma, sottoposto al ministero dell'Industria nel '78.

In II pagina

Si riaffacciano le Br: incursione a Roma e dure minacce a Viglione

* * *

Il virus continua a mietere vittime A Napoli muore un'altra bambina

SI PROSPETTA LA NECESSITA' DI EVACUARE SOTTO SCORTA GLI AMERICANI

Piani di emergenza a Washington

Alle Azzorre e in Italia piccoli contingenti di marines? - Una riunione al Pentagono



Teheran — Mani in alto per un gruppo di americani nel cortile dell'ambasciata. (Tel. Ap)

WASHINGTON — *Nonostante la vivissima emozione e l'allarme provocati a Washington dall'attacco contro l' ambasciata Usa a Teheran, in coincidenza con l'uccisione dell'ambasciatore americano nell'Afghanistan, il governo statunitense tenta di fare ancora mostra di ottimismo. Il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter, accennando all'intervento delle forze fedeli a Khomeini che hanno in pratica salvato i funzionari dell'ambasciata dalle mani degli attaccanti estremisti, ha dichiarato che «la reazione del governo Bazargan è stata tanto efficace quanto sollecita». Il governo Bazargan, ha aggiunto il portavoce, «ha espresso in vari modi la sua preoccupazione per la situazione. Noi siamo profondamente grati per tali dimostrazioni e per l'azione condotta».*

I drammatici avvenimenti di Teheran, seppure incoraggianti sul piano politico riguardo ai rapporti tra il nuovo governo iraniano e gli Stati Uniti, hanno comunque rafforzato i timori sull'incolumità dei settemila cittadini americani ancora rimasti nel paese facendo scattare l'elaborazione dei piani per la loro evacuazione. Il dipartimento di stato ha confermato al riguardo che gli Stati Uniti «sono in contatto con il governo iraniano in uno sforzo di facilitare la possibile evacuazione degli americani».

Un piccolo contingente di «marines» con elicotteri destinati all'evacuazione sono già stati «pre-dislocati» da diversi giorni in «basi avanzate» in Europa, a quanto si dice nelle Azzorre e in Italia. Proprio ieri è corsa voce che la Turchia ha rifiutato l'uso delle sue basi agli americani.

La notizia dell'attacco contro l'ambasciata Usa a Teheran è giunta a Washington a pochi minuti di distanza da quella del rapimento e uccisione dell'ambasciatore americano in Afghanistan Adolph Dubs. Ma il dipartimento di stato ha precisato che non sembrano esserci connessioni tra i due episodi e ha anzi parlato di «una di quelle straordinarie coincidenze».

Le allarmanti notizie dalle due capitali asiatiche hanno comunque messo in subbuglio il governo americano per tutta lanotte. Il Presidente Carter — ha confermato un portavoce della Casa Bianca — ha preso anche in esame la possibilità di rinviare all'ultimo momento la sua partenza per una visita ufficiale in Messico, ma dopo aver avuto conferma che tutto il personale dell'ambasciata a Teheran era stato rilasciato sano e salvo il Presidente è partito per Città del Messico come previsto.

Il segretario di stato Cyrus Vance, alla partenza da Washington con Carter, non ha fatto commenti sugli avvenimenti di Teheran ma ha condannato il «brutale atto di violenza» contro l'ambasciatore Dubs a Kabul elogiando la figura del funzionario.

Notte di «mobilitazione» anche al Pentagono, dove sono accorsi per seguire gli avvenimenti i massimi funzionari presenti a Washington. Sono infatti assenti in questo momento sia il ministro della difesa Harold Brown, in visita nel Medio Oriente, sia il presidente degli stati maggiori congiunti gen. David Jones (in visita nelle Filippine).

I dirigenti del ministero della difesa Usa si sono riuniti nel «centro di comando militare nazionale», la sala operativa (funzionante 24 ore su 24) nel cuore del Pentagono, rigurgitante di mappe delle «zone calde» e delle basi americane in stato d'allarme. Sebbecane da mettere eventualmenne l'emergenza sia rientrata nel giro di poche ore permettendo ai funzionari di tornarsene a casa, evidentemente al Pentagono si sta lavorando febbrilmente sui «piani di contingenza «per una evacuazione dei civili Usa dall'Iran, nonché riguardo alla nuova crisi emersa in Afghanistan.

Un funzionario del Pentagono ha comunque precisato che nessun reparto terrestre americano è stato messo in stato d'allarme in relazione agli avvenimenti di Teheran. Gli Stati Uniti stanno tuttavia «rafforzando la capacità di risposta operativa di alcune compagnie del comando militare aerotrasportato» in Europa.

A tarda sera si è appreso che il dipartimento di stato ha annunciato che prevede di evacuare gli americani che ancora si trovano in Iran a partire da sabato, il primo giorno in cui il nuovo governo permetterà agli aerei americani di entrare nel paese. Il portavoce del dipartimento di stato ha detto che non è stato deciso se evacuare tutti gli 8031 americani attualmente residenti in Iran o soltanto alcuni di essi. Carter ha aggiunto: «Abbiamo motivo di ritenere di poter portare gli americani fuori. Al momento stiamo discutendo se ciò significherà una evacuazione parziale o totale dal paese».

RELAZIONE DI APERTURA DEL SEGRETARIO AGGIUNTO CGIL AL VERTICE DELL'EUR

Marianetti: «Sulla crisi economica costruiremo un sindacato migliore»

Appello alla volontà di unità della base e a ricuperare disoccupati ed emarginati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come previsto, la relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha aperto ieri i lavori dei tre consigli generali non conteneva né grosse novità né frasi elettrizzanti. Ciononostante, gli obiettivi concreti indicati da Marianetti rappresentano il primo tentativo serio e concreto di raggiungere quell'unità di cui tanto si è parlato ma per la quale si è fatto, in definitiva, ben poco.

Per la prima volta — senza indicare scadenze e senza slogan trascinanti né ricette — il leader della componente socialista della Cgil ha espresso, a nome della federazione, la reale volontà di fare un passo avanti sulla strada dell'unificazione, superando la semplice unione federale per arrivare all'obiettivo dell'unità organica.

Che il sindacato stia attraversando un momento di profonda crisi — ha detto Marianetti — è un fatto innegabile, ma è anche vero che esso ha dimostrato in più di un'occasione di essere un'organizzazione efficiente e di avere grandi capacità di recupero. E' proprio sulla necessità di unirsi di fronte alle difficoltà ha fatto perno l'appello contenuto nella relazione.

Marianetti ha esordito con un esame della situazione del Paese e dei rapporti con le forze politiche, affermando che la posizione della federazione si riassume nell'attribuire carattere prioritario ai contenuti del programma del futuro governo piuttosto che alla sua composizione politica. Le sole due richieste sul piano delle scelte riguardano il rifiuto delle elezioni anticipate come mezzo per uscire dalla crisi e il mantenimento dell'attuale maggioranza, che si auspica non si fratturi, poiché «permangono le cause che, anche con il nostro sostegno, hanno portato alla formazione del quadro di solidarietà delle forze politiche».

Marianetti ha poi avvertito che la federazione si riserva l'adozione di adeguate iniziative di lotta per intervenire sugli sviluppi dell'attuale crisi, anche perché l'identificare nei contenuti del piano triennale l'obiettivo principale da perseguire «non significa scadere nel pragmatismo», bensì avere una chiara visione del concetto di programmazione,

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Grigiore e incertezze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A un anno dall'assemblea dell'Eur, i consigli generali si ritrovano per fare il punto della crisi dell'unità e lanciare proposte positive per il superamento di queste difficoltà. Ma quella che è stata definita «Eur seconda» non ha certamente la vitalità della prima grande assemblea. Sarà forse che questa volta mancano i delegati delle fabbriche e sono presenti soltanto i 701 rappresentanti dei vertici sindacali, ma l'impressione fin dall' inizio è di scarso interesse. Ci sono voluti tre richiami di Macario al silenzio per consentire a Marianetti di iniziare — con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario previsto — la propria relazione.*

Novantatré cartelle, due ore di relazione, sono state seguite con scarsa attenzione, a testimonianza del clima di sfiducia che regnava nella sala. Lo stesso applauso finale è stato più di maniera che di sincera convinzione. Un peso non indifferente nel rendere piatto il clima dell'assemblea lo ha certamente avuto il fatto che quasi tutti i presenti erano già a conoscenza di quali sarebbero stati i contenuti della relazione. Un delegato ha infatti dichiarato al termine dei lavori: «Nei diversi punti del discorso di Marianetti era possibile intuire la mano dei vari componenti della segreteria unitaria. Avevo quasi l'impressione che diversi oratori si alternassero sul podio».

Se lo sforzo della segreteria unitaria — e quindi dello stesso Marianetti — è stato quello di rilanciare l'unità sindacale, quale è stata la risposta della base? L'impressione che si ricava è che, se pure è stata avviata una discussione proficua, restano ancora intatte le divergenze all'interno delle tre confederazioni. Certo, in mancanza di applausi o di proteste ai vari passaggi della relazione, è difficile intuire che cosa i 276 rappresentanti della Cgil, i 215 della Cisl e i 210 della Uil abbiano approvato o no delle proposte formulate da Marianetti. Un dato però è certo; i commenti — per quel che ci è stato possibile appurare parlando con i delegati — divergono su punti non secondari. Sono in genere i rappresentanti della Cisl e della Uil ad accentuare i rilievi critici.

Per Vittorio Pagani (Uil), «l' introduzione di Marianetti è parziale e non affronta i nodi politici che sono stati finora

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

LA RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE SENATO DOPO LE «RIVELAZIONI»

Rognoni rintuzza tutte le critiche fatte al governo sulla vicenda Moro

Le funzioni del generale Dalla Chiesa L'inchiesta parlamentare: tempi brevi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i più recenti sviluppi delle indagini sulle ormai famose «rivelazioni» dell' «Espresso» sulla vicenda Moro caratterizzate, come si sa, dall'arresto del giornalista Ernesto Viglione e del presunto brigatista Pasquale Frezza c'era molta attesa, negli ambienti parlamentari, per la relazione del ministro dell'interno Rognoni alle commissioni affari costituzionali e giustizia del Senato. L'attesa non è andata delusa.

Rognoni, infatti, non si è limitato soltanto a ripetere quanto aveva dichiarato, venerdì scorso, alle commissioni competenti della Camera sui contatti tra Viglione ed il senatore democristiano Cervone, sul finire della scorsa estate, in seguito al «contatto» tra il giornalista ed il Frezza, ma ha anche polemizzato, in maniera piuttosto aspra, con coloro che hanno criticato il comportamento del governo nel corso della vicenda.

Dopo le «rivelazioni» del settimanale, ha detto Rognoni, l'esecutivo, la polizia, il generale dei carabinieri Dalla Chiesa venivano indicati come «nemici» perché di fronte al «brigatista confidente» erano riusciti solo a far calare il silenzio su tutta la «storia». «Oggi ha soggiunto Rognoni, gli stessi organi dello Stato vengono criticati perché non si sono subito accorti del mitomane e non l'hanno subito scoperto e sbugiardato. Ieri le «rivelazioni» del presunto brigatista venivano additate come la chiave di importanti successi delle forze di polizia, oggi si irride all'aspetto grottesco del raggiro e della truffa consumata da uomini come Frezza e Viglione».

«Non desidero insegnare niente a nessuno, ha detto ancora Rognoni, ma occorre uscire una volta per sempre da questo clima, da questa strategia del sospetto e del nemico che soffoca le istituzioni. In questo clima le parole non hanno più lo spessore della loro verità e dei loro argomenti, ma forse quello degli interessi e degli effetti che promuovono. Aveva ragione Aldo Moro, ha — affermato quindi Rognoni — quando osservava che non erano soltanto le punte estreme della devianza politica a preoccuparlo, ma soprattutto i sintomi del deperimento etico e civile della razionalità, della responsabilità rintracciabili in tutto il tessuto sociale».

Rognoni, dopo aver sottolineato che magistratura e polizia stanno compiendo «un robusto sforzo» per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità, ha rilevato che tale sforzo «non merita la gratuita affermazione secondo la quale i colpi che lo Stato infligge al terrorismo si riconducono ad una sorta di regia modulata secondo le esigenze della gente. Il fronte della lotta al terrorismo, ha soggiunto il ministro dell'interno, è troppo rischioso, serio e drammatico perché ci sia spazio per una regia del genere e chi lo pensa svilisce se stesso prima degli altri».

Ricordati quindi i recenti successi conseguiti dalle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo, Rognoni si è soffermato sulle funzioni attribuite al generale Dalla Chiesa. «E' ricorrente l'errore, ha detto, di ritenere l'incarico dato a Dalla Chiesa come un atto che lo colloca in una singolare posizione all'interno delle forze di polizia. Non è così. Il generale Dalla Chiesa non è affatto al vertice di un organismo a sé stante, quasi fosse il responsabile di una assurda terza polizia, al di là della pubblica sicurezza e dei carabinieri. Egli opera all'interno del sistema utilizzando le strutture esistenti nel più scrupoloso rispetto della legge».

Il ministro, rispondendo a coloro i quali hanno affermato che «un truffatore avrebbe messo in scacco lo Stato», ha rilevato che «questa è un'affermazione assolutamente ambigua ed ingiusta. Mai è stata sopravvalutata l'attendibilità delle notizie pervenute in maniera tortuosa ed inverosimile, ma era preciso dovere provvedere perché anche la più labile traccia venisse seguita». Rognoni ha anche respinto la tesi secondo cui il governo ha affrontato in Parlamento il dibattito sul «caso Viglione» perché vi sarebbe stato trascinato dalle «rivelazioni» dell'«Espresso».

«All'interno di ogni processo di investigazione, ha detto Rognoni, soprattutto se relativo a delitti che hanno fortemente offeso la pubblica opinione, si cercano e si spuntano notizie confidenziali, le più svariate: accanto a quelle serie che, in genere, sono pochissime, vi sono quelle stravaganti, portate da avventurieri della notizia e della trama. Le prime, ha spiegato il ministro, possono far pervenire a risultati concreti, rilevanti per l'accertamento della verità».

Rognoni ha affermato, infine, che la lotta contro il terrorismo «resta lunga od impervia. Ma c'è, ha aggiunto, una maggiore fiducia ed una maggiore speranza. Ed è certo, che, proseguendo con determinazione in questo impegno, altre strade verranno aperte per difendere l'integrità degli istituti costituzionali e la stabilità della nostra democrazia».

Nel dibattito, i rappresentanti delle forze politiche hanno sottolineato, unanimemente, come già era accaduto alla Camera, l'esigenza della istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro.

I tempi per la istituzione della commissione d'inchiesta dovrebbero essere brevi. Dopo l'esame preliminare da parte della commissione interni, la legge istitutiva dell'organo di inchiesta sarà esaminata dall'assemblea di Montecitorio e dopo il voto favorevole — dato per scontato — il provvedimento passerà all'esame del Senato.

Placido Cesareo

Le Br minacciano Viglione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ernesto Viglione, il giornalista di «Radio Montecarlo» finito a Regina Coeli per reticenza e favoreggiamento, ha cominciato a parlare. Dalle 9.30 alle 15 di ieri l'imputato è stato interrogato dal consigliere istruttore Achille Gallucci, alla presenza dei pubblici ministeri Guido Guasco e Domenico Sica e del difensore, professor Franco Coppi.*

Il fatto che al termine della deposizione — che proseguirà anche oggi — magistrati e avvocati si siano chiusi a riccio, senza rilasciare la pur minima dichiarazione sull'esito del colloquio, sta a dimostrare che gli inquirenti ritengono che, al di là del tentativo di truffa attribuito al falso brigatista Pasquale Frezza, si possa nascondere qualche cosa di più interessante. In sostanza, il convincimento di chi segue questi inquietanti risvolti del caso Moro è che Ernesto Viglione sia stato una pedina di un grosso gioco che poi lo ha travolto, mettendolo in una situazione critica.

Un'ipotesi del genere troverebbe conferma nell'iniziativa delle Brigate rosse, che ieri hanno dettato all'Ansa un comunicato nel quale minacciano di azzoppare il «pennivendolo Viglione» non appena riacquisterà la libertà. Che cosa ha spinto i terroristi a fare un passo del genere? Non bisogna dimenticare che durante gli interrogatori il giornalista di «Radio Montecarlo» ha manifestato una paura apparentemente inesplicabile, sostenendo di temere per la propria incolumità. C'è anche da tener presente che Pasquale Frezza è stato fino a pochi anni fa ospite di carceri e di manicomi giudiziari e che in questi ambienti potrebbe aver conosciuto elementi legati all'eversione di estrema sinistra.

Ma ecco il testo del comunicato dettato da una voce femminile a un redattore dell'agenzia Ansa di Milano: «Le Brigate rosse non procederanno contro Frezza, psicologicamente distrutto da anni di manicomio e di carcere. Ben diversa la posizione del pennivendolo Viglione. Costui ha quarantotto ore di tempo per mediiare sul da farsi. Successivamente, rotto ogni indugio, dovrà fornire le generalità di coloro i quali hanno imbastito questa provocazione di stampa fascista. Si consideri candidato alla stampella, tanto più che si approssima l'ora in cui gli verrà concessa la libertà provvisoria. Il presente comunicato viene diffuso a cura di un nucleo delle unità combattenti comuniste. Difficoltà logistiche impediscono alla colonna milanese di diramare comunicati scritti. La situazione è però in via di normalizzazione».

Si tratta dunque di un pesante avvertimento per Viglione, avvertimento giunto proprio in concomitanza con il suo più importante interrogatorio. Che il giornalista di «Radio Montecarlo» possa aver avuto un ruolo ben più importante di quello di semplice intermediario fra il truffatore Frezza e i notabili della Democrazia cristiana sarebbe confermato da un'altra circostanza. Secondo voci, peraltro non confermate, il numero telefonico di Viglione sarebbe stato trovato nell'agente di Paolo Sebregondi, il presunto terrorista catturato a Latina al termine di un conflitto a fuoco nel quale rimase ferito gravemente. Il fatto accadde pochi giorni dopo l'agguato di Patrica, dove un comando di Prima linea uccise il procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa e i due uomini della scorta. Il taccuino sarebbe stato consegnato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il quale ha iniziato delle indagini i cui sviluppi non sono conosciuti.

Nonostante il riserbo che ha circondato l'interrogatorio di Viglione, si è saputo che il tema principale del colloquio ha riguardato i suoi contatti con i dirigenti della Democrazia cristiana. Si è parlato, ad esempio, di una delle tante rivelazioni fatte in questi giorni dalla stampa, e cioè di un presunto vertice avvenuto ancor prima che il giornalista portasse Frezza dal senatore Vittorio Cervone. Si tratterebbe di una riunione svoltasi nell'abitazione di Flaminio Piccoli, alla presenza di alti ufficiali dei carabinieri. Questi — di fronte alle rivelazioni di Viglione — avrebbero manifestato eccitazione e interesse, tanto da ritenere il caso Moro a una svolta decisiva.

Frattanto l'inchiesta vera e propria sulla strage di via Fani prosegue. Un altro presunto brigatista è finito in carcere. Si chiama Stefano Petrella, ha 23 anni, è stato arrestato due giorni fa dagli agenti della Digos su mandato di cattura emesso da Gallucci. Stefano Petrella è fratello di Marina, l'insegnante di una scuola romana arrestata a gennaio per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Stessa imputazione per il fratello.

Sergio Geraldini

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI DEL «MILLE»

Pertini riceve oggi venticinque cittadini

Parleranno con lui della situazione politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Pertini riceve un gruppo di cittadini che gli hanno chiesto di discutere insieme la situazione politica. E' un fatto senza precedenti. Finora non era mai stata presa, al Quirinale, un'iniziativa del genere. Alla presidenza della Repubblica commentano la novità spiegando che «anche questo episodio fa parte della dinamica che il Presidente Pertini intende conferire al suo mandato; essa risponde alla necessità che il Quirinale non sia più un luogo inaccessibile e quasi misterioso, ma sia invece un Quirinale aperto a tutti».

Il gruppo sarà formato da venticinque persone, provenienti da tutte le regioni. L'udienza è fissata per le 17.30 e durerà presumibilmente a lungo; sarà una vera e propria «riunione di lavoro», durante la quale i partecipanti esprimeranno le loro opinioni ed il Presidente esporrà le proprie osservazioni in merito alla situazione politica. L'iniziativa dell'incontro — al quale Pertini ha aderito sollecitamente — è del «Mille» (movimento per l'Italia nella libera Europa) a cui aderiscono persone di tutt'Italia.

La riunione al Quirinale fa seguito ad una serie di incontri svoltisi ieri alla Camera e al Senato, durante i quali il gruppo ha incontrato in mattinata Fanfani e in serata Ingrao, oltre ai capigruppo comunista Natta, socialista Balzamo, socialdemocratico Nicolazzi, repubblicano Del Pennino e democristiano Fusaro (vicepresidente del gruppo Dc). Anche quella di ieri è stata una novità, per il Parlamento. Il gruppo era più numeroso di quello che oggi si reca al Quirinale. Si trattava di oltre cento persone che per la prima volta hanno passato una giornata in Parlamento non per assistere dalle tribune alle sedute come spettatori, ma per parlare della situazione politica.

E. S.

Andreotti tenta

Dalla prima pagina

ha altre ipotesi, vediamole e vediamo cosa risponde la Dc».

In un articolo scritto per l'«Avanti!», il vicesegretario socialista Signorile smentisce che il suo partito si trovi in difficoltà o che stia attraversando una crisi interna. Dice piuttosto che il quadro politico si è rotto non per colpa del Psi, ma per gli atteggiamenti assunti dagli altri due grandi, Dc e Pci. La maggioranza — ripete Signorile — si è dissolta sulla «testardaggine della Dc a ritenere il monocolore l'unica formula di governo capace di esprimere operativamente la maggioranza di unità nazionale e sulla difficoltà comunista a reggere un rapporto di maggioranza che manteneva interamente nelle mani della Dc l'egemonia del governo».

«Perché — chiede quindi Signorile — dovrebbero essere in difficoltà i socialisti? Indicando, in coerenza con i risultati dell'ultimo congresso, la politica di unità nazionale come una necessità non sostituibile con altre forze, il Psi segue la strada di richiamare i due partiti maggiori alla necessità di questa politica. Non vi sono esitazioni o incertezze su questo, nel gruppo dirigente del Psi».

Anche il leader repubblicano La Malfa ha concesso, sui temi della crisi, un'intervista a un settimanale. Nell'intervista, La Malfa dice che per evitare le elezioni anticipate «bisogna ricostituire la maggioranza di solidarietà nazionale e rinnovare l'impegno iniziale di una politica severa e rigorosa. Sappiamo — continua La Malfa — che il presidente incaricato, sulla base delle indicazioni venute dal Psi e dal Psdi, farà una proposta globale che riguarderà al tempo stesso il quadro politico e la struttura del governo. Se tale proposta consentirà di ricostituire il quadro politico, l'attenzione dei repubblicani si concentrerà sugli aspetti programmatici e sul grado di convergenza che a tale riguardo si creerà tra i partiti. Speriamo soltanto che l'alleanza non si ricostituisca a spese di un programma rigoroso e severo come quello contenuto nell'iniziale documento Pandolfi».

Anche La Malfa riconosce i sintomi di miglioramento denunciati dalla situazione economica e ripete che il suo partito non ha fatto nulla che indebolisse la politica di unità nazionale, né ha avuto pregiudiziali di sorta nei confronti di alcun partito, né ha sollevato problemi astratti.

Anche i socialdemocratici si sono fatti vivi. Di Giesi, in un articolo che esce sull'«Umanità», suggerisce «l'inserimento di tecnici o personalità dell'area comunista nel governo per sbloccare la situazione. Dc e Pci debbono rinunciare alle loro posizioni di intransigenza; se è vero che entrambi non sono per la crisi irreversibile, questo è il momento di dimostrarlo con fatti concreti».

A. C.

Marianetti

dato che anche le piattaforme rivendicative sono state coordinate a tale scopo.

Il relatore è poi passato ad analizzare lo sviluppo della pratica unitaria, partendo dalla sua storia, e finendo con l'esprimere un giudizio negativo sugli effetti del patto federale che, pur portando avanti una certa unità rivendicativa, non ha fatto nulla per raggiungere l'unità organica. Ma l'anno scorso — ha proseguito il segretario generale aggiunto della Cgil — con la «svolta dell'Eur» si è determinato un cambiamento irreversibile nella funzione del sindacato, che è divenuto soggetto attivo di programmazione.

Questo nuovo compito ha messo in crisi il vecchio assetto istituzionale che ora deve essere modificato. Il nuovo sindacato deve rispondere quindi alla vocazione di unità alla base, sfruttare la crisi per divenire più efficiente instaurare un rapporto con i disoccupati e gli emarginati che sono espressione della crisi.

Quanto alla realizzazione di questa unità, la relazione di Marianetti afferma che deve partire dalla progressiva unificazione delle tre confederazioni sotto la spinta di un progetto ambizioso: quello di superare l'incompatibilità tra unità e democrazia. Occorrerà quindi riequilibrare i ruoli e stabilire uno statuto di comportamento scritto o no che segua questo scopo e che non solo legittimi il dissenso, ma gli consenta anche di esprimersi compiutamente.

Nel concreto questo dovrebbe tradursi in una grande riforma organizzativa, che potrebbe essere discussa in un convegno unitario da tenere in primavera, che coinvolga le strutture di zona, colmando una discrasia più volte manifestata tra base e vertici; e che soprattutto affronti il problema della partecipazione, troppe volte limitata alla sola rivendicazione e che invece deve essere estesa anche alla gestione delle politiche più generali del sindacato.

In particolare, Marianetti si è soffermato sulla funzione dei consigli di fabbrica, commentando le norme che ne regolano il funzionamento e la composizione. Sull'altro tema scottante, quello della pariteticità, è già stato raggiunto un accordo che ne prevede il mantenimento nelle strutture esecutive e in quelle di gestione delle politiche unitarie, mentre ne limita l'applicazione negli organi di elaborazione e direzione.

U. C.

Grigiore

oggi il motivo di impedimento all'unità. In sostanza, in questa sua relazione Marianetti non fa altro che esprimere un giudizio complessivo sul fallimento delle varie proposte e ignora un dato politico fondamentale: l'unità si può fare solo unificando le tre confederazioni. La strada per pervenire a una reale unità è quella della programmazione. Fuori di questa ottica, quando il sindacato afferma di essere autonomo, bara».

Raccogliendo alcune impressioni a caldo, al termine della lettura della lunga relazione, l'atmosfera di un generale grigiore resta confermata. Secondo un delegato, la lunghezza della relazione è una prova delle difficoltà per il sindacato di parlar chiaro: «Si cerca di mascherare con le molte parole l'inconsistenza degli argomenti».

Ma se molti hanno rilevato la propria delusione per il clima con cui si è svolta questa assemblea, c'è anche da chiedersi: si poteva fare qualcosa di diverso?

Per molti delegati, pur restando valido il discorso sulle autocritiche, alcune indicazioni positive sono emerse. Il ruolo dei consigli di zona che, secondo le indicazioni della segreteria, dovranno assumere un sempre maggiore ruolo intermedio tra le federazioni regionali e i consigli di fabbrica è stato positivamente commentato da Idilio Leopardi, che appunto è impegnato in una struttura di zona. «I consigli di zona — ha detto — sono la soluzione positiva per una migliore organizzazione del sindacato nel territorio, specialmente per quanto riguarda un nuovo contatto più stretto con la base e i consigli di fabbrica».

Nel complesso, e alla luce anche dei primi interventi dopo la relazione di Marianetti, si è avuta la conferma della generale diffidenza nella quale procedono i lavori. Toccherà oggi a Lama e a Benvenuto, i cui interventi sono già stati annunciati, riscaldare l'atmosfera.

G. S.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO SIMBOLO

Con il garofano rosso il Psi evoca il passato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri il Psi ha un nuovo simbolo: un garofano rosso, accanto agli elementi tradizionali della falce, martello, libro e sole, combinati in una nuova sintesi grafica. La «presentazione» è avvenuta in una conferenza stampa all'Hotel Jolly, presenti il segretario Craxi, il vicesegretario Signorile, i capigruppo parlamentari Balzamo e Cipellini, il responsabile della sezione propaganda, Tempestini, numerosi parlamentari, membri della direzione e del cc.

Perché il garofano? Perché, ha spiegato Tempestini, è un simbolo presente già nella grafica socialista delle origini (negli anni della fine del secolo scorso, nei manifesti del congresso di Imola del 1902, nel periodo a cavallo della prima guerra mondiale) e il rinnovamento del Psi «passa anche attraverso un ritorno alle tradizioni socialiste. Il garofano rosso è un segno popolare di rinnovamento e di continuità insieme».

La falce e martello, simbolo adottato nel '19, non poteva rappresentare compiutamente, ha poi detto Craxi, tutte le tradizioni socialiste e i filoni culturali che nel movimento confluirono e confluiscono. «Era necessario un simbolo che ricomprendesse il senso delle tradizioni socialiste nella loro complessità. E il garofano è sembrato l'elemento grafico più significativo, più importante e più diffuso». Craxi ha ricordato che c'è il garofano nelle poesie dei poeti della Comune di Parigi, nell'inno dell'Internazionale, nei primi manifesti socialisti.

Ma nel nuovo simbolo non c'è solo il garofano: restano anche i vecchi elementi, falce, martello e libro, per sintetizzare la complessa e a volte travagliata storia del partito. Tradizione e rinnovamento, allora, per «superare il periodo di indebolimento che il Psi ha vissuto nel mondo del lavoro e nel Paese». Sino a quando «saremo collocati come siamo oggi — ha affermato Craxi — su posizioni di minoranza nella sinistra, ci troveremo sempre obiettivamente in difficoltà, quando i grandi partiti tendono ad accordarsi sulle nostre teste o quando ciascuno di essi tende a risucchiare il Psi in posizione subalterna e ausiliaria. Per superare questi duri dati della realtà, vogliamo batterci per chiedere che anche in Italia si formi una consistente forza socialista».

Poi il segretario del Psi, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affrontato i temi di attualità. «Il Psi — ha detto — non teme le elezioni anticipate ma si batterà per impedirle perché non se ne intraveede né la necessità né l'utilità per il Paese. Occorre evitare una situazione di confusione democratica, e consentire lo svolgimento delle elezioni europee, che sono una grande occasione politica per il Paese».

«I socialisti — ha affermato Craxi — sono impegnati a seguire e ad appoggiare il tentativo di Andreotti e non sono disponibili a partecipare a una maggioranza organica diversa da quella di unità nazionale». In questa fase, i socialisti sono restii a parlare di ipotesi subordinate. D'altra parte, le proposte «deve formularle il presidente incaricato». Il Psi, da parte sua, ha avanzato una indicazione, un suggerimento: il governo paritario. Ma perché questa ipotesi possa realizzarsi «è necessario che si interpretino in modo non soffocante e paralizzante le pregiudiziali avanzate dai partiti maggiori».

Al termine della conferenza stampa, Tempestini ha ricordato che il garofano rosso è il simbolo col quale il Psi affronterà le imminenti elezioni europee.

R. R.

Primo incontro Flm - Intersind

ROMA — Dopo gli incontri dei giorni scorsi con la Federmeccanica, la federazione dei lavoratori metalmeccanici si è incontrata ieri mattina per la prima volta con l'altra controparte, l'Intersind, che raggruppa le aziende pubbliche.

La «coreografia» è la stesa dell'incontro con la Federmeccanica: dietro un ampio tavolo, anche questa volta le due delegazioni, guidate rispettivamente da Massacesi e Dai Galli, Bentivogli e Mattina hanno esaminato la piattaforma, con lo stesso «fair play» ma con la stessa determinazione nel sostenere le reciproche posizioni.

Da parte dell'Intersind, come dato nuovo, c'è stata una disponibilità, manifestata per lo meno a parole sulle richieste dei metalmeccanici, ma nella sostanza Massacesi, non ha fatto che ribadire (esattamente come ha fatto Mandelli per la Federmeccanica) le posizioni che l'Intersind aveva manifestato appena la piattaforma fu varata.

(R. R.)

Elezioni universitarie: bassa l'affluenza

ROMA — Le operazioni di voto nelle università italiane si sono svolte quasi dovunque nel massimo ordine. L'affluenza alle urne è stata generalmente molto bassa, anche se si deve considerare che in molti atenei ieri è stato solo il primo giorno di votazione. All'ateneo di Roma, alle ore 19 di ieri, la percentuale dei votanti era del 5,9 per cento.

Lockheed: i giudici ancora riuniti a palazzo Salviati

ROMA — Da più di otto giorni i giudici costituzionali, ordinari e aggregati, sono chiusi a palazzo Salviati, dove sono entrati alle 12 di martedì della scorsa settimana.

Il prof. Astuti, uscito tempo fa dal collegio penale per motivi di salute, il più anziano dei quattro giudici rimasti a palazzo della Consulta, ha fatto sapere ieri che, se non avrà ricevuto notizie entro le prossime 48 ore preparerà venerdì sera, d'intesa col prof. Paladin, segretario della Corte, gli avvisi, da diramare sabato mattina, di rinvio dell'udienza pubblica della Corte costituzionale ordinaria fissata per mercoledì 21.

SONO ORMAI 64 LE VITTIME DEL VIRUS

Un'altra bimba morta a Napoli

Misterioso decesso di un piccolo a Torino

NAPOLI — Un'altra piccola vittima del cosiddetto «male oscuro» a Napoli. E' la sessantaquattresima nel giro di cinque mesi. Ieri pomeriggio infatti è morta nella sala rianimazione del Santobono Anna Buonincontro, 18 mesi, di Ponticelli. La bambina era stata ricoverata in stato di coma domenica scorsa. Le sue condizioni erano state aggravate a causa di una brutta caduta ma si era accertato al «Santobono» che lo stato di coma era provocato da una «sindrome respiratoria acuta» che aveva aggredito la bambina.

Ieri al «Santobono» ed è questo il terzo giorno consecutivo non sono stati ricoverati altri bambini. Attualmente nel reparto di rianimazione è ricoverata soltanto Luisa Oliviero, 11 mesi, di Ercolano. ma i sanitari sperano di poterla dimettere fra pochi giorni, visto che le sue condizioni migliorano.

Si va sgonfiando intanto nel resto della Penisola la psicosi del «male oscuro». Si è accertato per esempio che il piccolo Rosario D'Agostino, morto nei giorni scorsi a Cittanova in Calabria è deceduto in realtà per «denutrizione e stato di abbandono». Per quanto riguarda il bambino romano Stefano Ferrara di quattro anni, l'autopsia non è stata in grado di determinare se fosse affeto da virus sinciziale o da semplice virus influenzale. Il prof. Marinozzi del Policlinico romano afferma tuttavia che non vi sono analogie con i casi napoletani.

D'altra parte un nuovo allarme giunge da Torino, dove un bimbo di cinque mesi, Rocco D'Agostino, è arrivato cadavere all'ospedale Maria Vittoria. Sembra che da qualche giorno il piccolo soffrisse di una lieve forma di bronchite. L'aggravarsi della situazione, ieri mattina, è stato improvviso e il fisico del bambino non ha retto.

E quasi giunta a conclusione intano a Roma la riunone tecnico-scientifica sulle morti dei bambini a Napoli. Gli esperti, secondo le dichiarazioni del prof. Likar di Lubiana, sembrano decisi a concludere «che si tratti di una normale epidemia invernale provocata da virus sinciziale». A quanto sembra il rapporto degli esperti è pronto, e dovrebbe venire steso questa mattina.

Senza l'aumento della contingenza le paghe di febbraio

ROMA — La commissione per il calcolo della contingenza non avendo disponibili i dati necessari per calcolare lo scatto di febbraio ancora non si è riunita. L'aumento della contingenza che dovrebbe essere pagato con gli stipendi di questo mese non è quindi ancora noto e molte aziende, che in questi giorni effettuano la contabilità delle retribuzioni al personale stanno chiudendo i conti degli stipendi senza il nuovo scatto, che sarà di 11.945 o di 14.334 lire a seconda che l'indice della scala mobile aumenterà di 5 o 6 punti.

L'ACCENNO NEL DISCORSO AI GIOVANI IN SAN PIETRO

Il terrorismo in Italia preoccupa anche il Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'evangelizzazione in America Latina è stato il tema dell'udienza generale tenuta ieri da Giovanni Paolo II. Sull'evangelizzazione si sono centrati i lavori dell'assemblea episcopale di Puebla conclusasi martedì, temi che lo stesso Pontefice aveva portato in Messico non meno di quindici giorni fa. Il Papa si è rivolto prima in San Pietro a oltre dodicimila ragazzi e giovani di scuole, associazioni e parrocchie italiane, e poi, nell'aula Nervi, a oltre ottomila pellegrini e visitatori di diverse nazionalità.

Come sempre, Giovanni Paolo II è stato salutato con grande entusiasmo; un entusiasmo che costringe gli uomini della vigilanza vaticana a raddoppiare il servizio di sicurezza intorno alla figura del Pontefice.

Nell'aula Nervi, ieri, però, sono stati vissuti attimi di viva preoccupazione. Un uomo, infatti, dall'apparente età di 35 anni, ha scavalcato la transenna e con passo deciso si è diretto verso il tronetto dove era seduto il Papa. Una volta giunto al cospetto di Giovanni Paolo II, si è inginocchiato per chiedere una benedizione. L'uomo è stato subito raggiunto dagli agenti e allontanato. Prima che tornasse al suo posto il Papa l'ha benedetto e gli ha accarezzato la testa. Poco dopo una donna ha cercato di fare la stessa cosa, ma appena scavalcata la transenna è stata prontamente bloccata.

«Scene di questo genere, ha detto un vigilante, accadono sempre più spesso, e noi dobbiamo stare molto attenti». Una frase che evidenzia i timori delle autorità vaticane ogni qualvolta il Papa affronta la folla. Per gli agenti dell'ufficio centrale di vigilanza significa ogni mercoledì sudare le fatidiche sette camice per contenere i pellegrini.

Veniamo al discorso del Papa, che ha toccato lo stesso tema dell'evangelizzazione in entrambi gli incontri. In San Pietro, rivolgendosi ai giovani, ha fatto precedere le osservazioni su Puebla da un richiamo sul terrorismo. «Mi hanno detto che molti genitori e insegnanti sono preoccupati per il terrorismo. Condivido pienamente questa preoccupazione del popolo italiano. Bisogna sempre porre al centro l'amore, non l'odio. Solo col Vangelo si potrà liberare l'uomo da ogni schiavitù».

«Infatti il Vangelo — ha detto il Papa — pone al centro l'uguaglianza di tutti e non l'oppressione da parte di pochi, il dialogo nella pace e non lo scontro nelle lotte, la persona umana e non un'ideologia astratta, la promozione della vita in tutte le sue manifestazioni e non mai la sua mortificazione... Ed è questo che, con l'aiuto di Dio, stanno facendo i veri cristiani nell'America Latina in unione e in sintonia con i loro vescovi».

Parlando poi, nell'aula Nervi, della Chiesa in America Latina, il Papa ha formulato questo augurio: «Che la Chiesa nel continente latino-americano, forte della tradizione della prima evangelizzazione, diventi di nuovo forte con la coscienza di tutto il popolo di Dio, con la forza delle proprie vocazioni sacerdotali e religiose, col profondo senso di responsabilità per l'ordine sociale fondato nella giustizia, nella pace, nel rispetto dei diritti dell'uomo, nell'adeguata distribuzione dei beni».

G. M.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche nuvoloso tendente a coperto con piogge in estensione. Possibilità di temporali sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino sopra i 1500 metri. Nebbie in banchi sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,5, 11; Bolzano 4, 13; Verona 6, 8; Venezia 6, 10; Milano 7, 9; Torino 6, 11; Genova 9, 14; Bologna 6, 8; Firenze 8, 10; Pisa 8, 12; Falconara Marittima 4, 11; Perugia 6, 8; Pescara 4, 15; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 9, 12; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 3, 6; Bari 8, 17; Napoli 10, 14; Potenza 4, 7; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 7, 15; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -3, 2; Atene 12, 20; Belgrado 4, 10; Bruxelles 1, 8; Buenos Aires 20, 35; Chicago -9, -2; Copenaghen -14, -3; Francoforte 3, 7; Londra -1, 8; Los Angeles 7, 20; Madrid 5, 10; Manila 20, 33; Montreal -22, -18; Mosca -16, -8; New York -10, -7; Nicosia 14, 19; Oslo -15, 4; Parigi 7, 11; Rio de Janeiro 22, 31; Seul -7, 2; Singapore 24, 34; Stoccolma 12, 17; Sydney 23, 24; Tokio 9, 16; Toronto -21, -17; Vienna 0, 7.

LA STESSA SORTE A UNA «GAZZELLA»: ATTENTATO BR

Rubata e data alle fiamme un'auto ministeriale a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'auto blindata del ministero dell'interno (che in un primo momento si riteneva fosse del generale Dalla Chiesa) ed una «gazzella» dei carabinieri sono state rubate ieri pomeriggio da un «commando» di brigatisti rossi e date alle fiamme in una strada nel centro di Roma. Le due autovetture si trovavano in un'autofficina privata di via Salaria per delle riparazioni. I terroristi, (quattro o forse cinque), tutti con il volto coperto da maschere e armati di pistole, vi hanno fatto irruzione poco prima delle 14. Tenendo sotto la minaccia delle armi il personale dell'officina, i brigatisti sono saliti a bordo delle auto (Un'Alfa 2000 blindata con targa civile in dotazione alla direzione generale della protezione civile del ministero dell'interno ed una «gazzella» dei carabinieri) e sono fuggiti velocemente.

Poco dopo le auto sono state date alle fiamme nei pressi di piazza Fiume. A causa di un cattivo funzionamento dell'innesco chimico che doveva appiccare il fuoco ad alcune taniche di benzina, le due auto non hanno riportato gravi danni. L'azione terroristica si è svolta in pochissimi minuti e nessuno dei testimoni è stato in grado di fornire una utile descrizione dei terroristi, tutti giovanissimi, che al termine dell'impresa sono fuggiti a piedi in diverse direzioni.

Il clamoroso attentato è stato poi rivendicato dalle Brigate rosse con una telefonata al «Messaggero». «Qui Brigate rosse — ha detto uno sconosciuto — abbiamo espropriato e incendiato una «Gazzella» dei carabinieri e una delle auto blindate di Rognoni. Stanno bruciando a piazza Fiume». Il terrorista ha detto poi: «Rivendichiamo anche la gogna di ieri sera a Camilli. Questa — ha concluso — è una delle voci delle Brigate rosse». Pierluigi Camilli è il giornalista del «Tg-1», consigliere circoscrizionale democristiano, aggredito l'altra sera nel quartiere Alessandrino. Dopo averlo incatenato ad un cancello, i terroristi gli hanno appeso un cartello al collo con la scritta «Brigate rosse, scacciare la Dc dai quartieri proletari».

Gli inquirenti sono convinti che i terroristi siano stati informati da qualcuno che nell'autofficina di via Salaria si trovavano delle auto appartenenti ad alti ufficiali dei carabinieri ed a funzionari del ministero dell'interno. Infatti, al momento dell'irruzione, i brigatisti hanno agito a colpo sicuro scegliendo tra le molte auto parcheggiate quella che secondo loro doveva essere del ministro Rognoni.

R. R.

La Risiera tradita

SI FA PRESTO A DIRE «rimozione». Di questo termine del linguaggio psicoanalitico Ferruccio Foelkel si serve ripetutamente nel suo libro «La Risiera di San Sabba - Trieste e il Litorale adriatico durante l'occupazione nazista (editore Mondadori, pagine 198, lire 6.000) per lamentare che nella nostra città s'è taciuto e si tace troppo su talune vicende del passato. Non è detto che tutto si possa spiegare con Freud. Assai prima di lui, Virgilio aveva ammonito che parlar di certi argomenti significa «infandum renovare dolorem», riaprire piaghe mai compiutamente rimarginate.

E', per esempio, il mio caso. Con il fumo dei camini di Auschwitz se ne andarono, trentacinque anni fa, quattro persone della mia famiglia. Ecco. Per tanti di noi, la Risiera vuol dire questo: uno strazio che ritorna solo a sentirla nominare. Specie se la si nomina invano, per farne attrezzo di esercitazioni politiche, pretesto di esibizioni giudiziarie o, peggio, motivo di provinciale compiacimento: c'è, purtroppo, anche gente che considera «l'unico luogo di sterminio organizzato dai nazisti in Italia» una sorta di attrattiva da indicare con quattro svastiche sulla guida Michelin. A certi recital davanti alle celle della morte, preludio — chissà — a un «son et lumière» da presentare ai visitatori del crematorio, preferiamo il buio e il silenzio. Molti l'avrebbero forse preferito anche ai riflettori e al clamore dei processi agli inafferrabili, dai quali si cercò di far emergere tesi spesso più consone alla faziosità del presente che non al dolore del passato. Soprattutto al dolore degli ebrei superstiti, testimoni dei continuati tentativi di mettere in ombra il sacrificio dei loro morti, in ossequio a un'assurda gerarchia di valori nella quale il primo posto è riservato al martirologio partigiano.

Diciamolo una volta per tutte: al coraggio del combattente clandestino vanno tutto il nostro rispetto e la nostra ammirazione, ma, per lui, tortura e morte furono pur sempre le conseguenze d'una meritoria scelta di campo; all'ebreo, invece, che come tutte le vittime di tutti i razzismi, ha il diritto a una pietà senza confini, fu fatta scontare la pura e semplice colpa d'esser nato. Armato o inerme, ribelle o arrendevole che fosse; avesse più di settant'anni come i miei parenti, quando furono fatti salire sul vagone piombato o «zampettasse appena», come quel bambino ucciso dalle SS di cui parla Bruno Piazza nel suo libro «Perché gli altri dimenticano».

Noi non saremo mai fra quelli che dimenticano, ma l'oblìo è talvolta più pietoso delle memorie finalizzate.

Ferruccio Foelkel, allontanatosi assieme alla sua famiglia al tempo delle leggi razziali fasciste, rientrò a Trieste nel 1948. Di quanto accadde qui nel 1943, nel 1944 e nel 1945 egli è quindi informato solo per sentito dire. Ma questo sarebbe il meno. Di quegli anni — troppe pagine del suo libro lo dimostrano — egli sa soltanto ciò che ha voluto sapere.

Ci sono indagini condotte con il deliberato proposito di trovare soltanto ciò che si cerca: la conferma dei propri giudizi precostituiti o financo la convalida di concezioni maniacali del mondo.

Per Foelkel le cose su questa terra, al tempo della seconda guerra mondiale sono andate più o meno a questo modo: da una parte c'erano le forze del Bene, compattamente raggruppate sotto le bandiere sovietiche e nazional-popolari; dall'altra le forze del Male e cioè, nell'ordine: nazisti, americani, inglesi e borghesia triestina.

Che cosa aspettarsi dunque da un campione dell'«antisovietismo viscerale» qual era — secondo la definizione di Foelkel — Winston Churchill? (curioso: noi l'avevamo sempre creduto l'artefice primo dell'alleanza con quell'URSS che, all'inizio della guerra, era legata al Terzo Reich dal patto Ribbentrop-Molotov).

E la città di Trieste? Foelkel informa il lettore che essa «dal 1919 in poi fu uno dei più gretti centri nazional-fascisti dell'Italia del Nord» e, quindi, — cito sempre testualmente — «accettò di buon grado o supina, nella sua stragrande maggioranza, il nazional-socialismo», applaudendo «Friedrich Rainer sin da quando pubblicò la sua prima ordinanza».

A questo punto nel libro di Foelkel si delinea con chiarezza tutta la losca congiura: in guerra, ma solo formalmente, contro Hitler, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ne erano in realtà — secondo lui — gli alleati segreti, dato il comune scopo di combattere il «terribile orso russo» e gli «orsacchiotti titini». Per cui, anche se Foelkel stesso la definisce «ardita» e — bontà sua — «non del tutto verosimile», si può sempre avanzare l'ipotesi di un contatto fra Rainer e i servizi segreti anglo-americani, per il tramite di «qualche ricco ebreo triestino scappato tempestivamente all'estero, che però manteneva ancora dei collegamenti con Trieste».

Insomma, la medaglia d'oro che fu appuntata dopo la guerra sul gonfalone di Trieste ne premiò i meriti di città fervidamente collaborazionista. Per fortuna Servola si salva: «Lassù il cuore della gente, ex contadini, artigiani, operai, è rosso come la stella che sta al centro della bandiera a strisce rossa bianca e blu della Repubblica federativa jugoslava». I colori sono cambiati, ma il «pensierino» è in tutto degno di quelli che c'insegnavano a scrivere alle elementari. A parte il fatto che, a Servola, non ci sono solo comunisti e sloveni, che gli sloveni non sono tutti comunisti e che i comunisti non sono tutti sloveni, chi autorizza Foelkel a mettere in dubbio la lealtà di cittadini italiani, degli abitanti d'un intero rione apparentando il loro cuore all'emblema d'un vessillo straniero?

Ma di imprudenze l'autore di questa «Risiera di San Sabba» ne commette parecchie. Per cominciare quella — cui ha già reagito da par suo, con una lettera al «Piccolo», il magistrato Domenico Maltese — di definire «assai imprudente» l'accostamento tra l'orrore della Risiera e «il problema degli italiani uccisi nelle foibe», nella sentenza che fu emessa al termine del processo d'Assise del 1976.

E allora torniamo a quella benedetta medaglia d'oro che fu conferita a Trieste trent'anni fa. Chiunque si prenda la briga d'andarne a leggere la motivazione incisa sul marmo sotto il porticato del municipio, vi trova il medesimo accostamento, in forma ancora più esplicita: «Sotto l'artiglio nazista dimostrava nella lotta partigiana quale fosse il suo anelito alla giustizia e alla libertà che conquistava cacciando a viva forza l'oppressore. Sottoposta a durissima occupazione straniera subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria».

Nel 1948, quando queste parole furono dettate, Foelkel era già a Trieste: perché non ne denunciò allora l'«imprudenza»? Forse perché non era ancor sorta in lui quell'avversione sistematica nei confronti della nostra città, sui cui motivi non vogliamo indagare.

Oggi di Trieste egli sembra odiare tutto: anche il palazzo di giustizia da lui definito «orribile» per ben due volte nella stessa pagina e imputato di fascismo architettonico, essendo stato «fatto costruire dopo la prima guerra mondiale su uno spiazzo chiamato, con superficiale ispirazione alla romanità, Foro Ulpiano».

Non intendiamo discutere i gusti di nessuno e la questione è, in fondo, di scarsa rilevanza. Ma è pur sempre un sintomo d'avventatezza e d'animosità congenite l'esprimer giudizi siffatti su un palazzo ideato nella Trieste asburgica in quello stile palladiano e sansoviniano, con influenze dell'età illuministica che, nel tardo Ottocento, servì da modello ai costruttori di edifici pubblici in tutta Europa e principalmente a Vienna. Altrettanto vaghe, nonostante il suo vantato «padre viennese», sono del resto anche le conoscenze che Foelkel ha del tedesco: oltre a scrivere «Pantofelhelds» con una sola effe e con il plurale all'inglese, egli mostra d'ignorare che questa parola designa i mariti sottomessi alle mogli e non già gli uomini genericamente poco bellicosi. Particolari trascurabili, d'accordo, ma chi è così poco attento alle piccole cose, diventa fatalmente inattendibile quando emette giudizi orgogliosamente definitivi sulle cose grandi e tremende.

Con quale fondamento ci si viene a raccontare che Rainer era ansioso, al pari del Gruppenfuehrer delle SS Globotschnik, di «avere la solidarietà dei ceti medi triestini» (ma perché mai i nazisti si sarebbero dovuti preoccupare d'ingraziarsi coloro sui quali avevano diritto di vita e di morte?) e che quindi «non gli si potrà mai imputare una politica ferocemente persecutoria verso gli ebrei»?

Su quali basi si afferma che «vischiosi rapporti» intercorsero nell'inverno-primavera 1944-'45, tra «alcuni gerarchi nazisti e gli angloamericani infoiati d'anticomunismo viscerale»?

Ancora il grande complotto: la seconda guerra mondiale fu combattuta sul fronte di Trieste da un'«union sacrée» composta da nazifascisti e angloamericani, cui si cerca di aggregare con squallidi giochetti d'insinuazioni e di cose dette a metà, monsignor Antonio Santin (imputato d'aver dispensato la sua carità cristiana con rigorosi criteri classisti), e financo una ragazza cui le SS strapparono il fidanzato.

Per contro, goffe reticenze su quanto può contrastare con la tesi che l'autore sottende all'opera. Un esempio per tutti: nessun accenno a ciò che può aver consentito al nazista Rajakovitsch (nominato solo di sfuggita) a rendersi uccel di bosco dopo esser stato catturato nei tardi anni Sessanta in territorio jugoslavo.

Ma perché continuare? Questo libro, gonfio d'astio contro una Trieste che non esiste, è tutto da respingere al mittente.

Lino Carpinteri

LE CELEBRAZIONI DI FIRENZE PER IL CINQUANTENARIO DI SVEVO VISTE DA STELIO MATTIONI

Un «barbaro» al Gabinetto Vieusseux

Dopo cinquant'anni il lettore italiano non è ancora entrato nel segreto dell'autore della «Coscienza di Zeno» Interventi di Carlo Bo, Giorgio Zampa, Claudio Magris, Geno Pampaloni, Mario Lavagetto, Tullio Kezich e Bruno Maier Quest'estate una mostra bio-bibliografica sarà portata da Palazzo Strozzi a Trieste, nel Castello di San Giusto

A Firenze il cielo è annuvolato, come dappertutto in questi giorni, di questa stagione. In piazza S. Maria Novella, il vecchio albergo Nazionale, ravvivato da cartelli e da bandiere rosse, è occupato dai dimostranti in segno di protesta per gli effetti dell'equo canone, e dei giovani, sempre attivi in simili occasioni, rifilano ai passanti del materiale di propaganda, come dappertutto in queste settimane, senza per altro far sensazione perché, in tempi di perenne conflitto, sorprendente sarebbe se ognuno facesse i fatti propri, in armonia con quelli di tutti gli altri.

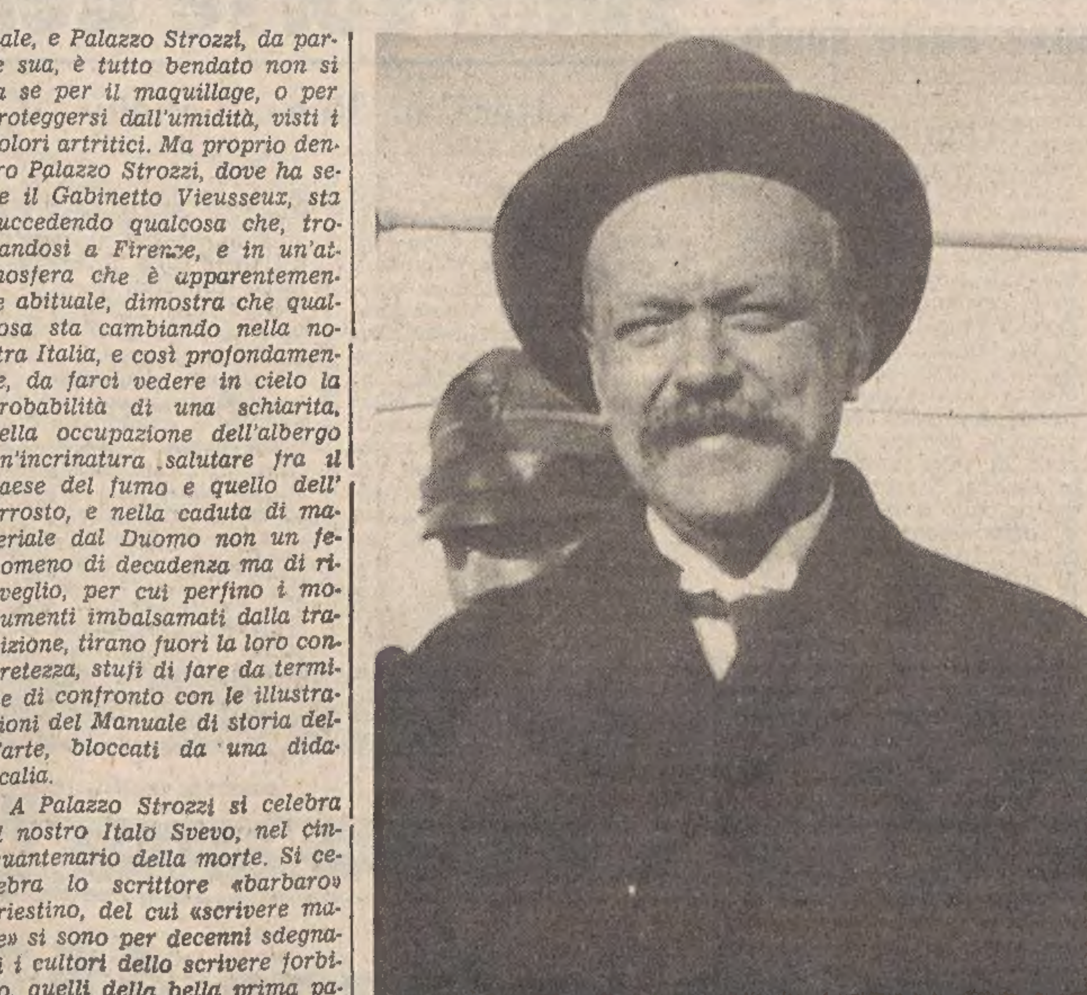
A Firenze, siamo ai primissimi giorni di febbraio, ci sono già molti turisti con a tracolla la fotografica e in mano la guida con dentro un dito per non perdere il segno, fermi col naso a bandieretta davanti alle porte del Battistero, o impegnati come robots a tagliare di traverso le vie verso il punto che gli hanno indicato sulla carta, per poi fermarsi a un quadrivio con la testa in moto rotatorio, tutt'altro che sicuri per dove si va al Ponte Vecchio, a S. Croce o alle Cappelle Medicee.

Il Duomo è chiuso, circondato da transenne di rispetto, con ogni tanto un cartello che invita a non sostare perché dall'alto può cadere del materiale, e Palazzo Strozzi, da parte sua, è tutto bendato non si sa se per il maquillage, o per proteggersi dall'umidità, visti i dolori artritici. Ma proprio dentro Palazzo Strozzi, dove ha sede il Gabinetto Vieusseux, sta succedendo qualcosa che, trovandosi a Firenze, e in un'atmosfera che è apparentemente abituale, dimostra che qualcosa sta cambiando nella nostra Italia, e così profondamente, da farci vedere in cielo la probabilità di una schiarita, nella occupazione dell'albergo un'incrinatura salutare fra il paese del fumo e quello dell'arrosto, e nella caduta di materiale dal Duomo non un fenomeno di decadenza ma di risveglio, per cui perfino i monumenti imbalsamati dalla tradizione, tirano fuori la loro concretezza, stufi di fare da termine di confronto con le illustrazioni del Manuale di storia dell'arte, bloccati da una didascalia.

A Palazzo Strozzi si celebra il nostro Italo Svevo, nel cinquantenario della morte. Si celebra lo scrittore «barbaro» triestino, del cui «scrivere male» si sono per decenni sdegnati i cultori dello scrivere forbito, quelli della bella prima pagina anche se vuota, quelli che, incominciando col Manzoni, obbligarono tanti nostri scrittori ad andare «a sciacquare i panni in Arno», perché o puliti o niente cittadinanza fra gli eletti del Parnaso. Una celebrazione, quindi, che dà prova dell'avvenuto trionfo dei contenuti sulla forma, e soprattutto della trasformazione di Firenze da capitale della lingua toscana salita al trono di lingua culturale, per abdicazione sensibile e cosciente, a capitale del «volgare», con implicito omaggio al Dante dell'«Inferno», al Dante dell'esilio.

A Firenze, il cinquantenario di Svevo viene celebrato dall'Università degli studi e dal Gabinetto G.P. Vieusseux insieme, vale a dire dagli accademici e da un'istituzione già molto sofisticata, che ancora raccoglie il meglio degli intellettuali. Di fronte a una folla mai vista in manifestazioni del genere, che il «Salone Ferri» coi suoi 150 posti mai più potrebbe contenere, e che quindi occupa, anche col sedere a terra, ogni centimetro quadrato del suo spazio, e le stanze adiacenti.

A sottolineare la comunione delle due istituzioni, e l'evento eccezionale, è lo stesso Rettore Magnifico Enzo Ferroni, che pronuncia un'allocuzione scettica, entro certi termini spregiudicata, che gli rende onore. E' presente il presidente del Vieusseux, Alessandro Bonsanti e certo Tassinari, non meglio identificato rappresentante della Regione, che si limita a sorridere. In Sala Gavazzeni, Baldacci, Contini, Cordié, Betocchi, Macrì, Carretti, e soprattutto, il che va a tutto favore dell'interesse futuro per il nostro massimo scrittore, uno squadrone di giovani armati di blocco notes e biro. Che i giovani siano tanti, da non poterli contare, lo si avverte dal boato che segue alla lettura del telegramma inviato dal ministro Pedini, che naturalmente non può essere presente per precedenti impegni, forse relativi alla riforma che vuole mettere la scuola a fare gli esercizi col trapezio, senza rete di sotto.



Italo Svevo sorridente all'arrivo degli italiani a Trieste.

Prende la parola la signora Letizia Fonda Savio, figlia dello scrittore, e col suo sorriso accattivante, e il tono familiare con cui racconta di suo padre-uomo, si guadagna facile la simpatia dei presenti. C'è padre e padre, chi si fa ricordare come un'ombra, chi pesante come un macigno, chi semplicemente come Svevo, distratto, buono, generoso, presente e tutt'altro che ingombrante, tale da continuare a destare meraviglia che, così fatto, potesse avere dentro di sé una così grande ricchezza di pensiero e d'arte, senza darla a vedere, e tanto meno farla pagare a chi gli stava d'attorno. La vera superiorità non si fa sentire che... dopo.

Al Gabinetto Vieusseux si celebra Svevo con un convegno di studi, ma anche con una mostra bio-bibliografica, che il conduttore delle celebrazioni, Giorgio Luti, prorettore dell'Università, fra la signora Fonda Savio e gli altri che parleranno, invita ad andare a vedere. E' una parola! Nella ressa, si riesce appena a capire quanto di bello e di esauriente è riuscito a mettere insieme Marco Marchi — un giovane studioso di cui a giorni uscirà il volume «Sul primo Montale», edito da Vallecchi — ricorrendo alle preziose raccolte di documenti e di fotografie della figlia e della nostra Biblioteca civica. Se vediamo ben poco, però, niente paura: rivedremo il tutto, insieme ad altro, alla mostra che si terrà quest'estate a Trieste, nel castello di S. Giusto, a Dio piacendo, o piuttosto piacendo agli enti pubblici che dovrebbero finanziarla.

Segue l'inizio del convegno vero e proprio. Ad aprirlo è Carlo Bo. Dice che il lettore italiano, dopo cinquant'anni, non è ancora entrato nel segreto di Svevo, un fenomeno contrario allo spirito nostro; dice che nei suoi libri c'è il perenne colloquio con se stesso, la rappresentazione dei fatti e, dietro, il desiderio della conoscenza, attraverso la meditazione, per cui la verità nasce da un'interpretazione della realtà attraverso di essi.

Da Carlo Bo a Giorgio Zampa. Zampa tratta di Svevo e della Mitteleuropa. La Mitteleuropa culturale, è forse frutto di scrittori che, scrivendo ognuno nella propria lingua, ha dato origine a un'Europa sovrannazionale? Non si sa. L'unica cosa certa è che Svevo, triestino e austriaco, scelse di scrivere in italiano, con una scelta ideologica e morale che, rinnegando il passato, lo fece moderno fra i moderni, alla maniera di Hoffmann, Hofmannsthal, Zweig, Mann, Strindberg, Nordau, Weinninger e così via.

Incalza Claudio Magris. Nei libri di Svevo, le due facce della stessa cosa: la vita che si vive e la vita segreta della conoscenza, il desiderio di far ordine che scombina tutto. Lo scrivere è igiene dei vecchi, perché ricordo e rappresentazione, ordine del passato, male minore del presente: non capisci niente non perché sei vecchio, ma perché sei stato giovane.

Continua Geno Pampaloni che, con una lucidissima esposizione, dà una chiave di lettura originale, anche se più o meno conosciuta dagli addetti ai lavori. La parabola sveviana scende da «Una vita» a «Senilità», per risalire alla «Coscienza»: i due vertici hanno in comune la critica esistenziale, linea della metafisica della vita, mentre «Senilità» è una distrazione. Forse meglio che Svevo non abbia avuto tempo di scrivere altro.

Poi, Mario Lavagetto esamina «La coscienza», ed esordendo con «il libro non è, non è, non è», dice che è il racconto del racconto di un vecchio bugiardo, di fronte allo psicanalista, che vede un mondo distorto con molta serietà. Fra i piani delle due narrazioni, la scintilla dell'ironia. L'analisi critica di Lavagetto è così tecnica e consequenziale, da portare a credere di doversi ribellare, perché vera e propria violazione del segreto inventivo. Perfetta, come lezione, ma da sala anatomica, dove ci si occupa degli organi senza alcun pensiero per l'essere vivente, per il mistero della vita.

Tullio Kezich volta pagina: Italo Svevo drammaturgo. Un caso Svevo nel caso Svevo, per la sfortuna e l'incomprensione. Dopo la rappresentazione del 1926 di «Un terzetto spezzato», maltrattato da Bragaglia, si deve arrivare al 1960 per vedere in scena «Un marito», «La rigenerazione» e «L'avventura di Maria», per la regia di Sandro Bolchi, continuamente contestato dagli attori che vogliono cambiare le battute, cioè Svevo stesso, per la difficoltà di dirle. Kezich chiude il suo brillante intervento con un'esortazione: impariamo dal caso Svevo a non far troppo chiasso intorno a quegli scrittori viventi che sopravviveranno a se stessi con le loro opere.

Conclude il convegno Bruno Maier, sull'edizione delle opere. Propone un'edizione critica, secondo un certo schema di raccolta e di varianti, accendendo i fuochi degli interventi del pubblico. Carretti insorge: vogliamo leggere i testi sveviani secondo le prime edizioni, non secondo i testi approvati dall'autore nel 1927. Nel 1927 Svevo non era lo stesso uomo di trent'anni prima.

Si accendono i fuochi, dicevamo. Ma il nostro treno parte all'una e trequarti, e non possiamo perderlo. Purtroppo. Perché Firenze è sempre Firenze, e lo è specialmente dopo queste celebrazioni, ritornata come tanti anni fa, quando eravamo convinti che, andare a «sciacquare i panni in Arno», fosse il meglio che potevamo sperare dalla vita. nella nostra vicenda spirituale.

Stelio Mattioni

Libri ricevuti

Gabriella Corelli: «Una finestra sul mondo» (Fiorini, Verona 1978, pagg. 64, lire 4000).

Significativa tappa di un iter poetico iniziatosi con «Cerchi di luce» (1972), cui ha fatto seguito «E' un gioco di mare» (1974) ed «Eclisse di noi» ('78), questa nuova silloge della triestina Gabriella Corelli, intitolata «Una finestra sul mondo», è un'ulteriore prova di quella sensibilità che nelle radici stesse del sentimento è riuscita a trovare forza e voce per esprimersi in un abbandono dolce e violento che ben conosce le proprie ferite, e gli slanci, gli struggimenti, i languori; le ombre più segrete del cuore, i desideri ardenti della carne. Ed è una freschezza di immagini, il semplice porgere di una poeticità intesa a rischiarare i febbrili momenti di uno stato d'animo in cui urgono sorriso e pianto, stanchezza e speranza, a imprimere una precisa fisionomia a «Una finestra sul mondo»: quarantatre liriche che si aprono con uno sguardo disincantato rivolto a questo nostro esistere («si vedono omuncoli / passare aggrottati / di troppi pensieri, / ciondolati di noia. / ...») per poi assaporarne ogni più denso alitare, scrutandone gli attimi fuggevoli... la sensuale estasi dell'amore, l'oscuro perché di un sogno spezzato, la crudele consapevolezza dell'inganno, e le colpe, la ribellione, l'indifferenza che si dibattono lì, in fondo all'animo e gridano, invocano, accusano, pregano.

Liriche, queste di Gabriella Corelli, che si aggrappano e si abbeverano a quello stesso «sentire» il significato della poesia, in cui l'autrice affonda, in una sorta di totale comunione, ogni percettiva fibra del proprio essere.

Nella presentazione a «Una finestra sul mondo», è Luigi Flebus che sintetizza brevemente le capacità e le qualità poetiche della Corelli.

G. Pl.

Carlo d'Agostino: «Il libro dell'aeromodellista» (De Vecchi, 232 pagine; lire 9.500).

Giornalista aeronautico milanese trapiantato da alcuni anni a Trieste, collaboratore di quotidiani (tra cui «Il Piccolo») e riviste specializzate, Carlo d'Agostino è soprattutto uno specialista in aeromodellismo, responsabile della sezione di Trieste dell'International Plastic Modellers Society, organizzatore nella nostra città di manifestazioni ed esposizioni a livello nazionale. Questo suo nuovo manuale aeromodellistico, ricco di foto e disegni, è specialmente indicato a chi si voglia cimentare per la prima volta nell'affascinante tentativo di costruire con le sue mani un modello di aereo capace di volare con le proprie forze.

Passatempo, gioco tecnico, hobby, entusiasmo per il volo. Sono le diverse connotazioni del modellismo aereo, nato con l'aviazione, se non addirittura prima: «Come non considerare modello il planoforo di Alphonse Pénaud: un "aeroplane automoteur - equilibre automatique" come egli stesso lo definì dinnanzi ai membri della Società per la navigazione aerea di Parigi nel 1871? Si trattava di un'ala a forma di ala d'uccello sistemata su una lunga asta sotto la quale era stata posta una matassa di gomma collegata a un'elica primordiale ma efficace: ritorta la gomma, questa — una volta lasciata — ritornava nella primitiva posizione mettendo in funzione l'elica e quindi portando in volo il modello».

D'Agostino inizia con cenni di aerodinamica per i profili degli aerei, i modelli a volo libero, vincolato o radiocomandato, attrezzi e materiali per la loro costruzione (compresi le schiume espanse di polistirolo e i vari tipi di legno, primo fra tutti il legno di balsa, leggero, resistente, elastico). E poi le regole per la costruzione delle singole parti, i modelli da gara, piccoli capolavori d'ingegneria aeronautica in sedicesimo, dotati di motori. L'ultima parte è dedicata alle organizzazioni di aero club in Italia, ai regolamenti, al parere di vari esperti del settore, con una appendice sul modellismo statico (quello delle scatole di montaggio, per intenderci), oggi in pieno boom.

Fa. P.

«Civitas» (Nuova serie Anno XXIX, N. 10 / ottobre 1978, lire 1500), rivista mensile di studi politici, Edizioni Civitas - Roma, diretta da Paolo Emilio Taviani e fondata nel 1919 da Filippo Meda.

Lina Borio: «Canadian story», Antonio Lalli Editore, Poggibonsi (pagg. 175, lire 3500).

CORRIERE FILATELICO



Rilke, Mann e altri

Sono imminenti, 21 febbraio, due classiche emissioni svizzere: uomini illustri o, per rispettare la dizione ufficiale, «francobolli effigie» e «francobolli speciali», dedicati questi ultimi ad avvenimenti importanti o ad anniversari di rilievo, in sostanza corrispondono ai nostri celebrativi e commemorativi. Anche questa volta gli «illustri» sono quattro. In testa al gruppo figura il poeta austriaco (nacque però a Praga) Rainer Maria Rilke, il cui nome è anche legato a Trieste. Nel 1910, infatti, Rilke fu a lungo ospite dei principi Torre e Tasso nel castello di Duino, dove diede mano alle «Elegie duinesi», portate poi a termine, assieme ad altre opere, nel castello di Muzot, in Svizzera. Morì nel '26, a soli 51 anni, presso Montreux. Il secondo francobollo presenta il pittore bernese Paul Klee; è scomparso nel 1940, lasciando quasi 9 mila opere.

Ed ecco un altro poeta e scrittore, il tedesco Hermann Hesse, ma che visse buona parte della sua vita nel Canton Ticino. Alcune opere gli procurarono vasta fama e nel 1946 gli fu assegnato il Nobel per la letteratura. Chiude il gruppo Thomas Mann, il famoso autore dei «Buddenbrooks», che gli valse il Nobel. Motivi politici lo spinsero dalla Germania in Svizzera e poi negli Stati Uniti. Nel dopoguerra si sistemò presso Zurigo, dove morì nel l'agosto 1955. Il facciale della serie ammonta a franchi 2,10.

E veniamo ai francobolli speciali (valore facciale ancora franchi 2,10). Il primo è un commemorativo dell'ingegnere svizzero Othmar Amman, famoso costruttore di ponti sospesi. La sua opera più importante è il noto ponte Verrazano di New York. Gli altri tre francobolli celebrano il cinquantenario della Festa federale di tiro a Lucerna, il congresso mondiale di esperanto che si svolgerà a Lucerna nella prossima estate e l'apertura della nuova pista (3900 metri) dell'aeroporto franco-svizzero di Basilea-Mulhouse.

Novità PT di marzo

Tre emissioni italiane, per complessivi sei francobolli, sono previste in marzo. Anzitutto il 12 verrà a scadenza la terza cambiale «Alti valori»: questa volta l'importo da sborsare sarà un po' più leggero, 3000 lire. Due giorni dopo, altro appuntamento agli sportelli, dove sarà ad attendere il commemorativo (120 lire) di Albert Einstein nel centenario della nascita, avvenuta nel 1879 a Ulma, in Germania. Questa emissione è importante non solo per il personaggio al quale è dedicata, ma anche perché con essa scatta il verde per l'ammissione degli stranieri illustri sui francobolli italiani, ammissione finora interdetta (Hitler e il poeta soldato George Gordon Byron hanno costituito eccezioni a conferma della regola). Di Einstein è bene ricordare che da giovane soggiornò con la famiglia in Italia, a Milano, Pavia, nel Veneto e poi a Genova. Il 30 marzo sarà la volta dei francobolli annuali di propaganda turistica. A beneficiarne saranno Asiago, Castelsardo, Orvieto e Scilla. Dunque, quattro francobolli nei tagli rispettivamente da lire 70, 90, 170 e 220. In totale, la spesa base di marzo per i collezionisti sarà di 3670 lire.

Antonello e Soffici nella pinacoteca filatelica

Ecco i due francobolli d'arte che da ieri figurano nella ideale «pinacoteca filatelica italiana». Non è così smagliante come quella francese, ma vanta comunque grandi capolavori egregiamente riprodotti. Il primo «quadro» è l'«Annunciata» di Antonello da Messina custodito a Palermo, il secondo s'intitola «Campo con pagliaio», opera del fiorentino Ardengo Soffici, che si trova nella Galleria d'arte moderna di Roma. Le due opere sono state scelte per ricordare due anniversari riguardanti gli artisti: il quinto centenario della morte di Antonello e il primo centenario della nascita di Soffici. Le vignette sono state realizzate in calcografia e in offset, incisore Tullio Mele. Del valore di 170 lire sono stati stampati 10 milioni di esemplari, del 520 la tiratura è stata più bassa, 6 milioni di pezzi. Il valore, come si sa, corrisponde alla tariffa completa per le lettere raccomandate. A Messina, patria di Antonello, e a Rignano sull'Arno, paese natio di Soffici, gli sportelli sono stati dotati di due bei annulli con illustrazioni che riecheggiano i dipinti dei francobolli. Quello attuale è il secondo francobollo che viene dedicato ad Antonello da Messina. Ventisei anni fa, nel 1953, fu emesso un altro, in occasione di una grandiosa mostra illustrativa della produzione del massimo pittore siciliano e della pittura del '400 siciliano in genere. Quel francobollo riproduce l'autoritratto, oggi conservato nella National Gallery di Londra. Celebrazioni particolari si preparano ad Antonello nell'ambito della «Palermo 79», che avrà svolgimento in ottobre a livello nazionale. La manifestazione s'incentrerà sul francobollo di Sicilia, ricorrendo quest'anno il 120.o anniversario della sua comparsa. Se ne avrà modo di riparlare.

Da un paese all'altro

Austria — 22 febbraio: Campionato europeo di tiro con il fucile e la pistola, 1 valore, 6 scellini. 27 febbraio: Campionato mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio «Vienna 1979», 1 valore, 4 scellini; 15.o anniversario di costituzione della «Donau - Dampfschiffahrts - Gesellschaft» (Società di navigazione a vapore sul Danubio), tre valori, 7 scellini.

Germania — Il giorno 14 febbraio, oltre al già segnalato francobollo per le elezioni del primo Parlamento europeo, sono usciti: due ordinari da 20 e 210 pfenning in rotoli della serie «Fortezze e castelli»; un commemorativo (pf. 60) della poetessa Agnes Miegel nel centenario della nascita; un celebrativo della 25.a Giornata del cortometraggio tedesco, 50 pfenning; un francobollo, pure da 50 pf., dedicato al Servizio di soccorso stradale, comprendente sei branche, i cui simboli sono raccolti nella vignetta.

Gran Bretagna — Dal 12 febbraio è in circolazione una busta illustrata e affrancata a stampa (Elisabetta in cornice ottagonale), emessa dal Post Office per celebrare il decimo anniversario dell'inaugurazione del Museo postale a Londra, da parte della Regina. E', questo, il quarto intero del genere comparso finora in Gran Bretagna.

Grecia — A causa di un disguido dovuto alle Poste elleniche, non è stato possibile annunciare tempestivamente una serie importante emessa in dicembre: sette francobolli con altrettante navi da guerra greche di varie epoche, dall'antichità a oggi.

50 anni del PFA

Il Servizio filatelico delle Poste svedesi ha celebrato i cinquant'anni di attività con un pieghevole e un annullo speciale. Il Servizio ebbe origini molto umili, nel 1928: due impiegati, una macchina per scrivere, un telefono e una bilancia. Oggi il «PFA» — è questa la sigla ufficiale — conta più di 200 addetti, e il settore comprende tutta la «catena filatelica», dalla progettazione alla distribuzione. L'alto livello di questo complesso ha assicurato al francobollo svedese una notevole fama e allo Stato un non indifferente introito. L'ultima emissione risale al 25 gennaio (chissà perché i plichi che scendono dal Nord Europa arrivano a Trieste sempre fuori tempo massimo?); si tratta di due francobolli ordinari dedicati allo sport del «bandy», una sorta di hockey su ghiaccio. La prossima emissione è annunciata per il 13 marzo: un valore dedicato all'Anno internazionale del fanciullo.

L'acqua è uno dei principali problemi che assillano molti paesi, specialmente quelli africani. Le tecniche e i mezzi moderni hanno risolto situazioni e condizioni di vita precarie, spesso drammatiche. Così è avvenuto anche nel Botswana, già protettorato britannico con il nome di Bechuanaland e repubblica indipendente dal 1966, associata al Commonwealth. Dall'acqua succhiata dalle polle superficiali alle profonde trivellazioni meccaniche di pozzi il salto è stato enorme. Cinque francobolli per documentare questo rivoluzionario progresso sono più che giustificati. E' una emissione dei Crown Agents.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

CONCRETO AVVIO A UNA SERIE DI INIZIATIVE

Rivitalizzare il porto

Incontro alla Regione con gli organismi sindacali
Seminario introduttivo alla conferenza sullo scalo

La complessa realtà portuale e le prospettive di rilancio del nostro scalo richiedono un serio approfondimento delle questioni sul tappeto, dal quale scaturisca l'impegno congiunto di tutte le componenti della vita portuale per rivitalizzare quella che, giustamente, viene considerata la principale attività di Trieste. Ciò soprattutto nel momento attuale, nel quale più provvedimenti, statali e regionali, stanno favorendo, anche sul piano finanziario, il nostro scalo.

A questa esigenza, da più parti avvertita, rispondono una serie di iniziative; fra loro indipendenti, che hanno preso avvio. Un primo, ampio esame dei problemi attinenti le attività portuali ed emporiali è stato l'oggetto di un incontro svoltosi all'assessorato regionale all'industria e commercio, e al quale hanno partecipato l'assessore Rinaldi e i segretari regionali della federazione Cgil, Cisl e Uil, Calabria e Bravo, oltre al vicesegretario Trebbi, assieme ai dirigenti sindacali delle categorie interessate. La riunione ha introdotto gli incontri fra i rappresentanti della Giunta regionale e la segreteria sindacale unitaria su problemi riguardanti specifici settori, secondo le intese recentemente intercorse con il presidente della Giunta Comelli.

Nel corso della riunione gli aspetti relativi alla materia portuale sono stati approfonditi alla luce degli impegni programmatici assunti dalla Giunta regionale. A questo riguardo, l'assessore Rinaldi si è rifatto al programma regionale dei porti, approvato nel luglio 1977, e al successivo avvio di un apposito studio per un sistema integrato dei porti di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro e Torviscosa, inquadrando i problemi della portualità regionale nel contesto della programmazione portuale nazionale e delle previsioni di interventi, nell'ambito del piano nazionale dei trasporti, del ministero della Marina mercantile.

Dopo aver ricordato i provvedimenti finanziari statali e regionali a favore degli scali regionali e di quello triestino in particolare (i soli interventi regionali consentiranno al nostro porto di effettuare nuovi investimenti in opere e attrezzature per 15 miliardi), Rinaldi ha informato che entro alcuni mesi saranno conclusi gli studi avviati dalla Regione che potranno costituire la proposta di base per il processo di integrazione degli scali regionali. Si tratta di un documento che i sindacati, favorevoli alla creazione dell'ente portuale regionale, hanno chiesto di sottoporre ad ampia consultazione. Infine, tanto l'assessore che i rappresentanti sindacali hanno convenuto sull'opportunità di addivenire a una conferenza di produzione sul tema delle gestioni portuali.

Frattanto, sempre in tema di approfondimenti di queste problematiche l'Ente porto, confermando la decisione già adottata dal proprio consiglio d'amministrazione, di dar vita in primavera alla conferenza sui problemi del porto di Trieste, ha annunciato un seminario introduttivo a cura della Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e organizzazione aziendale del nostro ateneo. Il seminario, aperto a studenti e lavoratori interessati a seguire la conferenza portuale, si articolerà su tre sedute che si terranno il 22 febbraio e il primo e l'8 marzo prossimi. Coordinatori dei lavori di gruppo saranno i professori Giorgio Conetti (il 22 febbraio, sul tema: «Rilevanza degli obblighi internazionali sui traffici del porto di Trieste») e Michele Zanetti (il primo marzo, sul tema: «L'Ente porto di Trieste»). Coordineranno la terza seduta («I rapporti di lavoro nel porto di Trieste») esponenti designati dalla federazione sindacale unitaria.

LUNEDI' AL CCA

Tavola rotonda su Rozzol Melara

Lunedì prossimo, alle ore 18.30, si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2 una tavola rotonda sul complesso di Rozzol-Melara. Il direttore della sezione arti visive, prof. Marcello Mascherini, presenterà i partecipanti che saranno: il prof. Carlo Ajmonino, direttore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia; il prof. Guido Ferrara dell'Università di Firenze; il dott. Luigi Stasi, presidente dell'Iacp di Trieste; l'architetto Carlo Celli, coordinatore del gruppo di progettazione; l'arch. Romano Boico fungerà da moderatore.

In occasione del dibattito, da oggi sarà aperta nella sala maggiore del Cca una mostra di disegni e del plastico del progetto. La mostra potrà essere visitata con orario: 11-12.30 e 16-19 fino a venerdì 23 febbraio.

Premiazione vetrine

Stasera alle 19.30, nella sala dell'Unione commercianti, di via San Nicolò 7, si svolgerà la cerimonia della premiazione delle vetrine partecipanti al concorso «Vetrine di Natale» patrocinato dal «Piccolo». Sono in tutto sedici i premi assegnati dalla commissione giudicatrice in una rosa di oltre ottanta negozi ed esercizi concorrenti. I premi in palio sono stati messi a disposizione dall'Associazione artigiani, dall'Azienda di soggiorno, dal Lloyd Triestino, dal Lloyd Adriatico e dallo stesso «Piccolo», il quale inoltre offrirà a tutti i partecipanti una pergamena ricordo e una foto della rispettiva vetrina. Si concluderà così nel modo più festoso la seconda, riuscitissima, edizione del concorso.

SCADENZE ULTIMATIVE PER LO STABILIMENTO EX VETROBEL

Nuove preoccupazioni alla Sirt sulla sorte della riconversione

Una lettera di Remo Landini al consiglio di fabbrica - L'atteso decreto

Nuove preoccupazioni, che bene sarebbe venissero fugate una volta per tutte dopo quasi quattro anni di estenuanti rinvii, sono venute a complicare in questi ultimi giorni l'attesa definizione del progetto di riconversione industriale dell'ex Vetrobel, ora Sirt, destinata a produrre acciai speciali con un investimento complessivo di oltre 56 miliardi di lire. A poco più di un mese di distanza dall'ultima proroga concessa per la cassa integrazione (il termine scade il 18 marzo prossimo) e alla vigilia della concessione del nulla osta da parte del comitato interministeriale per le riconversioni, industriali, il cui parere deve precedere la firma del decreto definitivo del ministro dell'industria, una lettera inviata al consiglio di fabbrica dal comm. Remo Landini (l'industriale friulano principale interessato all'operazione) dice chiaramente che neppure è da escludere una rinuncia all'intero progetto.

«Al momento attuale — scrive infatti Landini — non si è ancora in grado di sapere, nonostante l'appoggio mai mancato delle autorità regionali, se e quando l'iniziativa potrà avere concreto avvio, dato che, purtroppo, non è ancora consentito di prevedere se e quando giungeranno a buon fine gli adempimenti amministrativi che ne costituiscono il necessario presupposto, e precisamente l'ammissione del programma d'investimenti alle agevolazioni delle leggi statali e la concessione dei finanziamenti richiesti all'Icipu e al Frie, nonché la partecipazione della Friulia».

Landini si lamenta che l'iniziativa gli sarebbe già costata, fra acquisizione dei beni ex Vetrobel, spese di terebrazione del terreno, spese di progettazione dei nuovi impianti, spese per il personale ex Vetrobel e relativi oneri finanziari, oltre dieci miliardi e mezzo di lire. In una tale situazione, «che vede ancora incombente il rischio che l'iniziativa possa addirittura non avere seguito, poiché nessuno è in grado di garantire il contrario», Landini si dichiara costretto a sospendere l'assunzione di ogni nuovo impegno e di ogni altra spesa finché non saranno giunte a conclusione positiva le pratiche relative ai finanziamenti e alla partecipazione della Friulia.

L'industriale friulano fa peraltro presente che la decisione è stata da lui adottata «sotto la spinta non trascurabile degli istituti bancari che sostengono finanziariamente le società del gruppo» e che essa, suo malgrado, si riferisce anche alle spese riguardanti il personale, eccedenti quelle relative al periodo di cassa integrazione attualmente in corso. «Vi prego di credere — dice Landini al consiglio di fabbrica — che sotto tale decisione, adottata solo per il protrarsi all'infinito di una situazione non più tollerabile, non si nasconde alcuno stratagemma né alcunché di diverso da quanto lealmente vi ho esposto».

La sortita dell'industriale friulano, se di per sé ha il pregio della chiarezza, apre inquietanti interrogativi e lascia anche spazio ad alcune «voci» — che riportiamo per dovere di cronaca e con l'auspicio di una smentita squisitamente tecnica — secondo le quali l'intera operazione Sirt dovrebbe ritenersi almeno in parte superata, dopo tre anni di progettazioni, per le mutate condizioni del mercato. A ciò faceva esplicito riferimento una lettera inviata dallo stesso consiglio di fabbrica a Landini all'indomani dell'ultima riunione svoltasi all'assessorato regionale all'industria.

Sempre per dovere di cronaca, nel momento in cui si lamenta che la Friulia non abbia ancora concretizzato la propria partecipazione alla nuova società (con una quota pari a 2,750 milioni), va anche detto che fino ad oggi non risulta peraltro interamente versata la parte di capitale sociale (17 miliardi) a carico del gruppo privato interessato all'operazione. Contestuale dovrebbe comunque essere il perfezionamento delle due partecipazioni non appena sarà stato sbloccato l'iter dei finanziamenti pubblici (Icipu e Frie).

Intanto i tempi stringono e sono le scadenze, ormai ultimative, a rendere sempre più inquieti i circa 500 lavoratori della ex Vetrobel. La riunione del comitato interministeriale, che si sarebbe dovuta svolgere questa settimana, sembra già destinata a slittare alla prossima a causa di una malattia del ministro del Tesoro Morlino. Quando il nulla-osta del Cipi sarà stato ottenuto, il ministro dell'Industria Prodi dovrà firmare il decreto definitivo, che poi avrà bisogno della controfirma del ministro del Tesoro e della successiva registrazione alla Corte dei conti. Soltanto allora potranno essere sbloccati i finanziamenti dell'Icipu e del Frie, le cui istruttorie — si assicura — sono in fase di elaborazione.

Ieri mattina, al termine di un'assemblea svoltasi nello stabilimento, è stato dato mandato al consiglio di fabbrica e alla federazione provinciale unitaria di «mettere in atto tutte le azioni necessarie, in questa fase ultimativa e di estremo pericolo per la salvaguardia non solo dei posti di lavoro ma anche della nuova unità produttiva». Quest'ultima — si sottolinea in un comunicato della federazione unitaria — deve considerarsi «fattibile e varia», come in più occasioni si sono pronunciate «tutte le forze politiche, sociali ed economiche». L'assemblea ha anche deciso di inviare delegazioni in Prefettura, alla Regione, al Comune e alla Provincia «per ribadire lo stato di tensione ed esasperazione esistente tra i lavoratori e ottenere un intervento definitivo che sblocchi la grave situazione».

Assemblea aviatori

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Arma aeronautica si terrà domani, alle ore 18, nella sede di via Roma 20.

MANIFESTAZIONE A CARATTERE REGIONALE SOTTO LA PIOGGIA

I precari contro la legge 463

(Italfoto)

I «precari», cioè gli insegnanti non di ruolo, sono scesi in piazza per protestare contro l'approvazione della legge 463/78 che non riconosce a docenti inseriti da anni nella scuola il servizio prestato, nè l'abilitazione alla professione.

La manifestazione ha avuto carattere regionale. Nonostante il maltempo un folto gruppo di «precari» ha percorso il corteo, con striscioni e cartelli, le vie del centro cittadino per portarsi poi davanti alla sede del provveditorato agli studi. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti, al quale è stata fatta presente la situazione.

Gli insegnanti precari sostengono che la legge 463, in sostanza, fa dello Stato un datore di «lavoro nero» in quanto essa non abolisce il precariato, ma al contrario lo istituzionalizza. Ciò riguarda ben 135 mila precari in tutta Italia. Pertanto il «Coordinamento nazionale dei precari della scuola» dice il suo «no» alle classi sovraffollate, al carosello degli insegnanti, alla doppia professione, alla sovvenzione dello Stato alle scuole private, al lavoro nero e al taglio dei posti in organico.

INSEGNANTI PRECARI IN LOTTA PER IL DIRITTO AL LAVORO PER UNA SCUOLA MIGLIORE

463 LEGGE TRUFFA

ANCORA OGGI APERTI I SEGGI ALL'UNIVERSITA'

All'insegna dell'assenteismo

Finora, su oltre 12 mila studenti, hanno votato solo 862

Neppure la seconda giornata di voto per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria (oltre che per la scelta dei rappresentanti in seno al comitato per lo sport) ha visto una maggiore partecipazione dei giovani universitari alle elezioni che da martedì si svolgono al nostro ateneo.

Sulla scia dell'atteggiamento prevalso nella prima giornata di votazioni, che ha registrato un record negativo nell'affluenza alle urne con una percentuale di votanti di appena il 2,97 per cento della popolazione studentesca, i nove seggi situati all'interno della cittadella universitaria si sono chiusi ieri sera con un altro dato che testimonia la misura dell'assenteismo. Dopo due giorni di votazioni, soltanto 862 studenti su un totale di 12 mila 264, ossia il 7,03 per cento dell'intera popolazione studentesca, si sono recati alle urne.

I seggi resteranno aperti ancora oggi, ma con modalità particolari. Due dei nove seggi (quelli riservati ai residenti a Trieste, agli studenti stranieri, a quelli della Casa dello studente, e agli universitari provenienti da altre regioni) si riapriranno stamane alle 9 per chiudersi definitivamente alle 14: subito dopo inizierà lo spoglio delle schede, ma i risultati si conosceranno solo contestualmente a quelli degli altri seggi.

Gli altri cinque seggi (per gli studenti di Monfalcone, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone) verranno invece trasferiti stamane nelle sedi dei circoli universitari di ciascuo dei cinque centri regionali, dove gli studenti potranno votare dalle 9 alle 20. Gli scrutini saranno fatti, per questi, domani, riportate le urne a Trieste.

Vale la pena di osservare che sul totale di 862 studenti che avevano votato fino a ieri sera, 603 sono triestini, 125 undinesi, 27 monfalconesi, 52 goriziani, 42 pordenonesi, 12 tolmezzini. Per quanto riguarda il voto per i rappresentanti degli studenti nei consigli delle quattro facoltà interessate, dove le urne resteranno aperte anche oggi dalle 9 alle 14, queste erano ieri sera le percentuali dei votanti: a Scienze matematiche, fisiche e naturali il 7,68 per cento; a Ingegneria il 4,71 per cento; a Scienze politiche il 6,14 per cento; a Economia e commercio il 5,1 per cento.

Ultima ora

Giovane muore nell'auto incastrata sotto un rimorchio

Un giovane è morto stanotte, poco dopo le due, in un gravissimo incidente della strada avvenuto in via San Marco, all'altezza della torre del Lloyd. Si tratta di Manuel Catalan, che alla guida di un coupé di media cilindrata è andato a incastrarsi con la sua autovettura (TS 215528) sotto il rimorchio (TS 2657) di un autoarticolato che portava un container posteggiato nella via, senza la motrice.

Hanno assistito al drammatico e violentissimo impatto fra l'auto e le rigide strutture del pesante mezzo due giovani che poco prima avevano lasciato l'amico per assistere alle sue evoluzioni con la macchina nuova. «Vi faccio vedere quanto corre!» aveva detto Manuel ai compagni, poco prima usciti assieme da una discoteca. Qualche istante dopo l'auto sopraggiungeva a forte velocità e andava a infilarsi sotto il rimorchio.

«L'ho visto morire fra le mie braccia» ha dichiarato Lorenzo Fanin, 20 anni. L'altro amico era Enrico Argentin. Sul posto sono accorsi la Cri, con il medico dott. Cocianni e gli infermieri Fondato, Vacca e l'autista Linzi; la Polstrada con il maggiore Fiorotto e un'autogrù dei vigili del fuoco.

Per lo sventurato Catalan non c'era più nulla da fare. Il tetto dell'autovettura si è completamente sgusciato, come la capote di una spyder, e il giovane giaceva riverso sul sedile anteriore destro.

Pampanin dimissionario dal consiglio provinciale

Il rappresentante del Pli al Consiglio provinciale, dott. Aldo Pampanin, ha rassegnato ieri le proprie dimissioni dall'incarico con una lettera indirizzata al presidente della Provincia Lucio Ghersi. A giustificazione delle dimissioni sono stati addotti impegni di carattere professionale e familiare. Al dott. Pampanin, che era l'unico rappresentante del Pli in un'assemblea elettiva, dovrebbe subentrare, come primo dei non eletti alle ultime elezioni, il dott. Armando Zimolo, già capogruppo liberale al Comune nella passata legislatura.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune rende noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 5 all'11 febbraio: scarlattina casi 15; meningite 1 (da fuori Comune); morbillo 1; varicella 20 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica 1; rosolia 1; scabbia 9 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva 1; mononucleosi infettiva 1.

Acqua — L'Acega informa che, per l'attenuarsi del fenomeno di torbida, non verranno operaté riduzioni all'erogazione dell'acqua.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giorgia. — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30; la luna cala alle 8.34 e si leva alle 20.59.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima 8,5; pressione millibar 992,5 in diminuzione; umidità 85 per cento; pioggia mm 0,5 fino alle ore 13; temperatura del mare gradi 8,6.

Maree oggi: alta alle 10.46 con cm 32 e alle 23.32 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 5.04 con cm 27 e alle 17 con cm 46 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 11.20 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 5.40 con cm 26 e alle 17.27 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Traffici sofisticati: un salto di qualità

Sono stati resi noti, dall'Ente porto, i dati ufficiali relativi all'andamento del traffico marittimo attraverso il nostro scalo nell'anno trascorso. In generale se ne deduce che il volume delle merci trattate nel '78 è stato lievemente superiore a quello del '77: 37 milioni 317.284 tonnellate (di cui 34 milioni 15.791 le sole merci sbarcate), con un aumento di 614.317 tonnellate pari all'1,7 per cento in più del '77. Il petrolio arrivato all'oleodotto per la Baviera (28 milioni 408.025 tonnellate contro i 27 milioni 619.101 di tonnellate del '77) registra a sua volta un aumento del 2,9 per cento.

Tuttavia i dati più indicativi riguardano la movimentazione dei containers e le merci trasportate con navi traghetto (roll-on, roll-off). Queste ultime, in particolare, sono state pari a 208 mila 394 tonnellate a fronte delle 141 mila 471 del 1977, con un incremento pari al 47,3 per cento. I contenitori sbarcati e imbarcati l'anno scorso sono stati 74 mila 880 con un aumento del 7,8 per cento rispetto ai dodici mesi dell'anno precedente.

Queste cifre confermano quindi la già rilevata tendenza del nostro scalo ad un salto qualitativo verso la specializzazione nel settore dei cosiddetti «traffici sofisticati», ossia nel settore dei containers e delle roll-on, roll-off.

TRAFFICO NORMALE SOLTANTO NELLA GIORNATA DI SABATO

Sarà ripristinato domani notte il binario a monte della ferrovia

«I lavori di ripristino totale della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone termineranno nella notte fra venerdì e sabato. Subito dopo sarà rimesso in esercizio, ovviamente con le cautele del caso, il binario a monte attualmente interrotto per la minaccia di una frana». Così ha detto il revisore superiore Giorgi, capo reparto andamento treni, del centro operativo.

Fino a sabato, dunque, occorrerà pazientare. I treni costretti sul binario unico hanno ritardi che si aggirano fra i 5 e i 10 minuti nella direzione ascendente, e sui 30 minuti in quella discendente, sempre in relazione al traffico esistente nel senso opposto. Alcuni treni locali, com'è noto, sono stati soppressi e sostituiti con servizi di pullman. I viaggiatori che da Trieste si recano a Udine possono salire sul treno per Venezia, scendere a Monfalcone e salire su littorine che li portano a destinazione.

L'interruzione è dovuta allo smottamento di un alto terrapieno che sovrasta la sede ferroviaria nella zona di Grignano e che ha fatto cedere le reti di protezione esistenti. Lo smottamento, originato dalle piogge e dal gelo, all'origine ha un fronte di 80 metri, ma si è incanalato in una sorta di vallone che, nei pressi della massicciata ferroviaria, ha una lunghezza di non oltre 10 metri.

I lavori in corso sono esclusivamente di natura tecnica — assicurano i responsabili delle Ferrovie — e sono previste interruzioni temporanee anche all'unico binario in esercizio durante le operazioni di sbancamento della frana che è avvenuta a fianco di un grande muraglione di cemento ad archi, alto parecchi metri. I lavori comprendono l'eliminazione del materiale instabile e il ripristino delle reti di protezione. Un geologo ha compiuto un sopralluogo per stabilire le caratteristiche dello smottamento avvenuto in un terreno privo di vegetazione.

Il fenomeno, si è detto, interessa circa 80 metri di terrapieno; ma i tecnici delle ferrovie stanno controllando tutta la zona lungo il tratto di percorso a binario unico, circa 8 chilometri, dove non risultano esservi segnalazioni di pericolo.

STATO CIVILE

NATI: Gabrielli Luca; Peric Luca; Amine Achkar Ingrid; Cecchia Mauro; Norcio Alessia.

MORTI: Apollonio Anita ved. Custrin, di 89 anni; Bacar Bernarda in Pecere, 81; Scarcia Antonio, 71; Silvestri Ermenegildo, 79; Saitz Sergio, 39; Redivo Giuseppina ved. Marchi, 77; Derin Giovanni, 70; Simonitti Iolanda, 68; Umech Maria ved. Giorgetti, 80; Angeli Dosilla ved. Sellan, 75; Pertot Elisabetta ved. Mosetti, 90; Gabrovitz Maria ved. Fiorini, 76.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Quanti siamo in casa

Al tempo dell'ultimo censimento demografico (al quale risalgono i più recenti dati esistenti in materia), su un complesso di 375.376 abitazioni occupate, nel Friuli-Venezia Giulia, 89.713 — pari al 24 per cento del totale, vale a dire ad una su quattro — risultavano occupate da due sole persone; 86.885 (23 p.c.) erano occupate da tre persone; 76.586 (20 p.c.), da quattro persone.

Venivano quindi 54.635 abitazioni (pari al 15 p.c. del totale) occupate da una sola persona: si trattava, in prevalenza, di alloggi (11.680) costituiti da due stanze, da tre stanze (8.344) e da quattro stanze (5.588) e di alloggi monocellulari, formati cioè da una sola stanza (3.173). Peraltro, anche appartamenti di maggiore ampiezza risultavano occupati da una sola persona e precisamente: 577 abitazioni di cinque stanze, 298 abitazioni formate da sei stanze, 121 e 97 appartamenti costituiti rispettivamente da otto e da nove stanze; nonché 82 alloggi di nove o più stanze. A determinare questo fenomeno non era estraneo il blocco dei fitti, in conseguenza del quale per una persona rimasta sola era più conveniente continuare ad abitare nel vecchio appartamento (divenuto eccessivo per le sue effettive e ridotte esigenze) a fitto bloccato, piuttosto che trasferirsi in un appartamentino più piccolo (e più adeguato alle sue necessità) a fitto libero.

Infine, proseguendo nella nostra graduatoria, osserviamo che 16.908 alloggi (pari al 4 per cento del totale) erano occupati da sei persone; 6.669, da sette; 2.654, da otto persone (fra questi, 4 alloggi erano costituiti da una sola stanza e 27 da due stanze); mentre in 2.440 alloggi convivevano nove o più persone.

Una triste graduatoria

In un anno, secondo le più recenti statistiche ufficiali, 113 persone residenti nel Friuli-Venezia Giulia si sono tolte la vita: 45 nella provincia di Udine, 41 in quella di Trieste, 14 nella provincia di Gorizia e 13 nel Pordenonese.

In rapporto alla popolazione residente nella regione, la prima di queste cifre corrisponde a una frequenza media di 9,2 suicidi ogni centomila abitanti; media sensibilmente superiore a quella nazionale (5,6 suicidi ogni centomila abitanti).

In effetti, una sola regione italiana presenta una frequenza di suicidi più elevata di quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: la Valle d'Aosta, con 11,7 casi ogni centomila abitanti.

Tutte le altre diciotto regioni registrano frequenze inferiori a quella locale: l'Emilia-Romagna 8,7 suicidi ogni centomila abitanti, il Piemonte (8,6), la Liguria (8,5), le Marche (7,2), il Trentino-Alto Adige (6,9), l'Umbria (6,7) e la Sardegna (6,1); seguite dalle altre regioni, con frequenze inferiori. La frequenza più bassa si riscontra nella Campania e nella Puglia, con 2,9 casi di suicidio ogni centomila abitanti.

Petrolio e bandiere

Secondo le più recenti statistiche pubblicate dall'Istat, in un anno nel porto di Trieste sono giunte 1.142 navi cisterna adibite al trasporto di prodotti petroliferi, per complessive 11 milioni 187 mila tonnellate di stazza netta: 744 unità (per 686 mila tsn) in navigazione di cabotaggio, 15 (per 470 mila tsn) in navigazione di scalo e 383 (per un totale di 10 milioni 31 mila tsn, pari ad una stazza media di 26 mila tsn per unità) in navigazione internazionale.

Di queste ultime, 21 unità (per 187 mila tsn) erano italiane e 362 (per complessive 9 milioni 844 mila tsn) battevano bandiera estera.

Fra le unità battenti bandiera estera, il primo posto era detenuto dalle petroliere di bandiera liberiana (con 119 unità, per un totale di 3 milioni 558 mila tsn), seguite da quelle di bandiera inglese (con 35 unità, per 987 mila tsn). Quindi, nella graduatoria delle singole bandiere estere basata sulla stazza complessiva delle unità, venivano la bandiera germanica (con 23 unità, per 802 mila tsn), quella greca (28 unità, per 765 mila tsn), la francese (27 unità, per 708 mila tsn) e la norvegese (26 unità, per 704 mila tsn), seguite dalle bandiere panamense, svedese, sovietica, giapponese e infine da molte altre.

I nostri bachi da seta

L'allevamento del baco da seta — un tempo molto fiorente e diffuso nella nostra regione — è ormai ridotto a ben poca cosa. Nella scorsa annata, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti soltanto 15.688 chilogrammi di bozzoli, il 70 per cento dei quali (pari esattamente a 10.926 chilogrammi), nella provincia di Pordenone. Gli altri 4.762 chilogrammi sono stati forniti da allevamenti effettuati nella provincia di Udine.

Nonostante la modestia di questo quantitativo (che rappresenta l'8 per cento della produzione nazionale di bozzoli da seta), la nostra regione occupa il secondo posto nella graduatoria delle consorelle italiane basata sul quantitativo di bozzoli prodotti. E', infatti, preceduta soltanto dal Veneto, che ne ha prodotto 163.294 chilogrammi, equivalenti all'83 p.c. dell'intera produzione nazionale.

In particolare, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati allevati 536 telaini (da 20 mila uova ciascuno, pari a 0,375 once) di seme-bachi, i quali hanno dato una resa media di 28,9 chilogrammi di bozzoli per telaino, discretamente più elevata di quella nazionale (26,9 chilogrammi per telaino).

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

L'AZIONE DI TUTELA DEI DEPOSITANTI

Cassa dell'Istria

Il Comitato per la tutela dei depositanti della Cassa di risparmio dell'Istria chiede cortesemente la publicazione dei chiarimenti che seguono e con i quali intende fugare alcune apprensioni createsi nell'animo dei depositanti:

«Il comitato si è battuto con azioni di vario genere per lo sblocco dei depositi; una volta che questi si sono resi disponibili, ha ravvisato come indirizzo imprescindibile l'esortare i depositanti al contenimento dei ritiri dei depositi nel loro stesso interesse e ciò per dar modo alla Cassa di riprendere fiato e avviarsi alla nuova gestione.

«Sotto questo aspetto e nel maturare di tale atteggiamento di moderazione il comitato è rimasto seriamente perplesso nel constatare l'inserirsi nel generale consenso e appoggio alla sua opera la nota interrogazioni parlamentari stonata rappresentata dalle interrogazioni parlamentari dell'on. Cuffaro, così come riportate a mo' di codicilli alla fine dei due articoli riguardanti la Cassa comparsi sul "Piccolo" il 17 gennaio e il 6 febbraio e il cui contenuto non poteva non destare allarme fra i risparmiatori già provati dai due mesi di sospensione dei pagamenti.

«Solo in questo contesto il comitato sente di dover stigmatizzare le agitazioni dell'on. Cuffaro, che ha trovato da ridire — inoltrando una nuova bordata di interrogazioni al ministero del Tesoro — anche sul fatto che la Cassa avesse ricevuto i finanziamenti per rimborsare i depositi richiesti senza che si fosse provveduto, secondo le sue personali interpretazioni della legge bancaria, a far sparire nello stesso tempo dalla circolazione la Cassa stessa.

«L'on. Cuffaro riceverà risposta adeguata ai suoi angosciosi interrogativi in sede parlamentare, ma il comitato si chiede intanto il motivo dell'incontenibile spasimo che dimostra l'on. Cuffaro nel chiedere l'eliminazione della Cassa di Risparmio dell'Istria; o forse la ragione è anche troppo evidente. A questo punto però il Comitato si ferma e tace non intendendo avviarsi in polemiche a sfondo politico, cioè in un campo del tutto al di fuori dei suoi compiti.

«Il comitato infatti è soddisfatto di aver ottenuto lo sblocco dei depositi, del quale i depositanti hanno approfittato con la raccomandata moderazione, come del resto messo in evidenza anche dal "Piccolo" e di aver ottenuto autorevoli assicurazioni sulla garanzia relativa all'integrità dei depositi e degli interessi pattuiti nonché sul fatto altrettanto importante che qualunque possa essere la finale ristrutturazione della Cassa non si ripeterà in modo assoluto un'altra sospensione dei pagamenti dei depositi. Con vive grazie per la pubblicazione», dott. Mario Ambrosi e altre dieci firme di componenti il comitato per la tutela dei depositari.

Riduzioni al cinema

Con riferimento alla segnalazione «Beneficio perduto dai pensionati», pubblicata il 13 febbraio e riguardante le riduzioni sul prezzo d'ingresso nei cinematografi, il segretario del Cica, Comitato interassociativo circoli aziendali, ci scrive: «Siamo in grado di informare il signor S. R. e tutti gli interessati che a Trieste già da molti anni opera il Cica, formato unitariamente dalle tre associazioni democratiche del tempo libero Acli, Arci, Endas, che oltre ad offrire ai suoi iscritti tutti gli altri servizi sociali, culturali e sportivi, dà con il bollino Agis — alle medesime condizioni dell'Enal — la possibilità di usufruire dello sconto per tutti gli spettacoli. Per cui, coloro che volessero usufruire di tutto ciò possono rivolgersi alla nostra sede di via San Francesco 4 presso le Acli. Giuseppe Cutazzo».

Condizioni igieniche della scuola «Aporti»

«Si sono registrati casi di pediculosi nella scuola magistrale superiore "F. Aporti", che è priva di assistenti sanitari e le cui condizioni igieniche, soprattutto per quanto riguarda i servizi, sono oltremodo insoddisfacenti.

«Da una classe del piano inferiore è stata altresì notata la presenza di "pantigane" che si aggirano per il cortile.

«Si tratta d'una situazione tanto più preoccupante, in quanto siamo in contatto con i bambini della scuola materna». Seguono le firme d'una cinquantina di alunne.

Piccolo albo

Chi ha trovato gli occhiali da vista che la piccola Valeria ha smarrito mercoledì 7 febbraio in via Bellosguardo? La bambina attende fiduciosa una telefonata del cortese rinvenitore al numero 567555.

TITOLI DI STUDIO DEI CONTRIBUENTI

Curiosità del Fisco

«Care "Segnalazioni" in Italia non sembra proprio possibile fare una cosa buona, onesta, semplice e utile a favore della comunità. Prendiamo, ad esempio, il modulo 740 per la dichiarazione annuale dei redditi.

«Non si poteva concepire un metodo peggiore; modificazioni e innovazioni delle norme legislative e adempimenti tali da provocare una trasformazione che in breve ha sconvolto il sistema impositivo. Un esperto ha affermato che "non sono più sufficienti le menti più capaci, né le solite pubblicazioni".

«Il Fisco richiede, tra l'altro, anche l'indicazione del titolo di studio del dichiarante. A che scopo? Non salti fuori la giustificazione del dato statistico, perché i presentatori delle dichiarazioni sono soltanto alcuni milioni mentre gli esonerati e gli evasori sono molti di più. Bismarck diceva che la statistica è l'arte d'ingannare i popoli per mezzo dei numeri.

«A proposito, poi, del titolo di studio, sorge un dubbio: si vuole, per caso, adottare un diverso orientamento impositivo a seconda del contribuente laureato o diplomato, con istruzione elementare o analfabeta?

«Omettere tale indicazione, assurda e illogica, equivale a non dichiarare un reddito e si è quindi passibili di sanzioni. Il Fisco ha scarsa fiducia nei confronti del contribuente, ma questi, a sua volta, non ne ha alcuna sulla buona fede del Fisco.

«Non è certo con questi cavilli di stampo medievale che si potrà instaurare tra fisco e contribuente quel rapporto democratico e costruttivo da sempre auspicato. I compilatori del modulo 740 e gli estensori delle norme bizantine che lo accompagnano, potrebbero essere adibiti ad altri compiti con grande vantaggio per tutti. Che dire poi del deplorevole ritardo con il quale vengono distribuiti i moduli stessi e per il rilascio dei mod. 101 da parte degli enti erogatori?

«Occorrono capacità, coscienza, responsabilità e serietà di intenti in funzioni così importanti e delicate.

«Non lo crede il signor Ministro? Ringrazia per la cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

Disagi a Opicina

«Abito a Opicina e sono costretto, per motivi di lavoro, a percorrere parecchie volte la via Sant'Isidoro di quella località. Vorrei sapere se i nostri amministratori hanno o non hanno occhi per vedere in quale stato si trova quella strada. Quelli della "stanza dei bottoni" non potrebbero fare qualche cosa? M. P.».

La legge della vita

Anelli d'una catena

Madri e figlie. Sarebbe stata una famiglia modello quella di un'impiegata trentaseienne se l'unica figlia — un'apprendista parrucchiera sedicenne — non fosse stata una ragazza dalle idee balzane, insofferente ad ogni forma di disciplina. La donna, che ha sempre cercato di rimettere la ragazza sulla retta via, ha finito col venire travolta dai pasticci combinati dalla figlia. Costei, non si sa per quale motivo, incominciò a rubacchiare nelle gioiellerie. Piccole cose, siamo d'accordo: un anellino, una catenina, una spilla, un portachiavi, ma pezzetto su pezzetto riuscì a totalizzare dodici furti. Ladra ma generosa, la ragazza regalò uno degli anelli a sua madre, tacendola, ovviamente, la provenienza.

Un giorno l'apprendista accompagnò la mamma in una gioielleria: la signora doveva acquistare un regalino. Non trovò niente di suo gusto e non fece alcuna compera. In compenso, la figlia rubò un anello. La proprietaria del negozio si accorse del colpo, sporse denuncia e, improvvisatasi poliziotta privata, adocchiò un giorno madre e figlia nei pressi di un bar e chiamò la polizia.

La signora aveva alle dita l'anello rubato. Interrogata, ammise che il gioiello era un dono della figlia e costei vuotò il sacco delle proprie imprese. Promise di ravvedersi ma fece esattamente l'opposto: scappò per tre volte da casa e, attualmente, sembra vivere non si sa dove con un giovanotto. Entrambe furono, comunque, incriminate per concorso in furto continuato, e di questo particolare quadretto di vita familiare si discute al Tribunale penale presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak: la signora diserta l'aula per la vergogna, la figlia è irreperibile ed entrambe sono rappresentate dal prof. Sergio Kostoris.

Il collegio accorda alla fanciulla il perdono giudiziale mentre infligge a sua madre otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge. I figli sono il sorriso del matrimonio, dicono. Ma non sempre: talvolta, rappresentano, invece, l'unico risvolto amaro di una felice unione.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

E' serale l'odierno incontro del Rotary club Trieste. La riunione conviviale che si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30 è aperta alla partecipazione delle gentili signore e dei familiari dei soci. In chiusa, Liliana Steri terrà una conversazione sul tema: «E' ancora attuale la firma nella moda d'oggi?».

Fidapa

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sala del Cara (g.c.) di via Rossini 4 si terrà la settimanale riunione delle socie della Fidapa.

Assemblea alpini

Martedì 20 febbraio alle ore 19.30 presso la sala delle riunioni dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7, si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: elezione del presidente della sezione, rinnovo parziale del consiglio direttivo, 52.a adunata nazionale a Roma 19-20 maggio. All'assemblea oltre tutti gli alpini sono invitati anche gli amici degli alpini.

Incontro con «Stivor»

Questo pomeriggio alle 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri ed il dott. Pierluigi Sabatti, presenteranno il volume di Sandra Frizzera «Stivor». Si tratta dell'odissea di una piccola comunità di trentini della Valsugana, costretta da una disastrosa alluvione a lasciare la propria terra, nel 1892. Raggiunta la Bosnia ancora dominata dai turchi, la tenace gente trentina dà vita ad un piccolo villaggio «Stivor», che ancor oggi parla il dialetto trentino e conserva i costumi della sua gente.

Ristoranti premiati

I premi ai ristoranti che hanno partecipato al concorso del «Piccolo illustrato» verranno conferiti sabato durante il «Ballo al Savoy» che, per iniziativa del «Club degli Ignoranti» si terrà all'albergo Excelsior.

Corso pedagogico

Il prof. Ervino Gregoretti, presidente della Fism e direttore del corso pedagogico che viene tenuto nella sala verde di via del Ronco, 12, parlerà questa sera con inizio alle 18 sul tema: «Incidenza della vita familiare nello sviluppo del bambino». La conferenza è particolarmente dedicata alle maestre ed educatrici. L'ingresso è libero a quanti s'interessano dei problemi dei fanciulli.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre, ha in programma per domani, venerdì nella propria sede di via Silvio Pellico 1, la proiezione con inizio alle 19, del documentario a colori sulla «Marmottaloppet» classica gara di fondo giovanile. Ingresso libero.

Scuola di bridge

A rettifica di quanto pubblicato nelle «Ore della città» dell'11 corr. i tornei scuola riservati a principianti e giocatori comunque non esperti verranno organizzati dal Circolo del Bridge di Trieste (via S. Nicolò n. 6) a partire da venerdì 16 febbraio 1979 (anziché 17). Possono partecipare anche i non soci del sodalizio.

Christian il visagista

Di *Elizabeth Arden* è a gentile disposizione per consigli e trucco presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. tel. 64522.

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Beltrame!

Ultima settimana del loden e dell'impermeabile. *Beltrame*, C.so Italia 25 è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali: loden uomo e donna a L. 35.000; impermeabili uomo e donna a L. 49.000; abiti donna a L. 28.000

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Radio Antenna

Domani dalle 13.30 alle 14 andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH) condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Vetrina dell'arte». Ospite in studio Claudio Saccari.

Campioni dell'anno

Per le 18.30 di domani venerdì in programma all'albergo Excelsior la premiazione del «campionissimo» Venanzio Ortis, dei «campioni del cuore» e delle «speranze» dello sport regionale i cui nomi sono emersi dal referendum promosso dalla redazione sportiva del «Piccolo». Interverranno le maggiori autorità sportive della regione.

Cinema del ragazzo

«Attenti a quei due! Chiamate Londra!» è il film umoristico a colori in programma per questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45. Si entra dall'endrona Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Il film termina alle 18.45: non si ripete il primo tempo.

Programmi scolastici

Questo pomeriggio con inizio alle 16 sotto gli auspici del Cidi, Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti, nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan» (g.c.) il prof. Francesco Emiliani Zauli, docente di mineralogia all'università di Parma, parlerà sul tema: «Nuovi programmi di scienze sperimentali per la scuola media dell'obbligo».

Il mare di Trieste

Terzo appuntamento, questa sera, con le conferenze organizzate dal Laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina sul tema «Le acque: aspetti ambientali, ecologici e del loro utilizzo». Le due relazioni odierne saranno tenute dal prof. Ferruccio Mosetti (Turbolenze e moto ondoso) e dal prof. Giuliano Orel (La pesca a strascico nel Golfo di Trieste), con inizio alle ore 18 nell'aula dell'Istituto di chimica applicata dell'Università. L'ingresso è libero a tutti.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, domani 16 con inizio alle 19, il dott. Franco Pecorari illustrerà con diapositive e filmati «Una regata intorno al mondo».

Centro avventista

In relazione a una serie di conferenze sull'igiene che saranno tenute nelle prossime settimane, questa sera con inizio alle 18 il prof. Graziano Pocecco tratterà il tema «Le meraviglie del corpo umano» con l'ausilio di diapositive a colori. La conversazione sarà tenuta al Centro avventista di via Rigutti 1. L'ingresso è libero.

Collegio ostetriche

Per questo pomeriggio alle 15 è convocata nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore l'assemblea annuale delle iscritte al Collegio delle ostetriche.

GLI IMPEGNATIVI COMPITI AFFIDATI AL SERVIZIO MEDICO SCOLASTICO DEL COMUNE

Occhio agli orecchi dei bambini

Qualcosa come ottomila visite vengono effettuate nel volgere di un anno da quattro persone per individuare tempestivamente e fronteggiare nel modo più opportuno i difetti dell'udito

Anno 1972: un'epidemia di rosolia colpisce alcune gestanti di Trieste. Molti bambini nascono con menomazioni, e fra questi ben nove quasi totalmente privi dell'udito. Tecnicamente, si chiameranno «sordastri»: il termine sa di spregiativo, ma nel linguaggio medico indica i soggetti con un udito flebilissimo. A causa di tale carenza incontreranno grosse difficoltà anche nella parola, ma sordomuti non sono. Sordomuti però potrebbero diventare, se, dopo analisi affrettate o per mancanza di strutture specifiche, venissero inseriti in una scuola per sordomuti e trattati come tali: anche quel poco d'udito superstite verrebbe sprecato, la favella risulterebbe inibita, ed imparerebbe a comunicare solo coi gesti.

Questo, per fortuna, non avviene, grazie al servizio di medicina scolastica che oggi si estende nella nostra città fino alle scuole materne, proprio per prevenire le malformazioni o per curarle in tempo, secondo il vero principio «preventivo» cui si deve ispirare la medicina, e particolarmente quella applicata all'età evolutiva.

Il servizio medico scolastico del Comune di Trieste dispone, a complemento delle strutture di base (medici scolastici e assistenti sanitarie) operanti perifericamente, anche di dispositivi di consulenza specialistica: oculistica, ortopedica, neuropsicologica, endocrinologica, e otorinolaringologico. Di quest'ultimo in particolare ci occuperemo in questo primo «viaggio» attraverso la medicina scolastica applicata a Trieste. Innanzitutto, «otorinolaringologico», e non «otorinolaringoiatrico», perché, come ci ha spiegato il responsabile del consultorio dottor Antonio Chebat, il suo compito non è di curare i bambini affetti da malattie o malformazioni congenite degli organi dell'udito e della parola, bensì di individuarli, «pescandoli» nel gran calderone delle scuole, accertandone i difetti, ed indirizzandoli quindi verso gli ambulatori specialistici per le cure appropriate.

Un servizio di reperimento quindi (o di «dépistage», alias «screening» per usare termini stranieri), non di trattamento, che viene solamente indicato e resta compito degli specialisti.

Ma come si svolge questo lavoro di reperimento? A complemento della segnalazione dei casi da parte dei singoli medici scolastici, gli operatori del consultorio otorinolaringologico setacciano ogni anno tutte le prime e seconde classi delle scuole elementari, e da quest'anno anche l'ultimo corso delle scuole materne, sottoponendo tutti i bambini all'esame audiometrico con un'apposito apparecchio portatile.

Nelle scuole si procede a un secondo vaglio per i soggetti che fossero risultati in qualche modo difettosi dell'udito, o casi, poi, che anche a questa prova rivelassero qualche anomalia, vengono segnalati per la visita completa e accurata nello studio del consultorio, che opera negli uffici dell'undicesima ripartizione comunale di sanità e igiene.

In questa sede il compito del medico, validamente coadiuvato dalle sue assistenti, è di arrivare a una diagnosi precisa, così da poter fornire le indicazioni terapeutiche e i consigli pratici più adatti a ogni singolo caso. Si cerca altresì di inquadrare nella loro dimensione reale disturbi che, non di rado, sono destinati a guarire con il trascorrere del tempo. «Spesso — dice il dott. Chebat — madre natura mette a posto le cose da sé sola. Ad ogni modo meglio nessuna cura che una cura sbagliata: troppe, tanto per dire, sono le orecchie malridotte che ho visto negli ultimi anni, a causa dei bastoncini di cotone, di cui alcune madri fanatiche dell'igiene fanno cattivo uso».

I soggetti realmente affetti da malattie dell'udito o da anomalie della parola vengono invece seguiti in tutta la loro vita scolastica e spesso richiamati per controlli successivi, al fine di accertare i progressi o i peggioramenti. Non è cosa da poco seguire in tal senso tutta la popolazione scolastica di Trieste, se si tiene conto che solo quest'anno il dottor Chebat ha ottenuto una terza collaboratrice, che andrà ad aggiungersi alle due assistenti sanitarie diplomate in forza al consultorio.

Quattro persone per oltre ottomila visite in un anno (questo è il bilancio del '78 fra i controlli di audiometria collettiva svolti nelle scuole e le successive visite in consultorio). Come abbiamo già accennato, per accentuare la funzione preventiva del servizio sanitario, con quest'anno scolastico l'audiometria collettiva si spingerà anche nelle scuole materne, con le ovvie difficoltà che comportano le visite a bambini di tre o quattro anni. Ma questi ostacoli si superano volentieri, afferma il dottor Chebat, se si pensa all'enorme vantaggio che il bambino può ricavare se ci si accorge con un anno o due di anticipo di qualche suo difetto della parola o dell'udito.

Torniamo ai «sordastri», che una volta venivano inviati direttamente nell'apposita scuole per sordomuti (operante a Trieste con personale specializzato da moltissimi anni): oggi essi dispongono di una scuola elementare apposita, pluriclasse, dove vengono seguiti da una maestra esperta con le particolari attenzioni di cui hanno bisogno. Grazie agli apparecchi amplificatori individuali, i bambini non sono vincolati ad uno strumento fisso (le cuffie dell'amplificatore), e possono seguire un normale iter scolastico (mentre per i sordomuti, che ovviamente incontrano difficoltà ben maggiori, occorrono due anni per svolgere il programma scolastico di uno). Inoltre, quando i bambini sordastri hanno acquisito una sufficiente sicurezza, possono essere inseriti in classi normali, frequentando solo per qualche mezz'ora al giorno l'aula attrezzata per l'adeguato trattamento riabilitativo.

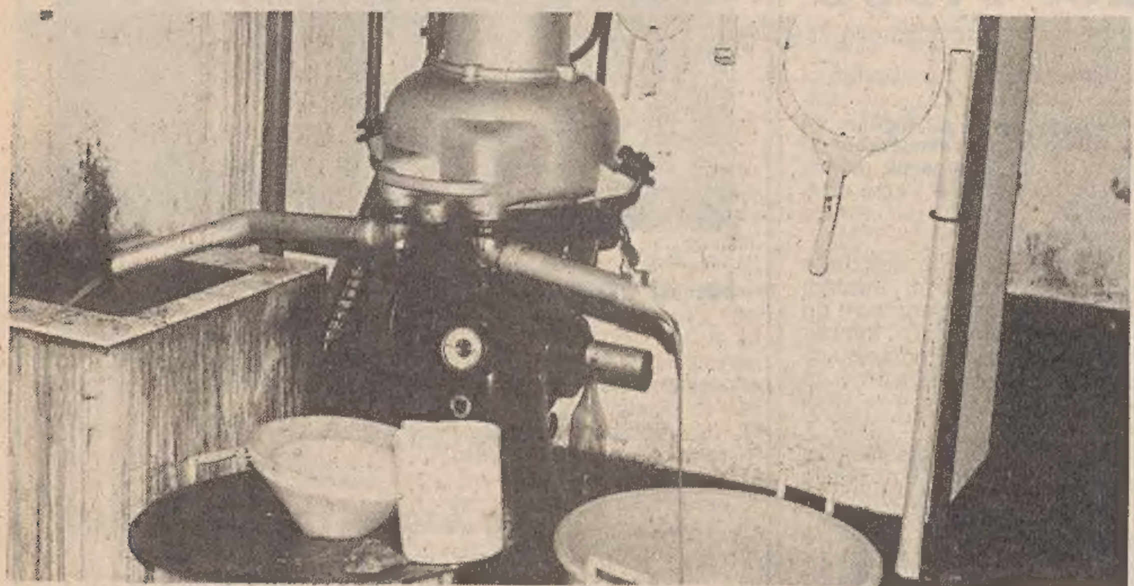
Sempre per accelerare questo inserimento nella vita normale oggi funziona anche una scuola materna (ex Onaric) per i bambini sordastri, in modo che i piccoli affetti da tali anomalie possano venir iscritti direttamente in una prima classe elementare normale.

Ma il lavoro del medico e delle sue assistenti non finisce qui: per divulgare l'igiene nel campo otorinolaringologico il dottor Chebat tiene continue conferenze nelle scuole di ogni grado, rivolgendosi soprattutto ai genitori e agli insegnanti, in modo da formare una classe di «operatori sociali» pronti ad individuare i difetti, le affezioni, le anomalie dei bambini anche prima dell'annuale visita, e soprattutto capaci di svolgere quell'informazione sanitaria che é alla base della medicina preventiva. In ogni caso, e questo il dottor Chebat ci tiene a sottolinearlo, ogni famiglia può mettersi in contatto direttamente, anche per telefono, con il consultorio (che ha sede in via Torino 8), per ottenere, su appuntamento, una visita, un parere, un consiglio. Tutte le prestazioni sono, ovviamente, gratuite.

RIVIVE UNA TRADIZIONE AGRICOLA FERMATA NEL 1929

A Bagnoli l'oleificio più nordico d'Europa

La produzione (125 q.li) è appena sufficiente alle esigenze dei soci della cooperativa ma l'olio è profumato e saporito come quello umbro



L'olio fresco, mentre esce dalla centrifuga che lo depura e si raccoglie nel mastello.

Anche per quest'anno, il piccolo ma produttivo oleificio di Bagnoli della Rosandra (l'unico in tutta la regione e — fatto abbastanza curioso — il più nordico dell'intero continente) ha concluso il lavoro di spremitura e torchiatura delle olive.

L'annata, per i circa trecento olivicoltori della zona, è stata più che soddisfacente, e in molti casi giudicata migliore della precedente. Forse può apparire esagerato dare tanta importanza ad un'attività assai marginale per la nostra agricoltura, qual è quella della coltura dell'olivo, ma il piccolo stabilimento di Bagnoli assume per i contadini della zona un valore notevole.

Anzitutto, l'oleificio, che è al suo secondo anno di vita (è entrato in funzione l'inverno scorso), ha ripreso un'attività che, nella fascia collinare che va da San Giuseppe della Chiusa a Muggia, si era interrotta ben cinquant'anni fa, quando la terribile gelata del '29 distrusse tutti gli ulivi della zona e costrinse il vecchio frantoio a chiudere, facendo così contento solo il povero mulo che doveva far girare la pesante macina di pietra e il frantoio di ferro fabbricato a Vienna dalla ditta «Mayfarth & C.» ancora nel secolo scorso.

In secondo luogo, l'oleificio di Bagnoli rappresenta non tanto un incentivo all'agricoltura su larga scala, quanto un beneficio per le piccole imprese familiari, dove spesso accade che la gente, al primo lavoro in fabbrica, unisca un'attività pomeridiana nell'orto e nei pochi campi rimasti. Infatti, il raccolto complessivo di circa 500 quintali (che danno all'incirca 125 quintali di olio) va diviso, come detto, per trecento agricoltori: una quantità sufficiente ai fabbisogni familiari o poco più.

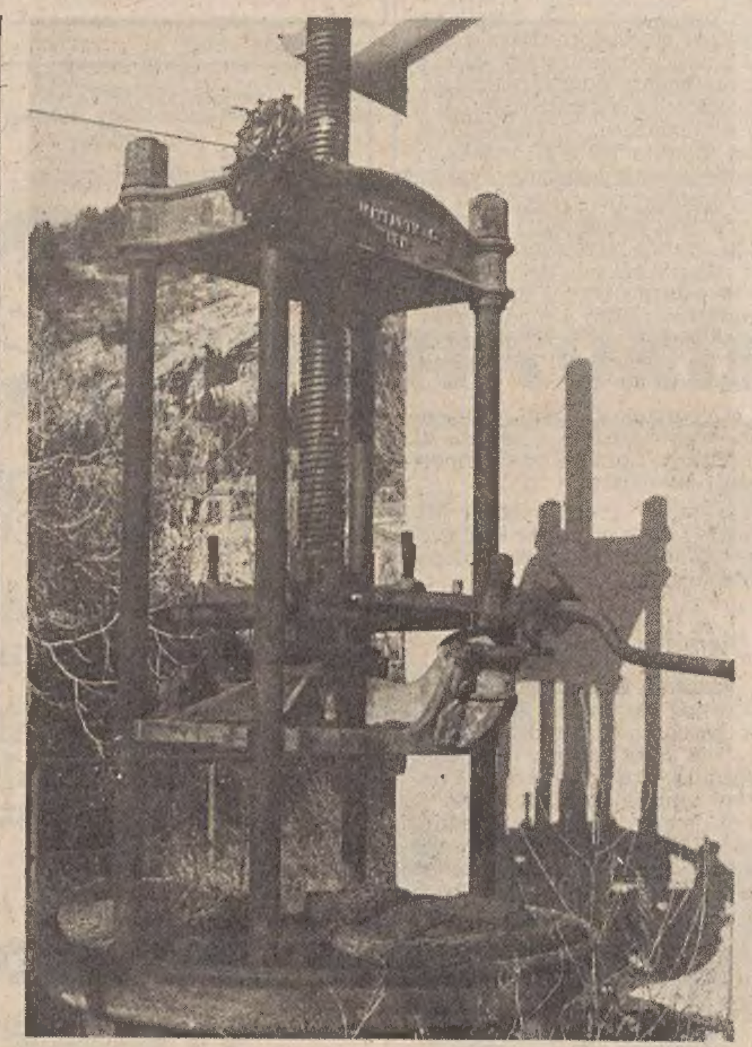
Le olive, una volta raccolte, vengono portate dai privati all'oleificio, dove i sacchi vengono pesati e il prodotto è immediatamente lavorato. Con le nuove macchine, di provenienza toscana, costate circa 25 milioni (sono di proprietà della cooperativa agricola, mentre l'edificio è stato messo a disposizione gratuitamente dal Comune di San Dorligo) il lavoro procede velocemente, tanto che bastano solo tre operai per l'intera lavorazione. Le olive vengono macinate e ridotte in una poltiglia densa e grassa, che va stesa per uno strato alto un dito su di una ciambella di canapa, le famose «sporte», di cui qualche vecchio si ricorda ancora.

Le «sporte», col loro strato di poltiglia che trasuda olio, vengono messe in pila una sopra l'altra e torchiate per circa tre quarti d'ora sotto una pressa che raggiunge le 450 atmosfere. Sotto la pressione, la polpa cede il prezioso succo che viene raccolto, filtrato, ed è subito pronto, senza alcuna aggiunta di conservanti, coloranti (è già di un bel verde di per sé) o altro: è un ottimo olio, forte e saporito, simile a quello umbro.

I risparmi che l'oleificio consente ai produttori sono notevoli; si pensi solo al fatto che, fino a due anni fa, chi aveva qualche olivo era costretto a rivolgersi ai frantoi istriani, mentre i produttori un po' più grossi, per evitare le complicazioni doganali, dovevano portare le loro olive fino a Bassano del Grappa, con una bella spesa per il trasporto. L'oleificio della cooperativa invece chiede per il servizio solo 90 lire per ogni chilo di olive trattate.

Inoltre, molte persone che avevano solo poche piante, e che prima nemmeno si prendevano la briga di raccogliere pazientemente i piccoli frutti, ora lo fanno, perché hanno l'oleificio a due passi da casa e a un prezzo irrisorio: ciò è provato dal fatto che, sulla lavagna dove vengono annotati i turni, c'erano quest'anno nomi cui corrispondevano anche solo cinque o sei chili di olive (per neanche due chili d'olio). Resta, però, al di là del fattore puramente economico, la soddisfazione di aver recuperato una tradizione che si era fermata cinquant'anni fa, a dispetto dell'invasione della zona industriale che, coi suoi immensi depositi di petrolio, costringono i vecchi paesi agricoli ad arretrare sempre più verso la montagna, lasciando i loro ulivi in balia delle ruspe.

(Testo e foto di L. Missio)



Il vecchio torchio costruito nello scorso secolo a Vienna.

Le nuove potenti macine favoriscono un prodotto eccellente.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia
1	Bari	primi estratti	X 1
2	Cagliari		2
3	Firenze		1
4	Genova		X
5	Milano		X 2
6	Napoli		X
7	Palermo		2
8	Roma		X 1
9	Torino		1
10	Venezia		X 2
11	Napoli	2 estr.	X
12	Roma		X 1

conc. n. 7 del 17-2-79

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 20 (92), 53 (64), 9 (58), 22 (57), 90 (46), 41 (48), 7 (41), 44 (41), 62 (40), 49 (38), 10 (38), 82 (36).

CAGLIARI: 40 (85), 39 (73), 73 (58), 49 (49), 74 (44), 12 (40), 56 (39), 35 (37), 38 (36), 64 (34), 43 (33), 13 (33).

FIRENZE: 35 (68), 46 (67), 15 (62), 68 (49), 20 (47), 4 (46), 84 (46), 9 (46), 22 (42), 85 (40), 53 (40), 79 (35).

GENOVA: 74 (80), 33 (78), 27 (66), 63 (62), 51 (54), 50 (52), 75 (50), 56 (49), 20 (46), 11 (46), 65 (44), 1 (38).

MILANO: 43 (91), 19 (61), 62 (51), 85 (50), 15 (49), 14 (46), 50 (44), 66 (42), 80 (40), 65 (39), 87 (39), 1 (39).

NAPOLI: 3 (85), 27 (81), 9 (72), 69 (66), 71 (66), 88 (55), 89 (51), 39 (40), 14 (38), 45 (37), 86 (37), 31 (37).

PALERMO: 90 (106), 66 (61), 8 (58), 25 (55), 68 (44), 52 (40), 80 (40), 62 (39), 48 (37), 73 (36), 22 (35), 23 (31).

ROMA: 32 (127), 78 (69), 12 (68), 55 (49), 57 (49), 77 (48), 42 (48), 29 (46), 27 (43), 41 (42), 66 (39), 68 (39).

TORINO: 20 (63), 76 (49), 57 (49), 18 (44), 49 (43), 80 (41), 34 (39), 58 (37), 19 (36), 85 (36), 42 (33), 17 (32).

VENEZIA: 61 (65), 41 (64), 60 (64), 52 (57), 28 (52), 54 (51), 42 (50), 40 (42), 20 (36), 43 (35), 4 (33), 40 (32).

Sono usciti dall'urna due grossi ritardatari, su Venezia il capolista 62, assente da 90 settimane, e su Palermo il 34, secondo in lista, mancante da 101 settimane.

Si suggeriscono le giocate: su Bari 48-53-62, su Palermo 23-68-90, su Roma 27-32-43 e per tutte 62-42-18. Combinazioni da trarre sui dati di nati nello Zodiaco dei Pesci (23), che va dal 20.2 al 20.3: Liz Taylor il 27.2 compie 47 anni e Svetlana Stalin il 28.2 festeggia i suoi 53 anni. Michelangelo, nato il 6.3.1475, si spense a 89 anni, Chopin venuto alla luce il 22.2.1810 scomparve a 39 anni, Giorgio Washington il 22.2.1732 morto a 67 anni, Victor Hugo il 26.2.1802 a 83 anni. Sono «pesciani» — e i dati li ricerchino i lottofili — Maometto, Einstein, Pasolini, Walter Chiari e Johnny Dorelli.

IN APPELLO LE LONTANE TRAVERSIE DI UN COMMERCIANTE

Magari con qualche ritardo riusciva a tappare i buchi

Amnistia e condono per l'imputato di falso e appropriazione indebita

Il 1974 non finì proprio in bellezza per Igor Oblati, 33 anni, via Barbariga 7/1, e delle sue già lontane traversie si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Baliarini, cancelliere Milcovich.

Nell'autunno di quell'anno — spiega il Presidente, che è anche relatore della causa — l'attuale ricorrente acquistò da Arduino Trevisan, 41 anni, da Ruda di Gorizia, via Cortona 25, una vettura «Alfa Romeo», consegnandogli, tra l'altro, anche una cambiale a firma di Sergio Santelli con scadenza il 31 dicembre, il quale — come risulterà in seguito — non aveva mai sottoscritto l'effetto.

Detto per inciso, Oblati, il quale confessò di essere l'autore del falso, onorò il conto che aveva in sospeso con Trevisan. La prima «grana» era stata appena appianata quando ne insorse un'altra: Sergio Fiandra, 56 anni, via San Nicolò 14, denunciò che, ancora il 23 ottobre, aveva affidato ad Oblati 90 pelli del valore di oltre tre milioni e mezzo perché venissero da questi lavorate.

Secondo l'Accusa, egli avrebbe ricevuto la merce ma non l'avrebbe più restituita e poi si sarebbe allontanato per qualche tempo da Trieste. Al ritorno, Oblati pagò interamente l'importo che doveva al fornitore. Venne, comunque, imputato di falso in cambiali e di appropriazione indebita aggravata. Il 19 aprile del 1977, egli venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a sei mesi di reclusione.

Oblati impugnò la sentenza, e da ciò il dibattimento di appello. Dopo avere discusso brevemente il fatto, il p.g. chiede l'applicazione dell'amnistia per l'appropriazione indebita e conferma per il resto. Il difensore, avv. Gian Matejka, sollecita una congrua riduzione della condanna. In conformità alle richieste del p.g., la Corte dichiara amnistiata l'appropriazione, riduce la pena inflitta per il falso a quattro mesi di reclusione, che dichiara interamente condonati.

Tre pretori passano ai collegi giudicanti del Tribunale penale

Tre pretori, che si distinsero per profonda competenza giuridica, saggezza e tanta umanità entreranno in questi giorni a fare parte dei collegi giudicanti del Tribunale penale. Si tratta del dott. Corrado Bidoli, il dott. Raffaele Esti (negli ultimi tempi fu magistrato presso il Tribunale per i minorenni) e il dott. Carmelo Macchiarella.

Al dott. Bidoli subentrerà il dott. Pier Valerio Reinotti, che per lunghi mesi ha sostenuto l'Accusa nei dibattimenti pretorili e con lui altri due magistrati andranno a potenziare i quadri della Pretura: il dott. Pasqualino de Simone e il dott. Ciro Lubrano, il quale ultimo viene da Napoli. A tutti i più cordiali auguri di buon lavoro negli incarichi che si accingono ad assumere.

Fatale allo scooterista la conversione a «U»

La conversione ad «U» costò la vita a Giovanni Pertot, 53 anni, da Aurisina Cave 2. Della sua pietosa fine si discute ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p. m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, nel processo contro Tiberio Del Mistro, 30 anni, via Commerciale 109/7. La disgrazia accadde nella serata del 9 luglio del 1977 quando l'attuale imputato percorreva in motocicletta la costiera, diretto verso Sistiana. All'altezza di Aurisina, egli scorse il Pertot in sella a una motoretta in sosta sul margine destro della «statale», lanciò un segnale acustico e, subito dopo, lo scooterista iniziò a svoltare.

Lo scontro fu inevitabile, i due mezzi rovinarono al suolo e Pertot rimase ucciso all'istante. Al processo, quattro congiunti dell'estinto sono presenti quali parti civili con patrocinio dell'avv. Dell'Antonia, il quale sollecita che Del Mistro venga riconosciuto colpevole di omicidio colposo, il p. m. non è dello stesso avviso e chiede l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato, la stessa tesi viene sostenuta dai difensori, avv. Pierpaolo Poilucci e avv. Mario Sardos Albertini, e in tale senso delibera il Tribunale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romana Tirel ved. Tassan nel I anniversario (14-2) da Resi e Giorgio 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel IX anniversario (15-2) dalla figlia Emma, nipote Sandra, genero Alessandro Fiordelmondo 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Hollstein nel XXII anniversario (6-2) dalla moglie Anna Hollstein (Valeggio sul Mincio - Verona) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Müllner nel XXX anniversario (15-2) e Mario disperso in mare 1941 per il compleanno (16-2) dai figli, dalla sorella e fratelli 10.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri) e 10 mila pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del cap. Antonio Marconi nell'VIII anniversario (15-2) dalla moglie Sofia Marconi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Clemente nel III anniversario dalla sorella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlotta Iarach ved. Gentilli nel VII anniversario (14-2) dalla figlia Bianca 5000 pro «Pro Senectute»; dalla figlia Gisella e genero 5000, dalla figlia Emilia 5000, da Maria Tonon e Olga Bresciani 3000 pro Pia casa Gentilomo; dalle nipoti Claudia e Flavia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Biecher a un mese dalla scomparsa dai fratelli Alma e Olivo 20.000 pro Centro cardiovascolare (ospedale Maggiore).

In memoria di Ernesta Rossi ved. Scopetani nel I anniversario (15-2) dalla famiglia 10.000, da Giorgia 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Coffou nel XII anniversario (15-2) dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Scarcia dalla famiglia Heinze 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Mazzoli nel I anniversario (15-2) dall'amica Olga 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vucetti nel V anniversario (14-2) dal nipote Andrea 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Serena Corrada nel III anniversario dai genitori 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvia De Rin Marega nel III anniversario (15-2) da Maria Benedici ved. Lesecchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Brainich nel trigesimo (14-2) dalla sarella Rosa e nipote 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

In memoria di Luigi Ledda nel IV anniversario dalla moglie Paola 10 mila pro Biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico), 10.000 pro Unicef (Roma), 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya e 10 mila pro Educandato Gesù Bambino; da Maria Girardelli 10.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Giuseppe Iess nel trigesimo dai nipoti Norma e Nino 20.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gisella Stuparich nel XXVI anniversario (15-2) dai nipoti Giovanna, Giordana e Giancarlo 15.000 pro Scuola media «C. Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Augusto Gei nel I anniversario (14-2) da Giampaolo Gei e famiglia 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Ziveri nell'VIII anniversario dalla figlia Laura, zia Pia e cugini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa de Socchieri nel XII anniversario (15-2) dalla figlia Gina 2500 pro Rifugio animali Astad e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Del Piccolo nel XV anniversario da Lucy, Annamaria Del Piccolo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Caucich nel II anniversario (16-2) dalla nuora Reana Zanetti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Zucca ved. Luglio dalla famiglia Vitali 6000, dalle famiglie Mario e Libero Stradi 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Cosimo Arsa dalla famiglia Micheluzzi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ugo Bonifacio da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione benessere e difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Lidia Stabile ved. Ritter da Emma Foresti 5000 pro Centro tumori; da Sarah De Stauber 10.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Rosa Cian in Porcorato dal personale Asst di Trieste 33.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria del cav. Antonio Scarcia dal dott. ing. Pedro Benussi 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminio Bertocchi da Maria Solari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Chittero dalle figlie Paola ed Edda 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Guido Gorsa dalla famiglia Gorsa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Maino da Alma e Nives Castro 50.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte dell'impresa costruzioni Marini & Colonna 25.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stefy Saraval dal dott. Sergio e Ivonne Moscheni 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Ida Conti 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gianni e Nelly Mann 10.000, da Kathleen Casali 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Bruno Laurenti da Stefania Fidelis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Spiezia da Gianna Sbisà 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Paola Rismondo dalla cugina Elena Smecchia 20.000 pro Asilo Speranza; da Lea e Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Anita Bortolotti 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Aurelio Predonzan dalla moglie Silvana, Claudio e Marisa 15.000, dalla sorella Dolores 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegildo Silvestri dalla famiglia Marassi 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carmela Weiss da Jolanda Anastassach 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Alma e Mario 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Babuder dal sindacato regionale belle arti Cgil-Uil 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Percali da Bruno Cadenaro 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Federico e Ina Petrelli dalla figlia Ady 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Lorenzut dalla famiglia Gildo Conzina 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guglielmo Ceselin da Peretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Grassi ved. Fabris da Piera Vaglio-Fifaco 10.000, da Giuseppe e Maria Fifaco 5000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Otto Weiss da Pino, Amelia Kosmazh e figli 20.000, da Ceselin 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Fanin-Favrini 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mirta Merlatti e Concetta Varni 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del cap. Stefano Minasi da Livia e Mario Bologna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittoria Hohenberger da alcuni inquilini di via Giulia 47 24.500 pro «Pro Senectute».

In memoria del prof. Bruno Tedeschi da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Maria Daneu in Turco dalle famiglie Casagrande, Rusalem, Manzin, Mamic, Balbi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cossetto da Carlo e Renata Salvi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Bartole dal condominio di via Dandolo 5 e 5/1 23.000 pro Centro tumori e 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'ing. Antonino Rusconi dall'avv. Roberto Scirocco 25 mila pro Ente comunale assistenza (fondazione Antonio Rusconi e Odinea Opuich), 25.000 pro Opera difesa minorenni, 25.000 pro Società di Minerva e 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Cesare Scarpa dai colleghi del figlio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Marchi da Liliana Iurco 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Simoni da Italia e Nereo Conrad 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Aumentati alla Bdp i libri e i lettori

Nel 1978 il patrimonio librario della Biblioteca del popolo si è arricchito di 7 mila e 56 volumi; cifra che rappresenta il maggior incremento registrato nell'arco di un anno, dal lontano 1961.

Anche il numero dei lettori è aumentato. Le sei sedi della Biblioteca operanti in via del Rosario, via Veronese, via Abro, in piazzale Valmaura, a Muggia e al Villaggio del pescatore di San Marco del Timavo sono state frequentate da 157.980 persone, delle quali 134.069 hanno preso libri in prestito a domicilio, mentre 23.911 hanno usufruito delle sale di consultazione e di lettura (comprese quelle riservate ai ragazzi).

I libri concessi in prestito o in lettura sono stati complessivamente 291.253 (una nuova punta «record») con un incremento di 7.985 unità rispetto all'anno precedente.

L'anno scorso 3.072 nuovi lettori si sono iscritti per la prima volta alla Biblioteca del popolo. L'iscrizione e i prestiti dei libri sono del tutto gratuiti, e le formalità sono ridotte al minimo.

Numerosi sono stati altresì i frequentatori dell'emeroteca di via del Teatro Romano 17 dove sono custodite le collezioni dei giornali usciti nella regione dal 1945 in poi. Nella stessa sede si possono anche consultare le 700 mila schede della bibliografia nazionale italiana relative a tutte le pubblicazioni edite dopo il 1958.

TELEQUATTRO

18.30: «Trono nero» (1953) ** - film avventuroso con Burt Lancaster e Joanne Rice (replica); 20: Controluce città * - rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: Fatti e commenti * - notiziario; 21.05: «Applausi» * - settimanale dello spettacolo; 21.30: Interessa la salute? ** - informazione medica; 21.45: «Era notte a Roma» (1960) - film di guerra con Leo Genn e Giovanna Ralli; 23.25: Tanti tanti libri fa ** - documentario; 23.55: Fatti e commenti * - notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Rassegna delle gallerie

Piccinini

Ettore Piccinini all'Endas. 21 quadri ad olio e 15 tempere ci danno in questa mostra postuma — la si deve al dott. Carlo Declich che con generoso mecenatismo raccolse gran parte della produzione dell'artista scomparso — una prima notizia su una personalità singolare, un umanista e filantropo ottocentesco che scrutava con ansia il dischiudersi della civiltà futura, del mondo interplanetario dopo il 2000.

Di mestiere sarto, visse poveramente e nulla ricavò dalla feconda e continua attività artistica nella pittura, nella xilografia, nella cartellonistica. Si dedicò anche ai problemi organizzativi e fu proprio lui a fondare nel 1959 la sezione Belle Arti dell'Endas che ora ospita questo doveroso omaggio alla sua memoria. Di lui scrive Arrigo Iesurum: «Apprezzato da tutti, nella sua modestia accettava i più svariati consigli, fenomeno questo che lo fece passare dal figurativo al materico, da questo all'astratto... In Piccinini agiva sempre uno spirito sensuale; ogni cosa da lui prodotta ricordava la creazione, la vita presente e passata, esperienze vissutae e visioni di civiltà scomparse o future».

Ed è proprio vero: i segni di Piccinini, per quanto appartenenti a sistemi astratti o a suggestioni visionarie, s'incarnano sempre nella rigogliosa sensualità del tessuto pittorico, ricco di citazioni colte: Braque, Dufy, Kline, Tobey furono alcuni dei molti artisti che egli amò e studiò. Nulla del naïf, dunque, e neppure l'eclettismo del dilettante che si sforza di sembrare aggiornato.

Piccinini mirava ad un punto alto e lontano, voleva che la pittura trasmettesse un messaggio universale agli uomini (era una sorta di cosmogonia sessuale, echeggiante richiami dalle religioni e dalle filosofie orientali, probabilmente filtrate oltre il solito Nietzsche che ai suoi tempi giovanili era ancora di moda, come è tornato adesso), ma era fermamente convinto che la validità del messaggio era condizionata dalla validità della pittura.

Perciò dipingeva bene, in modo semplice e schietto, attento alla risonanza profonda degli accordi tonali sonori, al solido equilibrio della composizione. Persino nell'informale non s'affidava al caso, ma controllava gli esiti delle macchie, delle spruzzature, dei ghirigori filanti. Perciò delle opere esposte, che sono insufficienti a dare un'informazione completa, le migliori ci sembrano taluni paesaggi postimpressionistici, dove la rilevanza delle dominanti di colore bene è assecondata e accompagnata dal robusto contrappunto degli sfondi.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	345 (—)	518 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	345 (—)	288 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	1080 (—)	900 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	403 (—)	920 (—)	805 (—)
INDIVIA	600 (—)	840 (—)	780 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	978 (—)	748 (—)
PORRO	— (—)	700 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	1000 (—)	2000 (—)	1500 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	840 (—)	1080 (—)	960 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3000 (—)	4200 (—)	3600 (—)
FRUTTA:			
ANANAS	770 (—)	835 (—)	880 (—)
BANANE	880 (—)	990 (—)	880 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	460 (—)	690 (—)	575 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MANDARINI (PRIMA)	633 (—)	1035 (—)	805 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	250 (680)	1100 (1680)
CEFALI	1500 (—)	4000 (—)
CODE DI ROSPO	3000 (7800)	3000 (8800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	600 (—)	4000 (—)
MORMORE	2500 (9800)	2500 (9800)
ORATE	15000 (—)	15000 (—)
PASSERE	800 (1800)	2000 (3600)
ROMBI	3200 (6800)	7300 (8800)
SARDINE («SARDELLE»)	750 (680)	750 (1080)
SCORFANI («SCARPENE»)	— 12800)	— (12800)
SGOMBRI	— (2400)	— (2400)
SOGLIOLE	5500 (—)	7500 (—)
SPIGOLE («BRANZINI»)	4500 (12800)	11000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3800 (4800)	4800 (7600)
CAPELUNGHE	— (3000)	— (3000)
MITILI («PEDOCI»)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	4500 (—)	5500 (—)
SCAMPI	7500 (—)	8400 (—)
SEPPIE	1800 (2800)	3300 (3980)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 14-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono al prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 14-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

IL PROGETTO ESECUTIVO PREVEDE UNA SPESA DI OLTRE 307 MILIARDI DI LIRE

L'autostrada Carnia-Pontebba approvata dal ministro Stammati

Un ulteriore, decisivo passo in avanti per il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio è stato compiuto: il ministro dei Lavori pubblici ha approvato, con proprio decreto, il progetto esecutivo per la costruzione del tratto Carnia-Pontebba, per una spesa prevista di 307 miliardi e 600 milioni di lire, di cui è stata assicurata la copertura finanziaria.

Dell'adozione dell'atteso provvedimento ha dato comunicazione al vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, il sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Giovanni Fontana, e sarà così consentito dare avvio alle opere di quella trancia dell'arteria che la prolungherà, per ora, fino a Pontebba.

Va ricordato che il primo progetto fu approvato nel settembre del 1968. A distanza di nove anni, nel novembre del 1977, la Spea — società del gruppo «Italstrade» — effettuò per conto della Società concessionaria autostrade, uno studio di variante generale al progetto iniziale, relativo all'intero tratto Udine-Tarvisio-confine di Stato.

La stessa società Spea studiò il progetto esecutivo il quale fu prima sottoposto all'esame dell'Amministrazione regionale e poi approvato dal consiglio di amministrazione dell'Anas nel settembre dello scorso anno.

Al perfezionamento dell'iter necessario per dare l'avvio alla realizzazione mancava soltanto questo decreto ministeriale, che, quindi, è stato emanato a poco più di cinque mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Anas. Ciò deve essere considerato come una testimonianza della volontà del governo di dare contenuto ai dettati della legge 546 per la ricostruzione del Friuli, nonché ai decreti d'attuazione dell'accordo di Osimo.

Con tale atto formale sarà consentito alla Società autostrade d'iniziare immediatamente i lavori del tratto fino a Chiusaforte.

Dal punto di vista amministrativo, invece, si presenta diversa la situazione per il tronco fra Chiusaforte e Pontebba, per il quale è necessario la procedura d'appalto, secondo la normativa della Cee, recepita nel 1977 dalla legislazione italiana. Anche se simili procedure allungano, in certo qual modo, i tempi di espletamento delle gare, sarà comunque possibile arrivare all'aggiudicazione dei lavori entro l'agosto o settembre prossimo.

Va ulteriormente sottolineata la particolare importanza del provvedimento ministeriale adottato: esso è infatti il primo ad autorizzare la costruzione di un'autostrada dopo il blocco imposto con legge in campo nazionale.

Il progetto esecutivo si riferisce a una percorrenza di 30 chilometri e mezzo e va, inoltre, rilevato che il progetto sarà integrato da una perizia di variante, onde permettere la costruzione di un altro tratto di 3 chilometri.

In merito alla decisione del ministero dei Lavori pubblici, il presidente della Giunta regionale, Comelli, e il vicesegretario, Coloni, hanno espresso la loro soddisfazione sia per il sollecito adempimento agli impegni assunti, anche in occasione di recenti visite nella regione di rappresentanti del governo, da parte degli organi ministeriali verso i quali continua è stata l'opera di sensibilizzazione dei parlamentari della regione.

Il presidente Comelli ha rivolto al ministro dei Lavori pubblici Stammati il vivo apprezzamento per l'opera e l'interessamento che in concreto ha svolto per la realizzazione delle iniziative che contribuiranno in maniera determinante alla ripresa economica e sociale della regione.

Prosegue l'occupazione degli studenti del «Volta»

E' proseguita anche ieri l'occupazione degli studenti nella sede centrale dell'istituto tecnico industriale Volta di via Cantù, mentre sono rimaste sospese le lezioni nella vecchia sede di via Battisti, frequentata dagli allievi del biennio propedeutico. Gli occupanti sono qualche decina.

Dopo le precisazioni agli studenti fornite ancora lunedì dal preside dell'istituto e le risposte della Provincia (da cui dipende la gestione della scuola) l'unico fatto nuovo è rappresentato da un'interrogazione urgente presentata al sindaco dai consiglieri comunisti Poli, Del Campo e De Rosa. L'interrogazione riguarda specifiche situazioni che vengono definite di «obiettivo disagio», quali il perdurare dei lavori di restauro in via Battisti, il sistema di illuminazione nella stessa sede, la carenza di misure antinfortunistiche. Vengono rilevati anche problemi relativi alla didattica e alla disciplina scolastica, per i quali si sollecitano iniziative della giunta comunale «per stimolare il superamento di questa preoccupante situazione».

Da rilevare, infine, che ieri mattina un gruppo di studenti del Volta ha manifestato i motivi della protesta in città, portandosi anche davanti alla sede del «Piccolo».

MERCOLEDI' ALLA REGIONE

Servitù militari

Mercoledì il Consiglio regionale affronterà uno dei problemi più scottanti che praticamente da alcuni decenni a questa parte affliggono il territorio della regione, in misura più o meno maggiore su tutte le quattro province: le servitù militari. Su questo argomento già a suo tempo sono state rivolte interrogazioni e interpellanze, sono state mobilitate popolazioni, inscenate manifestazioni anche clamorose, sono state fatte promesse e costituite commissioni paritetiche, ma il problema è sempre aperto e trova il cittadino in posizione passiva.

E' per questi motivi che alcuni dei gruppi che già avevano fatto udire la propria voce in Consiglio torneranno sull'argomento con formali mozioni che vengono ad acquistare particolare valore giuridico. Tre gli atti in parola; il primo viene presentato unitamente da De Agostini e Puppini del Movimento Friuli e da Cavallo di Democrazia proletaria; il secondo dai comunisti Pascolat, Battello, Lanzerotti e Rossetti; il terzo dai socialisti Zanfagnini, Renzulli e De Carli.

La mozione De Agostini-Puppini-Cavallo premette profonda insoddisfazione dell'azione della Giunta regionale e impegna la stessa ad affrontare globalmente i problemi legati alla imposizione di nuovi comprensori militari, delle esercitazioni e della questione dei poligoni.

L'atto comunista parte dalla considerazione che il Parlamento della Repubblica ha finalmente approvato la legge 24.12.76 n. 894 tendente ad abrogare tutta la legislazione preesistente e giunge alla richiesta al governo nazionale di una immediata iniziativa diplomatica verso gli alleati occidentali, affinché nelle trattative di Vienna fra Nato e Patto di Varsavia siano bloccate le corse agli armamenti e siano ridotte le spese militari.

I socialisti prendono in considerazione le installazioni di San Vito al Tagliamento, Morsano, Teor, Ronchi e Osoppo e giudicano intollerabili e forieri di pericoli e rischi le esercitazioni in regione di frontiera e impegnano la Giunta a impostare trattative con il governo nazionale per eliminare tutte le servitù esistenti e risarcire singoli e comunità locali dei danni subiti.

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO» AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Silenzi, orizzonti e tempeste nel tragico viaggio di Fogar

Il navigatore solitario Ambrogio Fogar — protagonista dell'ultimo degli ormai collaudati «incontri» proposti dal «Piccolo» — ha rivissuto ieri al Circolo di cultura e delle arti la sua tragica odissea di settantaquattro giorni, sofferta in balìa dell'Atlantico con il giornalista Mauro Mancini, poi stroncato dalle privazioni della tremenda avventura.

Una folla strabocchevole — la Trieste velica, quella salottiera, e tantissimi giovani — ha seguito con inusuale attenzione un racconto fluido, appassionante e ricco di immagini, invero inaspettato in un amatore solitario dei grandi silenzi. Un racconto che Fogar, in modo egualmente appassionato, ha messo per iscritto nel più recente dei suoi libri, quello intitolato, appunto «La zattera».

Nel presentare il navigatore al pubblico, il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio ha ricordato l'ultima apparizione di Fogar a Trieste, nel '75: in questi quattro anni, quanto è cambiato l'uomo, nel fisico come nell'animo? E' una domanda cui Fogar ha risposto col suo stesso racconto di un'esperienza che — ha detto il navigatore — lo ha segnato e cambiato assai più di tutti i viaggi solitari precedenti.

Quando Fogar salpa col suo racconto — la narrazione dell'inizio del viaggio — la fantasia degli ascoltatori si sintonizza senza alcuna fatica su una lunghezza d'onda fatta di silenzi, orizzonti, tempeste, colloqui interiori scanditi dal vento. E' la grande avventura che si prepara: Fogar vuole circumnavigare l'Antartide.

Per questo, il 22 ottobre '77 parte con la sua «creatura», il «Surprise», undici metri di fasciame e velature rimesse a nuovo per l'occasione. Nell'ultima delle grandi tappe di avvicinamento all'ambizioso «raid», Fogar non è solo: ha con sè l'amico giornalista Mauro Mancini, 50 anni, velista di vecchia data, «un toscanaccio grande come un armadio e buono come il pane». Quello che dovrebbe essere un tranquillo trasferimento, si rivela subito denso di inquietanti imprevisti. Un corpo misterioso urta la chiglia aprendo una falla. Contemporaneamente si scatena la tempesta. «Onde — racconta Fogar — che chi ha navigato soltanto nel Mediterraneo ha visto solo nei libri».

Al «Surprise» sono tolte tutte le vele, ma la barca perde terreno egualmente, spinta dalla forte corrente del Sud. I due decidono di tornare indietro. 19 gennaio: è il giorno dannato, quello del naufragio. Un «pugno» improvviso sconquassa lo scafo già ferito della barca. Mancini fa appena in tempo a vedere tre groppe nere allontanarsi. Le orche marine. Il «Surprise» imbarca acqua. E' condannato. Fogar fa appena in tempo a gettare in mare la zattera di salvataggio e la barca già scompare, inghiottita dalle acque buie.

Da allora, per settantaquattro giorni, i due condivideranno tutto, cibo, amicizia, speranze. Una nave li raccoglierà quando saranno al limite della sopravvivenza. Mauro, ridotto all'ombra di se stesso, morirà — ironia della sorte — dopo aver ripreso conoscenza.

«Quei due mesi e mezzo — ha detto a questo punto Fogar — non li ricordo come un incubo. Sulla zattera ho avuto anche momenti di totale felicità, scoprendo dimensioni umane che non conoscevo. Ho lasciato su quella zattera tutte le mie ambizioni e le mie superficiali aspettative, ho riscoperto Dio. Un Dio — ha detto — di cui acquistammo lucida e tremenda coscienza proprio perché ci rendevamo conto che in quella situazione nemmeno Lui avrebbe potuto salvarci. Dio non era un essere cui rivolgere preghiere. Non era strumentalizzabile ai nostri fini. C'era a basta».

«Il rischio? Non l'ho mai amato — ha concluso Fogar — né i miei viaggi sono rischiosi, al contrario di quanto abbiano voluto sostenere polemicamente alcuni. Così, non ho trascinato Mauro nel rischio. Lo testimoniano le sue lettere e la comprensione di chi mi conosce e di chi lo conobbe».



Una folla strabocchevole ascolta al Cca la tragica odissea vissuta da Fogar. (Italfoto)



Ambrogio Fogar

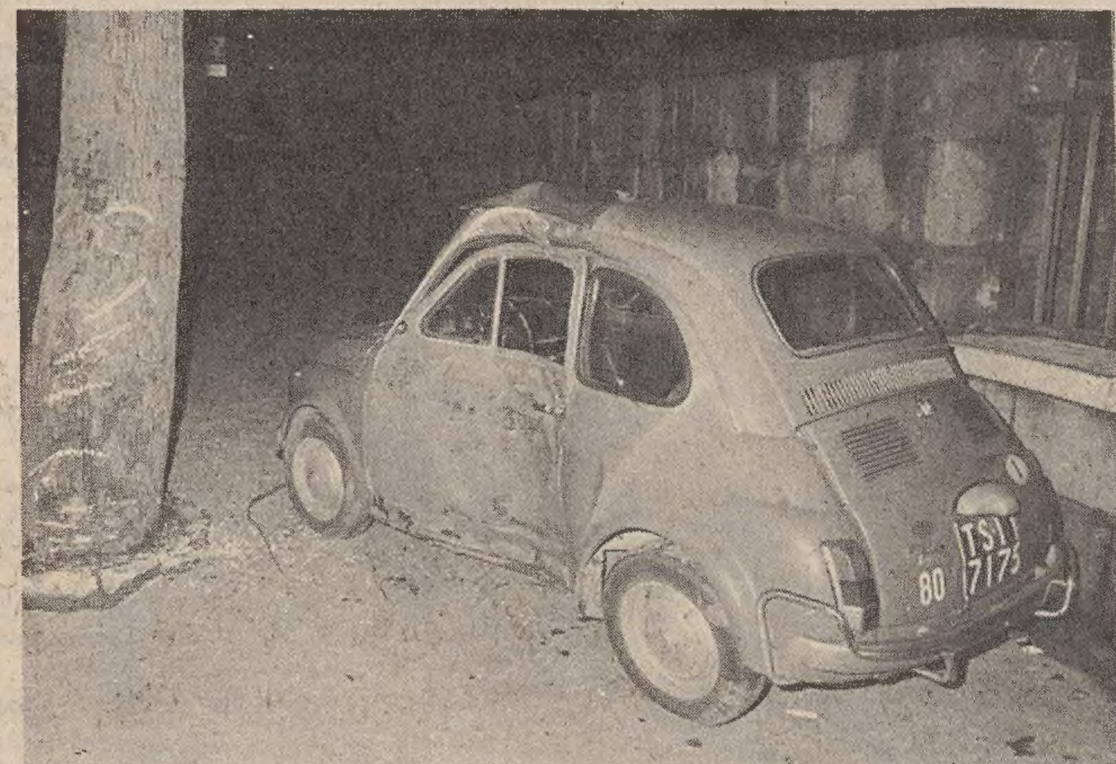
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Kostrena» (Ys); mn «Centotre» (It); mn «Aetos» (Gr); mn «Bodrog» (Hu); mn «Cegled» (Hu); mn «Fenix» (It); mc «Fidelio» (It); mn «Tuhobyc» (Ys); mc «Casper Trader» (Li); mn «Seefledersand» (Ge); mc «Doris» (Gr).

PARTENZE: mn «Relay» (It); mc «Michelesse» (It); mn «Aris» (Gr); mn «Anubis» (Sp); mc «Monte Maiella» (It); mc «Belice» (It); mc «Tzina M.» (Gr); mn «Puente Castrelos» (Sp); mn «Angelina The Great» (Gr); mn «Camilla» (It); mn «La Providence» (Le); mn «Centra Star» (Le); mn «Ljutoner» (Ys); mn fetta Tirrenica» (It).

GRAVI LESIONI CRANICHE PER IL CONDUCENTE DI UNA «500»

Mezzo giro attorno all'albero



L'utilitaria di Eddy Calabria, con la fiancata sinistra parzialmente rientrata. (Italfoto)

Gravissimo incidente notturno in via Salata. Una «500» proveniente da Valmaura e diretta verso la piazza Foraggi è sfuggita al controllo del guidatore e, dopo aver superato la cordonata del marciapiede ha sbattuto contro il tronco di un albero compiendo un mezzo giro attorno a esso. Poi è stata catapultata contro il muro di cinta di un deposito di materiale ferroso.

Il giovane guidatore, Eddy Calabria, di 21 anni, abitante in via Cologna 41 è stato sballottato nell'abitacolo riportando gravi lesioni craniche. In stato di coma è stato trasportato al Maggiore e ricoverato con la riserva della prognosi.

Cronache degli spettacoli

«Otello» con Cossutta

Il tenore sarà ospite questa sera al Cca

Stasera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca, verrà presentata l'edizione discografica dell' «Otello» interpretato dal tenore triestino Carlo Cossutta, che interverrà alla manifestazione. La presentazione è affidata a Fabio Vidali.

Libero accesso alla manifestazione che è indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Domani, alla stessa ora, incontro con gli interpreti di «Abisso».

Film al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico si svolgerà la seconda parte della proiezione a colori dell'opera di Richard Wagner «Die Meistersinger von Nürnberg» («I maestri cantori di Norimberga»), messa in scena dall'Opera di Stato di Amburgo con la supervisione di Rolf Liebermann, l'entrata è libera.

Ottava di «Aida» al teatro Verdi

Va in scena stasera alle ore 20 l'ottava rappresentazione di «Aida», in turni di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione. Subentreranno tre artisti nei ruoli principali: Hagint Vartanian che canterà nel ruolo di «Aida» e Piero Visconti che sarà «Radames»; negli altri ruoli saranno impegnati Benito Di Bella, Giovanni Gusmeroli, Katia Angeloni, Gianfranco Casarini, Dario Zerial e Laura Cavalieri. Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli, la regia è di Giancarlo Menotti.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, le coreografie sono di Alfredo Köllner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

Come annunciato, domenica si terrà l'ultima rappresentazione di «Aida», straordinaria fuori abbonamento. Ne saranno interpreti gli stessi che fanno oggi il loro esordio al Comunale.

Da stamane, alla biglietteria del teatro inizia la vendita per lo spettacolo straordinario, per il quale comunque la direzione ha provveduto a riservare circa un terzo della capienza a gruppi e comitive dalla regione.

Orchestra di Zurigo lunedì alla S.d.C.

Lunedì, dopo parecchi anni ritorna alla Società dei concerti l'Orchestra da Camera di Zurigo, diretta, dal Maestro Edmond de Stoutz.

Il programma comprende la Sonata in re min. n. 3 di Leclair, il Concerto per quattro viole di Charpentier, la Suite in sol min. di Rameau, la Sonata in la min. op. XXXIV/6 di Boismortier e quattro contrappunti (I, VII, V, IX) dell'Arte della Fuga di J. S. Bach.

«Superball» alla Cappella

In sostituzione dell'annunciato film in abbonamento, «Abesada», recentemente posto sotto sequestro, la Cappella underground presenterà da oggi a sabato il film americano «Superball» (1978), diretto da Charles Edwards e interpretato da Michael Plamondon, John Streek, Roxandra, Sandra Golden.

GLI STRANIERI ERANO RICERCATI DA DUE ANNI

Una proposta amorosa fa catturare due slavi

Un'audace proposta amorosa fatta da uno jugoslavo a una connazionale, ha permesso alla polizia di rintracciare due persone ricercate da due anni in tutta Italia. Si tratta dei cittadini jugoslavi Rasim Islamovic, di 26 anni, sul quale pende dal gennaio del 1977 un ordine di carcerazione per furto aggravato (per il quale dovrà restare in carcere due mesi e un giorno), e Nazif Gljiva, di 30 anni, già denunciato nel novembre di due anni or sono dalla Mobile e contravventore a ben due fogli di via obbligatori emessi dalle questure di Livorno e di Bologna. I due jugoslavi sono entrambi in possesso di passaporti provvisori scaduti tre giorni or sono.

I due sono stati fermati in seguito a un episodio avvenuto la scorsa notte in piazza Goldoni dove Rasim Islamovic ha avvicinato una connazionale che si trovava in compagnia di un'amica e di due uomini, invitandola a seguirlo nella pensione, in cui aveva preso alloggio. Uno dei due accompagnatori della giovane è intervenuto buscandosi una scarica di pugni in faccia. Il malcapitato, Bratislav Krsit, di 22 anni, è stato soccorso dai sanitari della Cri e trasportato all'astanteria, dove è stato giudicato guaribile in una settimana. Rasim Islamovic, nel frattempo, era riuscito a dileguarsi.

Un giovane allievo guardia di PS ha avvertito il «113» e sul posto sono accorsi il maresciallo Scozzai, le guardie Talarico, Del Monaco e Cimmino. Le due giovani donne e l'altro jugoslavo testimone dell'aggressione hanno riferito che il loro connazionale voleva condurre la donna alla pensione «Fiore» di via Zonta dove i poliziotti si sono subito recati.

Il titolare ha detto loro che poco prima era rientrato uno jugoslavo che aveva preso alloggio il giorno prima e gli inquirenti si sono recati subito a trovarlo. Egli, naturalmente, ha negato ogni cosa.

Mentre gli agenti controllavano i suoi documenti e la stanza, è stato scoperto che sotto il letto c'era un «clandestino», Nazif Gljiva, entrato di soppiatto nella pensione e nascostosi sotto il letto dell'amico per dormire gratis. I due sono stati scortati in Questura dove le due donne hanno riconosciuto nell'Islamovic l'aggressore del Krsit che nel frattempo si era allontanato dall'ospedale senza lasciare traccia alcuna. Le generalità dei due stranieri sono state inserite nel cervello elettronico di Roma e si sono così appresi i loro precedenti.

Pagamento pensioni

L'Inps informa che, essendo ripreso normalmente il lavoro presso il proprio centro elettronico, le pensioni in scadenza in febbraio potranno essere disponibili presso gli uffici pagatori con il seguente calendario:

Da lunedì 19 febbraio, le pensioni dirette dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti); da venerdì 23 febbraio, le pensioni categoria PMO; da sabato 24 febbraio, le pensioni di invalidità non ancora pervenute.

Non è stata ancora resa nota la data presumibile di spedizione delle pensioni indirette, categoria SO, SR, SO/Art e SO/Com.

PROGNOSI DI DUE MESI

Giovane centauro contro auto in sosta

Un ragazzino di 14 anni, Alessandro Opara, abitante in via Montecucco 4, è rimasto seriamente ferito nel primo pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto in via Canova, all'altezza della via Palladio. In sella al proprio ciclomotore «Bravo» di 50 centimetri cubici, egli si stava dirigendo verso la via Stuparich quando, per cause che non si conoscono bene, ha perso il controllo del veicolo, che ha deviato verso destra, andando a sbattere contro una «Opel Reokrd» che si trovava parcheggiata in parte sul marciapiede.

Catapultato al suolo, il ragazzino ha riportato la sospetta frattura del femore, della tibia e del perone destri. Soccorso dai sanitari della Cri, il ferito è stato trasportato all'ospedale infantile di via dell'Istria e ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi.

Gli agenti della polizia stradale hanno rilevato l'incidente e messo in contravvenzione il proprietario della macchina.

Stasera concerto al circolo «Il Carso»

Stasera alle ore 20.30 per la prima stagione di musica da camera organizzata dal circolo culturale «Il Carso» (in collaborazione con l'orchestra da camera Città di Trieste) nella sala azzurra del Savoia Exelsior si esibirà il trio Loredan (soprano), Blasco (flauto) Silvestri (pianoforte). Saranno eseguite musiche di Doninzetti, Scarlatti, Haendel, Bartok, Ravel e Delibes.

IL COMITATO FESTEGGIA IL PRIMO ANNO

Ballo della Cavalchina per «Cittavecchia viva»

In questi giorni «Cittavecchia viva» compie un anno. Infatti, nel febbraio del 1978 furono tracciate le prime basi per creare un organismo atto a rivitalizzare le tradizioni cittadine che, specialmente dopo il secondo conflitto mondiale, s'erano lentamente assopite per quasi sparire del tutto. Era nata, in pratica l'idea di formare uno specifico comitato con l'adesione di storici e persone del mondo culturale per riproporre, soprattutto ai giovani, la storia della nostra città e quello che a Trieste, negli anni passati, s'era usi fare e che il tempo aveva tramandato ai posteri come tradizione. Era sorta così, sotto la presidenza di Mario Cividin, «Cittavecchia viva» comitato per la rivalutazione dei rioni.

La prima «uscita ufficiale» fu in settembre con una serie di manifestazioni folcloristiche-culturali in Cittavecchia, culminate con la sfilata e il giuramento di fedeltà al libero comune tergestino, in vigore nel '300, delle tredici casate affiancate dagli sbandieratori faentini. E piazza Unità d'Italia ne fu degna cornice. Poi la rassegna del teatro dialettale all'Auditorium, il «Natale del bambino» alla Stazione marittima, l'«Antennino d'oro», e ora è la volta di un'altra gradita sorpresa.

Siamo in Carnevale ed è giusto che «Cittavecchia viva», anche se tutta presa nella lettura dei sacri testi storici, voglia divertirsi un po'. Ripropone il «ballo della Cavalchina» in favore della Cri. Ballo in costume nelle sale del Palace Hotel Savoia che, per l'occasione, riserva tutto il pianterreno. Si accede per invito strettamente personale e un interminabile sequenza di numeri a sorpresa allieterà la serata, creando lo spettacolo nello spettacolo. Il cenone di mezzanotte sarà l'unico momento di riposo. Addobbi e arredi rispecchieranno appieno, con ricchezza di particolari, questo straordinario momento di vivere «fine de siécle».

Incidente sulla Costiera: tamponamenti in serie

Tamponamenti in serie sulla «Cositera» in seguito a un incidente avvenuto poco prima della mezzanotte all'altezza di Grignano, nella curva maledetta presso il tragico punto in cui due anni or sono, d'estate, precipitò la «corriera della morte».

Il manto stradale viscido e scivoloso ha fatto schizzare fuori strada, contro la parete rocciosa di sinistra, la «128», targata TS 156237 condotta verso Trieste dall'impiegato commerciale Edoardo Paricchi, 23 anni, abitante in via Giulia 96. Dopo l'urto, l'auto si è rovesciata ed è rotolata sull'asfalto fermandosi a ruote all'insù.

Il conducente ha riportato lesioni craniche, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con prognosi di una ventina di giorni.

L'incidente ha provocato un intasamento e una colonna di auto nei due sensi. Nonostante i segnali sistemati dagli agenti della polizia stradale si sono verificati alcuni tamponamenti non gravi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL SOPRANO RITA LANTIERI OGGI A CATANIA

Madama - Alissa



Il soprano Rita Lantieri che nei giorni scorsi ha cantato con vivo successo «Madama Butterfly» all'Opera di Berlino, sarà protagonista di «Alissa», l'opera di Raffaello de Banfield, che andrà in scena questa sera al Teatro Bellini di Catania.

IL CONCERTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Suk - Demus alla S.d.C.

Josef Suk e Joerg Demus — cecoslovacco il primo, austriaco il secondo — si direbbero quasi l'espressione di una civiltà cameristica di gloriosa tradizione. Luendì sera, tuttavia, alla Società dei Concerti, nella fusione musicale di questo prestigioso «duo», si poteva cogliere una curiosa divergenza di comportamento: l'omogeneità stilistica del violinista seguiva infatti una direzione diversa dal pianismo intimista e persino lezioso di Demus. Sembrava pertanto che il pianoforte tendesse a smorzare l'invenzione sia nella decima Sonata di Beethoven, che apriva il programma, sia — e con maggiore evidenza — nella seconda Sonata di J. Brahms, che lo chiudeva.

Demus, come si sa, prima ancora che un valoroso pianista, è un raffinato studioso del pianoforte; le sue scelte pertanto non sono mai casuali. E' certo però che l'altra sera la sua propensione ai toni soffusi ed epidermici, illanguidiva la tensione lirica e dialettica della sonata in la maggiore (fin dall'«allegro amabile») che è invece così salda nel canto spianato e nello scatto ritmico di Suk.

Più felice la finezza del pianista nella Sonata di Leos Janacek, che Suk ovviamente rende con magnifica, istintiva aderenza al «melos» ed alla irrequieta fantasia del compositore moravo, e dove rapidissime figurazioni stimolano incessantemente il discorso, dalle striature impressionistiche del primo movimento alle «interferenze» dinamiche degli ultimi due tempi. E se è vero, come è stato osservato, che ogni composizione di Janacek è una «miniatura di dramma», come non riconoscere nella «ballata» che costituisce il secondo movimento della Sonata, un'emanazione cameristica del «notturno» di Varvara e Kudrjas nel secondo atto della «Katia Kabanova»! Non a caso la definitiva stesura della Sonata è coeva (1921) all'opera.

Ai cordiali applausi del pubblico Suk e Demus hanno risposto subito con un'altra offerta musicale di provenienza cecoslovacca, dalla Sonatina op. 100 di Dvorak.

G. Go.

«Maschere d'oro teatro» a Pomilio e Buazzelli

SULMONA — Il premio nazionale «Maschera d'oro teatro club Sulmona» è stato conferito quest'anno allo scrittore Mario Pomilio e all'attore Tino Buazzelli. Nella motivazione si legge, tra l'altro, che il premio è stato attribuito a Pomilio «quale scrittore geniale, ricco di profonda preparazione culturale, che unisce a una straordinaria capacità nell'uso della lingua una ardita ispirazione religiosa, raggiungendo nel dramma "Il quinto evangelio" il suo acme».

A Tino Buazzelli il premio è stato conferito «quale prestigioso impareggiabile attore di spiccata popolarità e dotato di notevole umana simpatia».

Nelle precedenti edizioni, il premio è stato assegnato a Diego Fabbri, Ignazio Silone, Peppino De Filippo e Lilla Brignone. La cerimonia della premiazione si svolgerà a Sulmona il 4 maggio.

Zecchi a Copenaghen

COPENAGHEN — Il noto pianista e direttore d'orchestra romano Carlo Zecchi ha ricevuto calorose accoglienze del pubblico danese, con il quale ha stabilito la tradizione di un appuntamento annuale. Il maestro ha diretto l'orchestra della Seelandia e l'orchestra della radio, sia nella sala dei concerti del «Tivoli», sia al teatro «Falkoner», dove ha avuto come solista il violinista Isaac Stern.

VECCHIA E MEDIOCRE QUANTO L'AUTORE LA COMMEDIA DI AUGUSTO NOVELLI

Il brodo della gallina oggi fa proprio ridere

Riproposta al teatro S. Babila di Milano da Sarah Ferrati e Giorgio Naddi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Gallina vecchia fa buon brodo»: questo potrebbe dirsi a propisito dello spettacolo che Sarah Ferrati e la Nuova Compagnia del Dramma Italiano presentano al teatro S. Babila di Milano.

Augusto Novelli fu un commediografo poco più che mediocre, un mestierante zelante e fecondissimo: al suo attivo ha alcune decine di testi, la maggior parte dei quali in dialetto fiorentino. Non staremo ad elencarne i titoli, nemmeno quelli più rappresentativi della sua produzione, perché per buona parte del pubblico odierno significherebbero poco o nulla. Bisogna quindi riconoscere alla Ferrati il merito e il coraggio (perché no?) di aver ripescato «Gallina vecchia» della naftalina in cui l'avevano riposta gli attori e i registi contemporanei. L'attrice ne aveva interpretato un'edizione per la televisione (non sapremmo dire quanti anni fa), ma ben si sa che il pubblico teatrale differisce molto da quello del piccolo schermo. Sembrerebbe che, nel panorama degli spettacoli di questo ultimo decennio, un testo come quello di Novelli non possa trovare posto. Invece, il pubblico dimostra di amare i profumi di vecchie trine ingiallite e di cose del «buon tempo andato» che si diffondono dal palcoscenico.

La trama è semplice e funzionale all'intento dell'autore, cioè divertire il pubblico e ammaestrarlo con la morale finale. La vedova Nunziata si innamora di Ugo, fidanzato della giovane Gina, e lo irretisce sbandierandogli davanti le sue cospicue ricchezze. Queste smanie della non più giovane donna recano dolore a Bista, fedele innamorato di Nunziata, candidato ormai a regolarizzare il suo sogno d'amore. Insomma, non staremo a raccontare i maneggi della vedova, le ire della ragazza e i dispiaceri di Bista; riferiremo solo che al finale Nunziata si ravvede, favorisce la rappacificazione dei giovani fidanzati e ritorna al suo fedele innamorato.

Raccontata così, la trama fa sorgere spontanea una domanda: che senso ha, a 68 anni dalla sua prima apparizione, riproporre una commedia come quella di Novelli?

E questa è la domanda che ci siamo posti, sedendoci sulle poltroncine del teatro e attendendo che si levasse il sipario.

Le risposte sono molte: per un puro piacere filologico, per un istinto mattatoriale, per una polemica con il teatro moderno, per dare una risposta alle insistenti voci sulla crisi del teatro e dei suoi autori. A queste ipotesi, lo spettacolo non dà una risposta precisa, ma si fa accettare come puro dato di fatto.

Il regista Mario Ferrero e Sarah Ferrati (che ha rielaborato il testo di Novelli) hanno apportato alcune modifiche. Ma, a parte la sostituzione del dialetto con un italiano toscaneggiante, i ritocchi sono tendenti a creare una «atmosfera» ben precisa. E' parso che fra i buoni mobili, le comode poltrone e il caminetto (la scena e i costumi sono di Lucio Lucentini) stagnasse un senso di rimpianto, una malinconia dolce e commovente, la consapevolezza di trovarsi in un mondo di cartone dipinto. Come se i personaggi fossero consci della loro inesistenza e vivessero sul palcoscenico la loro vita, con una sorta di straziante malinconia.

La sensazione di questa dolce tristezza viene soprattutto dall'interpretazione di Sarah Ferrati e Giorgio Naddi, rispettivamente Nunziata e Bista, forse le figurine meno credibili. Per questo, la Ferrati mette nelle sue smanie un po' meno fregola e un po' più pensosità, mentre il Naddi rende più concreta la sua figura di innamorato, investendola di una carica umana che l'originale non avrebbe.

Gli altri, purtroppo, sono schiavi della bidimensionalità dei loro personaggi. Ricordiamoli: Pieraldo Ferrante è Ugo, Maria Grazia Sughi mette nella sua Gina un pizzico delle ragazze di Sanfrediano di pratoliniana memoria, Franca Mazzoni è una saporosa domestica e Marcello Bertini è Angiolo.

Il pubblico si è divertito, applaudendo e ridendo, ma soprattutto sorridendo, dove la regia ha nascosto le piccole gocce di malinconia di cui s'è riferito.

Chiara Vatteroni

Video

Rete 1

«Ci vediamo stasera» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda puntata dello spettacolo a suo tempo firmato da Clericetti e Marcello Marchesi. Il motivo conduttore di questa rivistina è sempre lo stesso. I soliti cinque amici (gli attori Gazzolo, Tanzi, Zanetti, Grifeo e Turco) considerano unico divertimento quello di sparlare uno dell'altro. I risultati umoristici non sono sempre brillanti. Lo «show» si conclude con un'altra puntata della popolare pochade «La presidentessa» interpretata da Maria Grazia Buccella e Ferruccio De Ceresa.

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Con «Una notte di ottobre» si conclude la serie del «detective» tedesco. Le nove puntate hanno riscosso un successo moderato: formalmente ineccepibili, o quasi; ma sostanzialmente non ricche di «suspense». La puntata conclusiva è imperniata sull'uccisione di una ragazza che, dopo una lite con il fidanzato, aveva stabilito un legame con uno sconosciuto. Protagonista Horst Trappert.

***

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.45) — «Reato di pensiero» è il titolo dell'ottavo programma curato da Stefano Munafò e Ivan Palermo e firmato da Paolo Breccia e Lucio Cataldi. Tra gli argomenti presi in esame, il primo riguarda Gabriella Capodiferra, l'insegnante abruzzese condannata a tre mesi di reclusione per avere condotto, insieme ai suoi allievi, una ricerca su «sesso e mass-media», il secondo riguarda il settimanale satirico «Il male» sequestrato trentuno volte. Il terzo caso riguarda un prete di Lavello che l'anno scorso su richiesta del vescovo di Venosa fu sfrattato, insieme con un'intera comunità, dalla chiesa del Sacro Cuore. Dopo un filmato la trasmissione si chiude con un dibattito in studio.

Nastri d'argento — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani segnala come candidati ai nastri d'argento per il mese di gennaio i seguenti film. Italiani: «Viaggio con Anita» di Mario Monicelli e «Due pezzi di pace» di Sergio Citti. Stranieri: «Una strada chiamata domani» di Robert Mulligan; «Nel regno di Napoli» di Werner Schroeter; «Il gioco della mela» di Vera Chjtilova; «Interiors» di Woody Allen; «La sera della prima» di John Cassavetes.

«Cinegramma» — «Un matrimonio» di Robert Altman e «Interiors» di Woody Allen sono stati proposti dall'Associazione stampa cinematografica e dell'Immagine per l'assegnazione del «Cinegramma» relativo alla stagione 1979.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F-E) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica alle ore 16 rappresentazione straordinaria (fuori abbonamento) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani: «Pigmalione», di G. B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa).

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova Compagnia.

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Superball», di Charles Edwards, con Michael Piamondon, Roxandra.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Vivere giovane», di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari. Presentato al Festival di Taormina, segnalato dal comitato film d'arte e cultura. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». Novanta minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.

FENICE. 16, inizio film **16.30, 19.15,** ultima 22 precise: «Superman» con M. Brando e Gene Hackman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Lando Buzzanca e Gloria Guida nel divertentissimo «Travolto dagli affetti familiari». Per tutti. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta lo spettacolare technicolor «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. Prima visione. Domani, ore 15.30, 18.30, 21.30: «L'albero degli zoccoli», di E. Olmi.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johhny Dorelli, Catheryne Spaak sono i magnifici interpreti dello spassosissimo e divertentissimo film «Per vivere meglio, divertitevi con noi».

MODERNO. 16.30: Furia bestiale e sadica violenza nel technicolor «Kung Fu, massacro di uomini violenti», con D. Chiang e T. Lung. Prima visione. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani «F.I.S.T.», con S. Stallone («Rocky»).

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «La banca di Monate». Walter Chiari, Magali Noel, Vincent Gardenia. Regia di Massaro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I piloti del sesso». Technicolor, con Anne Libert, Pierre Danny. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Vigilato speciale». Un nuovo film di Dustin Hoffman, un nuovo grande successo di questo straordinario interprete. Film di rara potenza drammatica che sarà apprezzato anche dagli spettatori più esigenti. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Nove ospiti per un delitto». Colori. V.m. 18 anni.

CINEMA LUMIERE. Sala riservata al consiglio rionale Valmaura-Borgo S. Sergio. Ore 17.30 Assemblea pubblica rionale. Dopo la riunione verrà proiettato un film di successo.

RADIO. 16: «La pornodetective». Ricatti, omosessualità, ninfomania, il trionfo del sesso e della pornografia. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Domani, ore 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il Centro studi Antonio Gramsci, Rassegna film americani Anni '70. Sullo schermo «Complesso di colpa».

VOLTA. Oggi riposo. Domani, 17: «L'ingenua», con Ilona Staller, Gorgio Ardison, Orchidea De Santis. Un film piccante. V.m. 18 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».

CAPITOL. 15.30: «Il commissario di ferro».

CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».

CRISTALLO. 16: «Frenesie erotiche di una ninfomane». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «L'ingorgo».

PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Le ragazze dal ginecologo».

ITALIA. 20: «La via della droga».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

GORIZIA

VERDI - Stagione di prosa — 20.30: «Il Pigmalione», di G. B. Shaw, con la Cooperativa del Teatro mobile, diretta da Giulio Bosetti. Spettacolo in abbonamento.

CORSO. 17.30, 22: «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «Questa è l'America». (Colossale mondo cane di sesso e violenza). Film inchiesta. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Brutti sporchi e cattivi», con Nino Manfredi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel giorno il mondo tremerà», con A. Delon.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Cattive abitudini».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Serpico», con Al Pacino. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 20: «Fermi tutti è una rapina».

PORDENONE

CAPITOL. «Allegro non troppo». Film a cartoni animati, di Bruno Bozzetto.

CRISTALLO. «Squadra antidroga». Film poliziesco, di Richard Heffron, con Tony Musante.

SUPERCINEMA. «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa». Commedia, di Ted Kotcheff, con George Segal, Jacqueline Bisset.

VERDI. «Svezia: inferno e paradiso». Documentario sexy, di Luigi Scattini. V.m. 18 anni.

CINEMA ZERO (Cral di Torre). «Quarto potere». Regia di Orson Welles.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Madame Claude».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Ballata macabra».

SACILE

NUOVO. «Emmanuelle e Lolita». Vietato ai minori di 18 anni.

ZANCANARO. Chiuso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 1.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Prima delle rotative; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Ipotesi di linguaggio; 17.30: Musica e cinema; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.40: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Corinna e Adolfo (15); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi (14); 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 21.15: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fanta conta; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Sakuntala, opera in tre atti di Franco Alfano; 22.25: Jean Sibelius; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città - A cura di Glauco Delbasso (7); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Sodalizio resurrectio: Orientamenti; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: A. J. Cronin: «Angeli nella notte», 4.a puntata. Sceneggiatura di Marjana Prepeluh; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1978»; 13.45: Società economiche nella Regione; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Epigramma come forma letteraria e il suo sviluppo; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet - 5.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30 Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con Bobby Solo; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Jack Davis; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta no The Platters.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo: il corpo umano; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Le 100 principesse; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18.20: Per i ragazzi: L'oro di Hunter; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori; 19.35: A conti fatti; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca: Notorius (L'amante perduta) - Lungometraggio di spionaggio con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains - Regia di Alfred Hitchcock; 22.25: Inchiesta d'attualità; 23.15: Telegiornale; 23.25: Da Hasliberg (Be): Campionati svizzeri di sci - Slalom gigante maschile.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Cinque per l'inferno», film; 22.05: Cinenotes - documentario; 22.35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9 e 15.30: TV scuola; 16.55: Notiziario; 17: TV dei ragazzi; 18: In settima corsia; 17.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Kragujevac: «Vessillo rosso»: incontro tra gli autogestori; 9.20: Documentario; 9.55: Incontro tra gli autogestori, seduta plenario; 14.55: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Sulle strade dell'autogverno; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: «Maria», dramma a puntate; 22: Telegiornale; 22.15: Musica da camera.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Il giornalista parlamentare. ✻
13.00 Filo diretto - Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi. ✻
17.25 «Braccio di Ferro», cartoni animati. ✻
17.35 Ragazzi sugli sci: «Segreto a metà». ✻
18.00 Argomenti - Eredità dell'uomo, 3.a punt.: «Etiopia: l'impero misterioso». ✻
18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 2.a parte. ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Happy days: «Campagna elettorale». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Ci vediamo stasera», 2.a puntata.
21.45 Tribuna politica. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

TV RETE 2

12.30 Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Tresei - Genitori, ma come? ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 Le avventure di Babar: «Babar giardiniere». ✻
17.05 «L'ispettore generale», film, 2.a parte. ✻
18.00 Gli italiani e gli altri: «Il gesso di Carlo VIII e la lancia del Fieramosca», 7.a puntata. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Supergulp! ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Nove casi per l'ispettore Derrick: «Una notte d'ottobre», telefilm, con Horst Tappert. ✻
21.45 Primo piano - Rubrica settimanale.
22.40 Nero su bianco. ✻
— Tg2 - Stanotte. *
— Genova: Atletica leggera.

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

X

La frase acre doveva vendicare l'Augusta. Nella mia grande confusione pensai che anche il senso della parola non avesse avuto altro scopo; se mi avesse schiaffeggiato credo che sarei stato esitante a studiarne la ragione. Perciò ancora insistetti:

— Pensateci, Ada. Io non sono un uomo cattivo. Sono ricco... Sono un po' bizzarro, ma mi sarà facile di correggermi.

Anche Ada fu più dolce, ma parlò di nuovo di Augusta.

— Pensateci anche voi, Zeno: Augusta è una buona fanciulla e farebbe veramente al caso vostro. Io non posso parlare per conto suo, ma credo...

Era una grande dolcezza di sentirmi invocare da Ada per la prima volta col mio prenome. Non era questo un invito a parlare ancora più chiaro? Forse era perduta per me, o almeno non avrebbe accettato subito di sposarmi, ma intanto bisognava evitare che si compromettesse di più con Guido sul conto del quale dovevo aprirle gli occhi. Fui accorto, e prima di tutto le dissi che stimavo e rispettavo Augusta, ma che assolutamente non volevo sposarla. Lo dissi due volte per farmi intendere chiaramente: «io non volevo sposarla». Così potevo sperare di aver rabbonita Ada che prima aveva creduto io volesi offendere Augusta.

— Una buona, una cara, un' amabile ragazza quella Augusta; ma non fa per me.

Poi appena precipitai le cose, perché c'era del rumore sul corridoio e mi poteva essere tagliata la parola da un momento all'altro.

— Ada! Quell'uomo non fa per voi. E' un imbecille! Non v'accorgeste come sofferse per i responsi del tavolino? Avete visto il suo bastone? Suona bene il violino, ma vi sono anche delle scimmie che sanno suonarlo. Ogni sua parola tradisce il bestione...

Essa, dopo d'esser stata ad ascoltarmi con l'aspetto di chi non sa risolversi ad ammettere nel loro senso le parole che gli sono dirette, m'interruppe. Balzò in piedi sempre col violino e l'arco in mano, e mi soffiò addosso delle parole offensive. Io feci del mio meglio per dimenticarle e vi riuscii. Ricordo solo che cominciò col domandarmi ad alta voce come avevo potuto parlare così di lui e di lei! Io feci gli occhi grandi dalla sorpresa perché mi pareva di non aver parlato che di lui solo. Dimenticai le tante parole sdegnose ch'essa mi diresse, ma non la sua bella, nobile e sana faccia arrossata dallo sdegno e dalle linee rese più precise, quasi marmoree, dall'indignazione. Quella non dimenticai più e quando penso al mio amore e alla mia giovinezza, rivedo la faccia bella e nobile e sana di Ada nel momento in cui essa m'eliminò definitivamente dal suo destino.

Ritornarono tutti in gruppo intorno alla signora Malfenti che teneva in braccio Anna ancora piangente. Nessuno si occupò di me o di Ada ed io, senza salutare nessuno, uscii dal salotto; nel corridoio presi il mio cappello. Curioso! Nessuno veniva a trattenermi. Allora mi trattenni da solo, ricordando ch'io non dovevo mancare alle regole della buona educazione e che perciò prima di andarmene dovevo salutare compitamente tutti. Vero è che non dubito io non sia stato impedito di abbandonare quella casa dalla convinzione che troppo presto sarebbe cominciata per me la notte ancora peggiore delle cinque notti che l'avevano preceduta. Io che finalmente avevo la chiarezza, sentivo ora un altro bisogno: quello della pace, la pace con tutti. Se avessi saputo eliminare ogni asprezza dai miei rapporti con Ada e con gli altri, mi sarebbe stato più facile di dormire. Perché aveva da sussistere tale asprezza? Se non potevo prendermela neppure con Guido il quale se anche non ne aveva alcun merito, certamente non aveva nessuna colpa di essere stato preferito da Ada!

Essa era la sola che si fosse accorta della mia passeggiata sul corridoio e, quando mi vide ritornare, mi guardò ansiosa. Temeva di una scena? Subito volli rassicurarla. Le passai accanto e mormorai:

— Scusate se vi ho offesa!

Essa prese la mia mano e, rasserenata, la strinse. Fu un grande conforto. Io chiusi per un istante gli occhi per isolarmi con la mia anima e vedere quanta pace gliene fosse derivata.

Il mio destino volle che mentre tutti ancora si occupavano della bimba, io mi trovassi seduto accanto ad Alberta. Non l'avevo vista e di lei non m'accorsi che quando essa mi parlò dicendomi:

— Non s'è fatta nulla. Il grave è la presenza di papà il quale, se la vede piangere, le fa un bel regalo.

Io cessai dall'analizzarmi perché mi vidi intero! Per avere la pace io avrei dovuto fare in modo che quel salotto non mi fosse mai più interdetto. Guardai Alberta! Somigliava ad Ada! Era un po' di lei più piccola e portava sul suo organismo evidenti dei segni non ancora cancellati dell'infanzia. Facilmente alzava la voce, e il suo riso spesso eccessivo le contraeva la faccina e gliel'arrossava. Curioso! In quel momento ricordai una raccomandazione di mio padre: «Scegli una donna giovine e ti sarà più facile di educarla a modo tuo». Il ricordo fu decisivo. Guardai ancora Alberta. Nel mio pensiero m'industriavo di spogliarla e mi piaceva così dolce e tenerella come supposi fosse.

Le dissi:

— Sentite, Alberta! Ho un'idea: avete mai pensato che siete nell'età di prendere marito?

— Io non penso di sposarmi! — disse essa sorridendo e guardandomi mitemente, senz'imbarazzo o rossore. — Penso invece di continuare i miei studii. Anche mamma lo desidera.

— Potreste continuare gli studii anche dopo sposata.

Mi venne un'idea che mi parve spiritosa e la dissi subito:

— Anch'io penso d'iniziarli dopo essermi sposato.

Essa rise di cuore, ma io m'accorsi che perdevo il mio tempo, perché non era con tali scipitezze che si poteva conquistare una moglie e la pace. Bisognava essere serii. Qui poi era facile perché venivo accolto tutt'altrimenti che da Ada.

Fui veramente serio. La mia futura moglie doveva intanto sapere tutto. Con voce commossa le dissi:

— Io, poco fa, ho indirizzata ad Ada la stessa proposta che ora feci a voi. Essa mi rifiutò con sdegno. Potete figurarvi in quale stato io mi trovi.

Queste parole accompagnate da un atteggiamento di tristezza non erano altro che la mia ultima dichiarazione d'amore per Ada. Divenivo troppo serio e, sorridendo, aggiunsi:

— Ma credo che se voi accettaste di sposarmi, io sarei felicissimo e dimenticherei per voi tutto e tutti.

Essa si fece molto seria per dirmi:

— Non dovete offendervene, Zeno, perché mi dispiacerebbe. Io faccio una grande stima di voi. So che siete un buon diavolo eppoi, senza saperlo, sapete molte cose, mentre i miei professori sanno esattamente tutto quello che sanno. Io non voglio sposarmi. Forse mi ricrederò, ma per il momento non ho che una mèta: vorrei diventare una scrittrice. Vedete quale fiducia vi dimostro. Non lo dissi mai a nessuno e spero non mi tradirete. Dal canto mio, vi prometto che non ripeterò a nessuno la vostra proposta.

— Ma anzi potete dirlo a tutti! — la interruppi io con stizza. Mi sentivo di nuovo sotto la minaccia di essere espulso da quel salotto e corsi al riparo. C'era poi un solo modo per attenuare in Alberta l'orgoglio di aver potuto respingermi e io l'adottai non appena lo scopersi. Le dissi:

— Io ora farò la stessa proposta ad Augusta e racconterò a tutti che la sposai perché le sue due sorelle mi rifiutarono!

Ridevo di un buon umore eccessivo che m'aveva colto in seguito alla stranezza del mio procedere. Non era nella parola che mettevo lo spirito di cui ero tanto orgoglioso, ma nelle azioni.

Mi guardai d'intorno per trovare Augusta. Era uscita sul corridoio con un vassoio sul quale non v'era che un bicchiere semivuoto contenente un calmante per Anna. La seguii di corsa chiamandola per nome ed essa s'addossò alla parete per aspettarmi. Mi misi a lei di faccia e subito le dissi:

— Sentite, Augusta, volete che noi due ci sposiamo?

La proposta era veramente rude. Io dovevo sposare lei e lei me, ed io non domandavo quello ch'essa pensasse né pensavo potrebbe toccarmi di essere io costretto di dare delle spiegazioni. Se non facevo altro che quello che tutti volevano!

Essa alzò gli occhi dilatati dalla sorpresa. Così quello sbilenco era anche più differente del solito dall'altro. La sua faccia vellutata e bianca, dapprima impallidì di più, eppoi subito si congestionò. Afferrò con la destra il bicchiere che ballava sul vassoio. Con un filo di voce mi disse:

— Voi scherzate e ciò è male.

Temetti si mettesse a piangere ed ebbi la curiosa idea di consolarla dicendole della mia tristezza.

— Io non scherzo, — dissi serio e triste. — Domandai dapprima la sua mano ad Ada che me la rifiutò con ira, poi domandai ad Alberta di sposarmi ed essa, con belle parole, vi si rifiutò anch'essa. Non serbo rancora né all'una né all'altra. Solo mi sento molto, ma molto infelice.

Dinanzi al mio dolore essa si ricompose e si mise a guardarmi commossa, riflettendo intensamente. Il suo sguardo somigliava ad una carezza che non mi faceva piacere.

— Io devo dunque sapere e ricordare che voi non mi amate? — domandò.

Che cosa significava questa frase sibillina? Preludiava ad un consenso? Voleva ricordare! Ricordare per tutta la vita da trascorrersi con me? Ebbi il sentimento di chi per ammazzarsi si sia messo in una posizione pericolosa ed ora sia costretto a faticare per salvarsi. Non sarebbe stato meglio che anche Augusta m'avesse rifiutato e che mi fosse stato concesso di ritornare sano e salvo nel mio studiolo nel quale neppure quel giorno stesso m'ero sentito troppo male? Le dissi:

— Sì! Io non amo che Ada e sposerei ora voi...

Stavo per dirle che non potevo rassegnarmi di divenire un estraneo per Ada e che perciò mi contentavo di divenirle cognato. Sarebbe stato un eccesso, ed Augusta avrebbe di nuovo potuto credere che volessi dileggiarla. Perciò dissi soltanto:

— Io non so più rassegnarmi di restar solo.

Essa rimaneva tuttavia poggiata alla parete del cui sostegno forse sentiva il bisogno; però pareva più calma ed il vassoio era ora tenuto da una sola mano. Ero salvo e cioè dovevo abbandonare quel salotto, o potevo restarci e dovevo sposarmi? Dissi delle altre parole, solo perché impaziente di aspettare le sue che non volevano venire:

— Io sono un buon diavolo e credo che con me si possa vivere facilmente anche senza che ci sia un grande amore.

Questa era una frase che nei lunghi giorni precedenti avevo preparata per Ada per indurla a dirmi di sì anche senza sentire per me un grande amore.

Augusta ansava leggermente e taceva ancora. Quel silenzio poteva anche significare un rifiuto, il più delicato rifiuto che si potesse immaginare: io quasi sarei scappato in cerca del mio cappello, in tempo per porlo su una testa salva.

Invece Augusta, decisa, con un movimento dignitoso e che mai dimenticai, si rizzò e abbandonò il sostegno della parete. Nel corridoio non largo essa si avvicinò ancora di più a me che le stavo di faccia. Mi disse:

— Voi, Zeno, avete bisogno di una donna che voglia vivere per voi e vi assista. Io voglio essere quella donna.

Mi porse la mano paffutella ch'io quasi istintivamente baciai. Evidentemente non c'era più la possibilità di fare altrimenti. Devo poi confessare che in quel momento fui pervaso da una soddisfazione che m'allargò il petto. Non avevo più da risolvere niente, perché tutto era stato risolto. Questa era la vera chiarezza.

Fu così che mi fidanzai. Fummo subito festeggiatisimi. Il mio somigliava un poco al grande successo del violino di Guido, tanti furono gli applausi di tutti. Giovanni mi baciò e mi diede subito del tu. Con eccessiva espressione di affetto mi disse:

— Mi sentivo tuo padre da molto tempo, dacché cominciai a darti dei consigli per il tuo commercio.

La mia futura suocera mi porse anch'essa la guancia che sfiorai. A quel bacio non sarei sfuggito neppure se avessi sposato Ada.

— Vede che io avevo indovinato tutto, — mi disse con una disinvoltura incredibile e che non fu punita perché io non seppi né volli protestare.

Essa poi abbracciò Augusta e la grandezza del suo affetto si rivelò in un singhiozzo che le sfuggì interrompendo le sue manifestazioni di gioia. Io non potevo soffrire la signora Malfenti, ma devo dire che quel singhiozzo colorì, almeno per tutta quella sera, di una luce simpatica e importante il mio fidanzamento.

Alberta, raggiante, mi strinse la mano:

— Io voglio essere per voi una buona sorella.

E Ada:

— Bravo, Zeno! — Poi, a bassa voce: — Sappiatelo: giammai un uomo che creda di aver fatta una cosa con precipitazione, ha agito più saviamente di voi.

Guido mi diede una grande sorpresa:

— Da questa mattina avevo capito che volevate una o l'altra delle sorelle Malfenti, ma non arrivavo a sapere quale.

Non dovevano dunque essere molto intimi se Ada non gli aveva parlato della mia corte! Che avessi davvero agito precipitosamente?

Poco dopo però, Ada mi disse ancora:

— Vorrei che mi voleste bene come un fratello. Il resto sia dimenticato; io non dirò mai nulla a Guido.

Era del resto bello di aver provocata tanta gioia in una famiglia. Non potevo goderne molto, solo perché ero molto stanco. Ero anche assonnato. Ciò provava che avevo agito con grande accortezza. La mia notte sarebbe stata buona.

A cena Augusta ed io assistemmo muti ai festeggiamenti che ci venivano fatti. Essa sentì il bisogno di scusarsi della sua incapacità di prender parte alla conversazione generale:

— Non so dir nulla. Dovete ricordare che, mezz'ora fa, io non sapevo quello che stava per succedermi.

Essa diceva sempre l'esatta verità. Si trovava fra il riso e il pianto e mi guardò. Volli accarezzarla anch'io con l'occhio e non so se vi riuscii.

Quella stessa sera a quel tavolo subii un'altra lesione. Fui ferito proprio da Guido.

Pare che poco prima ch'io fossi giunto per prendere parte alla seduta spiritistica, Guido avesse raccontato che nella mattina io avevo dichiarato di non essere una persona distratta. Gli diedero subito tante di quelle prove ch'io avevo mentito che per vendicarsi, (o forse per far vedere ch'egli sapeva disegnare) fece due mie caricature. Nella prima ero rappresentato come, col naso in aria, mi poggiavo su un ombrello puntato a terra. Nella seconda l'ombrello s'era spezzato e il manico m'era penetrato nella schiena. Le due caricature raggiungevano lo scopo e facevano ridere col mezzuccio semplice che l'individuo che doveva rappresentarmi — invero affatto somigliante, ma caratterizzato da una grande calvizie — era identico nel primo e nel secondo schizzo e si poteva perciò figurarselo tanto distratto da non aver cambiato di aspetto per il fatto che un ombrello lo aveva trafitto.

Tutti risero molto e anzi troppo. Mi dolse intensamente il tentativo tanto ben riuscito di gettare su me del ridicolo. E fu allora che per la prima volta fui colto dal mio dolore lancinante. Quella sera mi dolsero l'avambraccio destro e l'anca. Un intenso bruciore, un formicolio nei nervi come se avessero minacciato di rattrappirsi. Stupito portai la mano destra all'anca e con la mano sinistra afferrai l'avambraccio colpito. Augusta mi domandò:

— Che hai?

Risposi che sentivo un dolore al posto contuso da quella caduta al caffè della quale s'era parlato anche quella sera stessa.

Feci subito un energico tentativo per liberarmi da quel dolore. Mi parve che ne sarei guarito se avessi saputo vendicarmi dell'ingiuria che m'era stata fatta. Domandai un pezzo di carta ed una matita e tentai di disegnare un individuo che veniva oppresso da un tavolino ribaltatoglisi addosso. Misi poi accanto a lui un bastone sfuggitogli di mano in seguito alla catastrofe. Nessuno riconobbe il bastone e perciò l'offesa non riuscì quale io l'avrei voluta. Perché poi si riconoscesse chi fosse quell'individuo e come fosse capitato in quella posizione, scrissi di sotto: «Guido Speier alle prese col tavolino». Del resto di quel disgraziato sotto al tavolino non si vedevano che le gambe, che avrebbero potuto somigliare e quelle di Guido se non le avessi storpiate ad arte, e lo spirito di vendetta non fosse intervenuto a peggiorare il mio disegno già tanto infantile.

Il dolore assillante mi fece lavorare in grande fretta. Certo giamami il mio povero organismo fu talmente pervaso dal desiderio di ferire e se avessi avuta in mano la sciabola invece di quella matita che non sapevo muovere, forse la cura sarebbe riuscita.

Guido rise sinceramente del mio disegno, ma poi osservò mitemente:

— Non mi pare che il tavolino m'abbia nociuto!

Non gli aveva infatti nociuto ed era questa l'ingiustizia di cui mi dolevo.

Ada prese i due disegni di Guido e disse di voler conservarli. Io la guardai per esprimerle il mio rimprovero ed essa dovette stornare il suo sguardo dal mio. Avevo il diritto di rimproverarla perché faceva aumentare il mio dolore.

Trovai una difesa in Augusta. Essa volle che sul mio disegno mettessi la data del nostro fidanzamento perché voleva conservare anche lei quello sgorbio. Un'onda calda di sangue inondò le mie vene a tale segno d'affetto che per la prima volta riconobbi tanto importante per me. Il dolore però non cessò e dovetti pensare che se quell'atto d'affetto mi fosse venuto da Ada, esso avrebbe provocata nelle mie vene una tale ondata di sangue che tutti i detriti accumulatisi nei miei nervi ne sarebbero stati spazzati via.

Quel dolore non m'abbandonò più. Adesso, nella vecchiaia, ne soffro meno perché, quando mi coglie, lo sopporto con indulgenza: «Ah! Sei qui, prova evidente che sono stato giovine?». Ma in gioventù fu altra cosa. Io non dico che il dolore sia stato grande, per quanto talvolta m'abbia impedito il libero movimento o mi abbia tenuto desto per notti intere. Ma esso occupò buona parte della mia vita. Volevo guarirne! Perché avrei dovuto portare per tutta la vita sul mio corpo stesso lo stigma del vinto? Divenire addirittura il monumento ambulante della vittoria di Guido? Bisognava cancellare dal mio corpo quel dolore.

Così cominciarono le cure. Ma, subito dopo, l'origine rabbiosa della malattia fu dimenticata e mi fu ora persino difficile di ritrovarla. Non poteva essere altrimenti: io avevo una grande fiducia nei medici che mi curarono e credetti loro sinceramente quando attribuirono quel dolore ora al ricambio ed ora alla circolazione difettosa, poi alla tubercolosi o a varie infezioni di cui qualcuna vergognosa. Devo poi confessare che tutte le cure m'arrecarono qualche sollievo temporaneo per cui ogni volta l'eventuale nuova diagnosi sembrava confermata. Prima o poi risultava meno esatta, ma non del tutto erronea, perché da me nessuna funzione è idealmente perfetta.

Una volta sola ci fu un vero errore: una specie di veterinario, nelle cui mani m'ero posto, s'ostinò per lungo tempo ad attaccare il mio nervo sciatico coi suoi vescicanti e finì coll'essere beffato dal mio dolore che improvvisamente, durante una seduta, saltò dall'anca alla coppa, lungi perciò da ogni connessione col nervo sciatico. Il cerusico s'arrabbiò e mi mise alla porta ed io me ne andai — me lo ricordo benissimo — niente affatto offeso, ammirato invece che il dolore al nuovo posto non avesse cambiato per nulla. Rimaneva rabbioso e irraggiungibile come quando m'aveva torturata l'anca. E' strano come ogni parte del nostro corpo sappia dolere allo stesso modo.

Tutte le altre diagnosi vivono esattissime nel mio corpo e si battono fra di loro per il primato. Vi sono delle giornate in cui vivo per la diatesi urica ed altre in cui la diatesi è uccisa, cioè guarita, da un'infiammazione delle vene. Io ho dei cassetti interi di medicinali e sono i soli cassetti miei che tengo io stesso in ordine. Io amo le mie medicine e so che quando ne abbandono una, prima o poi vi ritornerò. Del resto non credo di aver perduto il mio tempo. Chissà da quanto tempo e di quale malattia io sarei già morto se il mio dolore in tempo non le avesse simulate tutte per indurmi a curarle prima ch'esse m'afferrassero.

Ma pur senza saper spiegarne l'intima natura, io so quando il mio dolore per la prima volta si formò. Proprio per quel disegno tanto migliore del mio. Una goccia che fece traboccare il vaso! Io sono sicuro di non aver mai prima sentito quel dolore. Ad un medico volli spiegarne l'origine, ma non m'intese. Chissà? Forse la psicoanalisi porterà alla luce tutto il rivolgimento che il mio organismo subì in quei giorni e specialmente nelle poche ore che seguirono al mio fidanzamento.

Non furono neppure poche, quelle ore!

Quando, tardi, la compagnia si sciolse, Augusta lietamente mi disse:

— A domani!

(Continua)

Ulisse

Nella mia giovinezza ho navigato
lungo le coste dalmate. Isolotti
a fior d'onda emergevano, ove raro
un uccello sostava intento a prede,
coperti d'alghe, scivolosi, al sole
belli come smeraldi. Quando l'alta
marea e la notte li annullava, vele
sottovento sbandavano più al largo
per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno
è quella terra di nessuno. Il porto
accende ad altri i suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non domato spirito,
e della vita il doloroso amore.

Umberto Saba
da «Mediterranee» (1946)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Umberto Saba con la moglie Carolina Wölfler e, tra loro, il giovane Virgilio Giotti, fotografati nel 1910 a Firenze. Saba nacque a Trieste il 9 marzo 1883 da Ugo Abramo Poli e Rachele Coen. Come Svevo, dopo il ginnasio si iscrisse all'Accademia di commercio e nautica, ma interruppe gli studi per impiegarsi in un'azienda commerciale. Nel '18 aprì una libreria antiquaria a Trieste. Virgilio Giotti, il cui nome originario era Schönbeck, nacque nel 1885, si trasferì in Toscana nel 1907 e ritornò alla città natale solo nel '20. I due grandi poeti triestini morirono entrambi nello stesso anno, il 1957. (Collezione famiglia Giotti)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN PRIMATO ITALIANO CHE POI TRIONFO' IN FRANCIA

Con la moda delle piume un «revival» del passato

Esse hanno partecipato in ogni tempo alla storia del costume ed ora tentano di imporsi non soltanto nei costumi di scena



La nuova moda, piena di nostalgia del passato, ha rimesso in onore piume e pennacchi. (Foto Nea)

PARIGI — Usata per guarnire i vestiti da sera delle collezioni dell'alta moda, legati agli «strass» e alle «paillettes» dei costumi da rivista, la piuma di struzzo è associata oggi a un' idea di frivolità sofisticata o di spettacolosa esuberanza. Eppure ci fu un'epoca in cui essa partecipava al costume quotidiano ed era un'attività legata a un fiorente commercio. Anche oggi che i prodotti artigianali godono di una voga particolare, il mestiere di piumaio è piuttosto poco conosciuto. Fino al XIII secolo questa specialità esisteva soltanto in Italia, e furono proprio gli italiani a portarla in Francia, dove poi ha raggiunto il massimo splendore.

Durante la «Belle epoque» le donne guarnivano abbondantemente di piume i loro cappelli, ne orlavano gli abiti e si facevano anche fare cappe e mantelli di piume. Ma a questa moda dell'accessorio e delle linee caricate succedette il periodo delle linee semplici: scomparvero i vestiti ornati di «paillettes» e orlati di perline. La moda, imperiosa e cangiante, bruciava ciò che essa stessa aveva adorato, mettendo in pericolo un'attività fino allora fiorente. Alcuni piumai sono rimasti: a Parigi se ne contano attualmente una decina scarsa, i cui principali clienti sono l'alta moda e il «music-hall». La moda recente, nostalgica e tornata al passato, dà ora un nuovo impulso a questa attività.

Le piume di uccelli sono state usate in tutti i tempi come segno distintivo e anche come ornamento; lo testimoniano gli affreschi egiziani e romani. Nell'VIII secolo i signori portavano corpetti e cappelli di piume di pavone, ma fu soltanto nel XIV secolo che apparve la piuma di struzzo. Froissart racconta che i capitani delle grandi compagnie, che devastavano e saccheggiavano tutti i paesi, concedevano il lasciapassare per tutti i tipi di mercanzie salvo che per le piume di struzzo, di cui si appropriavano. Col passare degli anni la moda delle piume divenne sempre più fiorente. Luigi XII fece il suo ingresso a Genova con un copricapo coronato da una quantità di piume e con un immenso pennacchio che gli scendeva fino ai fianchi.

Anche se durante la Rivoluzione francese questi ornamenti scomparvero, essi riapparvero poco dopo. Nel «Journal des dames et des modes» del 1828 si legge che i berretti erano ornati «sia di piume con frange di due colori sia con un lungo pennacchio di piume riannodate a mo' di salice piangente, sia ancora con piume a forma di foglie di ananasso». Le piume rimasero in gran favore fino al 1885, anno in cui scomparvero in parte a causa della moda dei fiori artificiali. Ma verso il 1910 si tornò agli immensi cappelli ornati di piume, di aironi e di uccelli del paradiso.

Oggi, usate moderatamente al di fuori dei palcoscenici di «music-hall», le piume si portano come guarnizione di vestiti, soprattutto di quelli da sposa, qualche volta sui cappelli, e da qualche tempo sotto forma di rotoli simili a serpenti sui vestiti da sera e anche montate su orecchini e spille.

Le piume, provenienti da allevamenti dell'Africa del Sud, sono comprate da grossisti alle aste locali. Prese il più delle volte su animali vivi, le piume di struzzo ricrescono due volte all'anno. Le più belle, quelle della coda, sono dieci, mentre ciascuna ala ne conta da 35 a 37. Oltre alle piume di struzzo, molto care, si usano quelle del tacchino dell'Estremo Oriente per rimpiazzare il marabù diventato raro, del gallo d'Asia, dell'oca da cortile.

Mentre le piume di struzzo maschio sono biancastre, quelle della femmina sono macchiate di marrone e meno usate perché richiedono una decolorazione. Dopo essere state selezionate, pulite, lavate, le piume sono pronte per la tintura. In tutti i tempi, per arrivare al bianco perfetto, le piume hanno subito lo «sbiancamento».

Una volta tinte nel colore desiderato, le piume sono pronte per essere montate e cucite. Vengono sia vendute una per una, sia montate in rotoli: per formare un «serpente» ben rotondo si mettono insieme piume di struzzo, lunghe e arricciate, e piume di tacchino, più corte e più fitte. Poi il «serpente» viene messo in una macchina che gira a grande velocità, per fargli acquistare la forma di cilindro perfetto e il massimo volume.

La piuma, che ha partecipato in ogni tempo alla storia del costume, tenta ancora una volta di imporsi nella moda, così da non essere più riservata ai costumi da scena. Leggere, ondeggianti e vaporose, le piume continuano a dare la nota di lusso e di eleganza che ha sempre caratterizzato l'alta moda francese e che la autorizza ancora oggi a dire, come Enrico IV, «radunatevi attorno al mio pennacchio bianco».

Alain Hardel

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno fu fondata la casa editrice milanese «Rizzoli»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 8 febbraio è «Ascanio Sobrero». Ha vinto il libro Ernesto Valentinuzzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

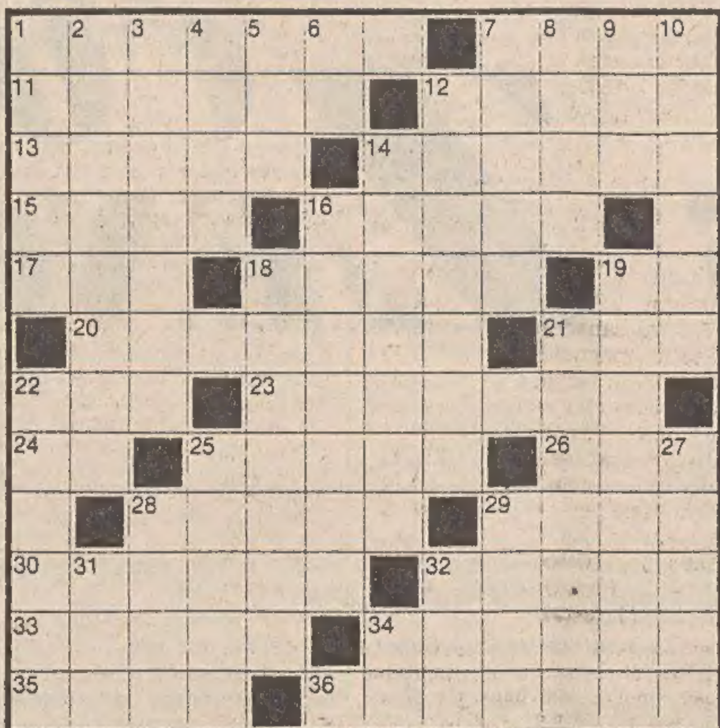
A Radiouno «Il rito» di Fabio Carpi

ROMA — Domani, venerdì 16, alle ore 17.05, va in onda a Radiouno un minidramma di Fabio Carpi, «Il rito», che prospetta, in un clima di crescente «suspense», l'eliminazione di un vecchio gesuita secondo le regole di una programmatissima società futura. E' un tema ricorrente nell'opera dello scrittore milanese, che, assai sensibile al fenomeno della graduale emarginazione degli anziani, ne prevede le estreme conseguenze in proiezioni apparentemente fantascientifiche, in realtà vere e proprie metafore di certe esasperazioni già riscontrabili nell'attuale società tecnologica.

«Il rito» (come già «La pillola», trasmessa da Radiouno lo scorso autunno) vuole essere dunque soprattutto un grido d'allarme, un richiamo su uno dei problemi più scottanti dei nostri tempi. Realizzato negli studi di Venezia con la regia di Gilberto Visintin, il radiodramma di Fabio Carpi ha come protagonista Omero Antonutti, con Giampaolo Saccarola, Patrizia Masi, Germano Moratelli e Mario Esposito.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Disattento, sventato - 7 Il giro ciclistico di Francia - 11 Fa venire la gola secca - 12 Ballo che ricorda Rodolfo Valentino - 13 Pesce d'acqua dolce - 14 Una famosa Brigitte dello schermo - 15 Il titolo di Reza Pahlavi - 16 Sacro fiume dell'India - 17 Spiazzi colonici per la trebbiatura - 18 Classe sociale in India - 19 Simbolo chimico del cloro - 20 Ostruzione di un vaso sanguigno - 21 Bilancia il contro - 22 Prefisso per prima - 23 Ospita galline - 24 Una testa coronata - 25 Narcotico estratto dal papavero bianco - 26 Liquore della Giamaica - 28 Famoso favolista greco - 29 Dà gli ordini - 30 Spreco, sperpero - 32 Il nome con cui è ricordato Vladimir Ilic Ulianov - 33 Un dono dei Re Magi - 34 Capsula medicinale - 35 Donne miscredenti - 36 Far girare vorticosamente.

VERTICALI: 1 Un intingolo - 2 Si usava per scaldare - 3 Avverbio che indica compagnia - 4 Titolo nobiliare - 5 Un bel pappagallo - 6 Sigla di Taranto - 7 La carta d'identità dell' automobile - 8 Si infrangono sugli scogli - 9 Il nome di Tognazzi - 10 Involto di forma cilindrica - 12 Subì un mitico supplizio - 14 Il santo della cattedrale di Mosca - 16 Andatura veloce del cavallo - 18 Francis Ford, il regista de «Il padrino» - 19 Lavora alla roulette - 21 Voracissimo pesce - 22 Sistema ottico rifrangente - 25 Avere l'ardire - 27 Il più alto è l'Everest - 28 L'Irlanda «libera» - 29 Legume di forma sferica - 31 Compagnia Italiana Turismo - 32 Latitudine (abbreviazione) - 34 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cuoco; 5 tolda; 10 atto; 11 Corelli; 13 lat; 14 corda; 15 BO; 16 chitarra; 18 sen; 19 Maine; 20 sari; 21 Virna; 22 volto; 23 cosmo; 24 pareo; 25 Orta; 26 Arles; 28 età; 29 scellino; 31 vi; 32 alice; 33 Aar; 34 Occhini; 36 anni; 37 Edipo; 38 Scioa.

VERTICALI: 1 calca; 2 Utah; 3 ottimista; 4 co; 5 torre; 6 orda; 7 Lea; 8 dl; 9 Alberto; 11 corna; 12 Ionio; 14 Caino; 17 tarma; 18 salesiani; 20 Sorel; 21 vortice; 22 valle; 23 coevo; 24 preci; 26 acino; 27 boria; 29 slip; 30 nano; 32 ahi; 35 CD; 36 AC.

REBUS (Frase: 7, 1, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

G, I unge; Reno NO = giungere nono

I volti della vita

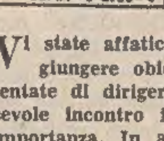


Tra un piovasco e un raggio di sole anche quest'anno ci stiamo avvicinando rapidamente al Carnevale, che promette di essere più pazzo che mai. Protagonista di quei giorni sarà come sempre la banda, con il suo brio e le sue marcette divertenti sia per i grandi sia per i piccini. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI



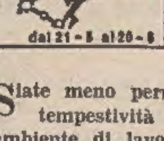
ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare a destra e a sinistra le vostre future mosse finanziarie. Accettate l'invito da parte di nuovi amici: sarà un' esperienza entusiasmante. Salute: mal di capo e raffreddori di origine allergica.**



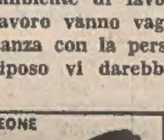
TORO dal 21-4 al 20-5 — **Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo: tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non dateci alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa. Salute: evitate il fumo e l'alcol.**



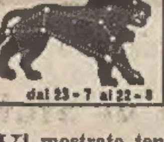
GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: pericolo di intossicazione.**



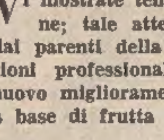
CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell' ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di lavoro vanno vagliate attentamente. Una breve vacanza con la persona amata. Salute: un periodo di riposo vi darebbe energia.**



LEONE dal 23-7 al 22-8 — **La parte più interessante della giornata si svolgerà al di fuori del vostro ambiente di lavoro. Siate molto diplomatici con i superiori se volete ottenere l'auspicata promozione. Colpi di fulmine per i giovani: saranno però di breve durata. Salute: possibile perdita di vitalità dovuta allo stress.**



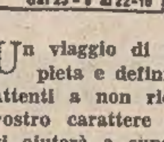
VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene; tale atteggiamento sarà molto apprezzato dai parenti della persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Salute: una dieta a base di frutta potrebbe esservi di aiuto.**



BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. Salute: il vostro fegato deve essere disintossicato.**



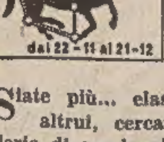
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Un viaggio di riconciliazione suggellerà la completa e definitiva intesa con la persona amata. Attenti a non ricadere nei vecchi errori, dato il vostro carattere volubile e instabile. Un parente vi aiuterà a superare un ostacolo economico. Salute: da evitare le molte medicine.**



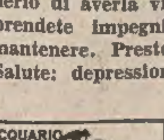
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Salute: è consigliabile yoga, unito a tisane calmanti. Un incontro improvviso nel pomeriggio sarà di buon auspicio.**



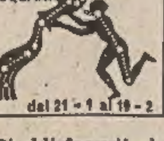
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Siate più... elastici nei confronti delle opinioni altrui, cercando di moderare il vostro desiderio di averla vinta sempre e a tutti i costi. Non prendete impegni quando sapete di non poterli mantenere. Presto concluderete un grosso affare. Salute: depressioni improvvise da controllare.**

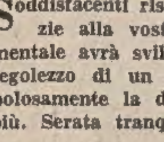


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Dovrete affrontare in giornata una nuova attività molto interessante ma di grande responsabilità. Grazie al vostro assiduo impegno riuscirete a cogliere lusinghiere affermazioni: possibilità di guadagni. Una serata divertente in compagnia di vecchi amici. Salute: una cura vitaminica.**



PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Soddisfacenti risultati sul piano professionale, grazie alla vostra dedizione. Una vicenda sentimentale avrà sviluppi calmorosi in seguito al pettegolezzo di un lontano parente. Osservate scrupolosamente la dieta se volete perdere i chili in più. Serata tranquilla in famiglia.**





NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Erbe aromatiche: un appuntamento profumato

L'uso delle erbe aromatiche a scopo terapeutico, medicamentoso, cosmetico e soprattutto culinario, si perde nella notte dei tempi. Per quanto non sia dato di sapere con esattezza in quale per primo, dei succitati settori questi umili quanto indispensabili prodotti vegetali siano stati impiegati, è fuori discussione che da tempo immemorabile essi costituiscono una pietra miliare nel vasto campo della gastronomia per le loro straordinarie proprietà di arricchire con i caratteristici e preziosi profumi le più svariate vivande; anzi quasi tutte, tranne i dolci.

Tra i principali componenti di quell'odoroso «bouquet» che in cucina non dovrebbe mai mancare, spiccano in particolare il prezzemolo, il basilico, la salvia, il rosmarino, la maggiorana, l'origano. Su questi e su altri vegetali, che come l'alloro contribuiscono ad insaporire i cibi, sulle spezie e sulle droghe, faremo cenno nelle colonne di questa rubrica unitamente all'interessante capitolo relativo l'efficace apporto delle essenze vegetali alla bellezza muliebre ed alla salute in genere.

Per quanto concerne l'impiego degli aromi — che oltre alle erbe aromatiche comprendono l'aglio, la cipolla, e così via — va notato che pur essendo esso di basilare importanza per aromatizzare le varie portate deve esserne il più possibile moderato e corretto poiché da questo dipende la perfetta riuscita delle varie preparazioni, nelle quali l'armoniosa fusione degli aromi è fondamentale in quanto nessun profumo intenso deve essere in esse predominante.

Con molta facilità esse possono essere coltivate a domicilio, in balconi e terrazze, mentre altrettanto facilmente possono essere conservate allo stato secco, facendole essicare in luoghi ombrosi, asciutti e ventilati per poi riporle in barattoli di vetro. Qualcuna di esse può venir conservata anche sott' olio o sotto sale con risultati veramente egregi.

Il prezzemolo dalle belle foglioline verdi, frastagliate ritenuto originario, ad onta delle affermazioni del naturalista Linneo, delle zone del Mediterraneo orientale, è una piantina che per quanto fragile in apparenza, vegeta bene ovunque nelle nostre regioni, anche in semplici recipienti di coccio posti sui nostri davanzali.

Oltre che essicato, il prezzemolo può essere conservato sott'olio. In questo caso si collocano i rametti ben ripuliti, lavati, asciugati e ridotti in piccoli frammenti, in un barattolo a chiusura ermetica ben ricoperti d'olio d'oliva. Il barattolo andrà sistemato in un ambiente scuro ed asciutto. L'olio di questa preparazione arricchito del delizioso profumo del prezzemolo sarà apprezzatissimo come condimento per insalate varie ed intingoli.

Chi dispone del freezer potrà congelare il prezzemolo nel comparto all'uopo riservato, riponendolo intero o tritato ma sempre avvolto in carta stagnola. Al momento dell'uso sarà sufficiente pestarlo. Premesso che il prezzemolo rientra nella manipolazione di sughi, minestre, pietanze, salsine ecc. esso può costituire anche un gradevole elemento decorativo — sia fresco che fritto — delle diverse portate; fritto si lega particolarmente bene con le fritture.

La preparazione del prezzemolo fritto non presenta alcuna difficoltà: basta tuffare per un attimo il prezzemolo ripulito, lavato e ben sgocciolato in olio bollente piuttosto abbondante, dal quale uscirà bello croccante e di un invitante color verde. Una buona salsina a base di prezzemolo che si accompagna degnamente a carni lesse od arrosto si ottiene tritando una buona dose di prezzemolo (sempre ben lavato e sgocciolato), un po' di capperi, una o due acciughe anch'esse ripulite, ed uno spicchio d'aglio, aggiustando il tutto di sale e pepe, ed aggiungendo tanto olio quanto basta a rendere la salsina della giusta corposità.



Il prezzemolo, uno degli «odori» di larghissimo impiego.

Una rigogliosa piantina di basilico a foglia di lattuga.

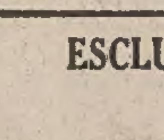
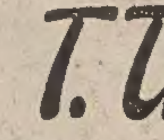
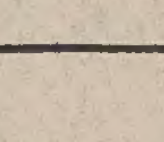
Un'altra comunissima erba aromatica, quasi sempre presente nei nostri orti, che con la sua fresca fragranza insaporisce ed esalta una vastissima gamma di vivande, è il basilico. Ritenuto pianta sacra fin dalla più remota antichità ed altamente apprezzato dalle nostre nonne come ottimo deterrente contro mosche e zanzare, anche il basilico può essere conservato oltre che essicato o sott'olio anche sotto sale.

Il basilico sott'olio si ottiene disponendone in un barattolo di vetro a chiusura ermetica, le foglie perfettamente asciutte a strati alternati con strati di sale fino e ricoprendo il tutto con olio. Il barattolo verrà collocato in un posto scuro ed asciutto badando a verificare di tanto in tanto il livello dell' olio ed integrando quello sceso in modo da consentire a tutti gli strati di foglie, l'ultimo compreso di esserne completamente ricoperti.

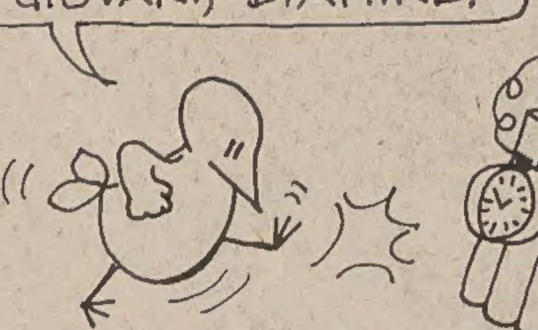
Per condire pomodori crudi, o per insaporire insalate diverse si presta molto bene l'olio di basilico. Si prepara versando in una bottiglia un litro d'olio, mezzo decilitro di aceto ed introducendovi quattro o cinque rametti di basilico ben ripuliti, provvedendo a scuoterla giornalmente per una ventina di giorni allo scopo di renderne il contenuto il più possibile omogeneo. Da ultimo si passa il tutto attraverso un colino e si imbottiglia nuovamente.

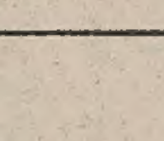
Parlando di basilico un cenno al famoso «pesto alla genovese» ci sembra non soltanto opportuno ma doveroso. Questo celebrato condimento che impreziosisce di sapore la pastasciutta ed il minestrone si confeziona schiacciando per bene in un mortaio, possibilmente di marmo, e con un pestello preferibilmente di legno di pero, foglie di basilico ben pulite e sgocciolate, due o tre spicchi d'aglio, unendovi formaggio grana e pecorino in parti uguali, un cucchiaino di pinoli ed una cucchiaiata d' olio. Da ultimo si aggiunge, rimestando con un cucchiaio di legno ancora qualche cucchiata d'olio.

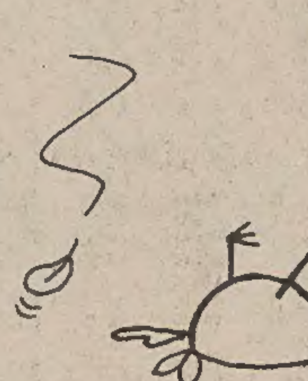
Fulvia Costantinides

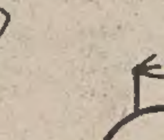
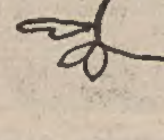
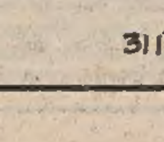




Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Contenuti assestamenti

MILANO — *Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi modesti. Atmosfera ancora incerta sul mercato azionario che è apparso negativamente influenzato, oltre che dai riflessi della crisi iraniana in materia di approvvigionamenti petroliferi anche dalla imminente chiusura mensile dei conti. Timori sempre più manifesti che il blocco delle esportazioni iraniane possa provocare ulteriori rincari del prezzo del petrolio, hanno accentuato la corrente di smobilizzi in vista della risposta premi in programma domani e dei riporti di giovedì.*

Dopo un'apertura selettivamente migliore le vendite per la sistemazione delle posizioni hanno impresso alle quotazioni un andamento calmo. Tuttavia le flessioni, soprattutto per i titoli guida, sono risultate contenute e non sono mancate alcune eccezioni, come le Montedison che hanno recuperato il 2,2 p.c. anche a seguito della notizia che la società negli ultimi mesi ha registrato un sensibile aumento del fatturato.

Parziali recuperi hanno conservato anche le Italcementi (+ 0,8 p.c.), Ciga (+ 1,3 p.c.) mentre le Generali, Ifi priv., Pirelli S.p.A. e le due Fiat hanno denunciato frazionali assestamenti. Cedenti, invece, le Liquigas priv. (— 19 p.c.); Generalfin (— 6,1 p.c.), Ausonia (— 5 p.c.), Finrex (— 4,9 p.c.), Pirelli e C. (— 3,1 p.c.), Comp. Milano (— 2,9 p.c.), Riva (— 2,5 p. c.) e Bii (— 2,4 p.c.). Ulteriori progressi per le Pozzi Ginori (+ 7,5 p.c.), Milano Centrale (+ 1,5 p.c.) e Cementir (+ 1,3 p.c.) ed in recupero le Profing (+ 3,3 p.c.) e le Anic (+ 2,9 p.c.).

Attività in lieve aumento sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Migliori le Enel indicizzate ed alcuni valori industriali tra cui le Liquigas convertibili e di poco calmi i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 907 milioni; obbligazioni 3 miliardi 34 milioni; azioni 6 milioni 39.225.*

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.100, Generali 35.500, Ras 57.000, Anic 33, Liquigas 25, Liquigas priv. 30, Liquigas risp. 19, Montedison 180, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 900, Premuda 395, Sip 1350, Tripcovich 24.450, Bastogi 515, Finmare 92, Finsider 176, Pirelli SpA 860, Sme 1215, Stet 1670, Beni Stabili 4400, Generale Immobiliare Sogene 66, Fiat 2735, Fiat priv. 2140, Dalmine 256, Italsider 405, Terni sospeso, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo, in attesa dei dati della bilancia commerciale di gennaio, ma al disotto dei massimi della mattinata. I valori guida industriali, che avevano conosciuto rialzi fino a 10 pence prima di mezzogiorno, hanno terminato con rialzi da 2 a 4 pence e l'indice industriale del «Financial Times» segnava un rialzo di soli due punti in chiusura, a 457,4. I petroliferi si sono indeboliti di qualche penny in reazione ai recenti rialzi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati con prevalenza di piccole perdite in alcuni settori e isolati rialzi in altri. Deboli gli automobilistici e i chimici, contrastati i bancari. Il settore obbligazionari ha accolto con divergenza di vedute e di reazioni l'annuncio dell'emissione di una nuova tranche di obbligazioni «Carter» in marchi la prossima settimana. I titoli pubblici sono ribassati fino a 30 pfennings. Poco stabili e poco trattati i titoli esteri in marchi, le emissioni iraniane tuttavia continuano a recuperare terreno.

PARIGI — Tendenza riflessiva in generale, con scambi calmi. Il mercato apparentemente non ha reagito alla fermezza del dolaro e di Wall Street. Alimentari, gomma e meccanici hanno chiuso più stabili, contrastati bancari e automobilistici, in ribasso petroliferi, costruzioni, e chimici. Nel settore estero in rialzo i titoli americani, tedeschi, olandesi e petroliferi.

ZURIGO — I prezzi sono leggermente saliti con scambi attivi, favoriti dal rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi e dalla speranza di una rapida normalizzazione della situazione nell'Iran. Swissair è migliorata nel comparto dei trasporti, generalmente in rialzo bancari e assicurativi. Nel settore industriale favorite le società con forti interessi all'esportazione. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori americani sono trattati al di sopra della parità di New York, stabili gli olandesi, contrastati i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/16	10-11/16	11
Sterl. br.	14	14-1/4	14-3/8
Franco sv.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-11/16	3-13/16	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 14 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	239,13	(— 5,03)
Hongkong	235,35	(— 9,45)
Londra	240,65	(+ 0,05)
New York	242,65	(+ 0,05)
Milano	241,31	(— 6,53)
Parigi	236,76	(— 2,12)
Zurigo	240,87	(+ 0,12)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,83	—
Italamerica	»	9,45	10,02
Italunion	»	7,38	8,04
Fonditalia	»	11,75	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	fr.sv.	138,97	—
Robeco	fiorini	165	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,44	12,36
Fondo Tre R	lire	7078,11	—
Interfund	doll.	10,15	—
Mediolanum	»	10,90	11,84
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-2	14-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3190	3169
Bonifiche Ferraresi	4860	4900
Chiari & Forti	2211	2200
Eridania	2200	2180
Imm. Vittoria	5970	5980
Ind. Buitoni Perug.	2640	2630
Romana Zucchero	99	99
Sermide	64	64
» priv.	[illegible]	64.25
» risp.	75	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12450	12405
Assicuratrice Ital.	21100	21120
Ausonia	1200	1140
Bowring	1500	1390
Comp. Ass. Milano	7100	6890
» » » pr.	3000	2971
Comp. Latina	614	586
Comp. Latina priv.	337	332
Firs	3169	3165
Generali	35840	35510
Italia Assicurazioni	9900	9810
L'Abeille Italiana	6405	6449
Fondiaria Incen.	5910	5900
La Fondiaria Vita	12950	12950
Ras	57100	57070
Sai	4210	4211
Toro Assicuraz.	5660	5647
Toro Assicuraz. pr.	2846	2830
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8540	8410
Banco di Roma	6950	6949
Banco Lariano	1851	1850
Credito Italiano	1375	1378
Cred. Varesino	3099	3092
Interbanca priv.	9500	9500
Mediobanca	31970	31945
Cartarie - Editoriali		
Binda	780	780
Burgo	5600	5601
Burgo priv.	5180	5160
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1830	1845
Cementi - Ceramiche		
Cementir	849	860
Cer. Pozzi	69.75	[illegible]
» » risp.	73	70.50
Eternit	688	685
Eternit priv.	770	755
Italcementi	24800	24995
Richard Ginori	—	—
Unicem	5630	5545
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	—
Brioschi	10200	10200
Caffaro	270	268.75
Carlo Erba	1330	1324
Carlo Erba priv.	845	845
Italgas	778.50	774
Lepetit	13600	13600
Lepetit priv.	13100	13100
Liquigas	25	25.50
Liquigas priv.	37	30
» risp.	18	18.75
Mira Lanza	20850	20780
Montedison	181	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1115	1113
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	665	670
Rumianca	835	825
Saffa	5400	5450
» risp.	3385	3380
Siossigeno	7000	6960
Commercio		
La Rinascente	60	59.75
La Rinascente priv.	48.25	48.25
Silos di Genova	1799	1797
Standa	1590	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1312
Ausiliare	3565	3605
Aut. Torino-Milano	930	930
Italcable	2732	2710
Nai	280.25	[illegible]
Nord Milano	600	600
Sip	1359	[illegible]

TITOLI	13-2	14-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	531	533
Marelli E.	220	220
Superfila	3965	4010
Tecnomasio	360	358
Finanziarie		
Acqua Marcia	1625	1640
Agricola	1815	1799
Bastogi	519	515
Siele	4300	4300
Buton	3125	3125
Centrale	4310	4310
Fin. Ernesto Breda	1475	1486
Finmare	92.50	92.50
Finsider	179	176.50
Generalfin	1087	1021
Gim	1885	1885
IFI priv.	2205	2186
IFIL	4010	4000
Invest	1557	1559
Mittel	820	820
Part. Fin.	1098	1098
Pirelli & C.	1819	1761
Pirelli SpA	875	868
Profing	300	310
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	5100	4970
Sarom	905	891
SME	1230	1215
SMI	2115	2112
Stet	1668	1670
Borgosesia	1920	1920
» risp.	1749	1749
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1465	1462
Beni Imm. Italia	365	[illegible]
Beni Imm. It. pr.	212	210
Beni Stabili	4410	4400
Coge	1015	1016
Condotte d'Acqua	225	225
De Angeli Frua	4390	4390
Finrex	2440	2320
Gen. Immobil.	65.25	65.75
Iniziativa Edilizia	3950	3940
Isvim	1835	1800
La Milano Centrale	32500	33000
Risanamento	3200	3175
Sifa	660	658
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2745	2735
Fiat priv.	2156	2143
Franco Tosi	13300	13200
Gilardini	3460	3539
Olivetti	967	956
Olivetti priv.	1172	1165
Westinghouse	9100	9100
Worthinghton	3418	3418
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	685	669
Dalmine	259.50	256
Falck	2655	2656
Falck priv.	2270	2270
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	410.50	405
Magona	2095	2085
Pertusola	1640	1640
Trafilerie	512	524
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	37.50
Cantoni	3577	3595
Cucirini	2220	2240
Cascami Seta	4205	4196
Linificio	369	369
» risp.	309	299
Fisac	1130	1135
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	14300	14400
Snia Viscosa	814	816
Snia Viscosa priv.	470	465
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1275	1268
» » » risp.	1377	[illegible]
Acque Potabili	668	661
Calz. di Varese	2950	3000
Ciga	1018	1032
Cir	7070	7070
Pacchetti	[illegible]	30
Terme Acqui	500	501
Trenno	1255	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-2
Rendita	5%	65.10
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.60
» '79 II	9%	98.20
» '80	5,5%	95.55
» '80 Pol.	9%	97.80
» '81	10%	96.55
» '82	5,5%	83.95
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.70
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.10
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	75.75
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.65
» XXIX	7%	75.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	76.95
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.70
» XLII	8%	69.85
» XLIII	8%	85.35
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	76.55
» XLVII	8%	—.—
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	[illegible]
» L	10%	95.45
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	64.45
» » »	5,5%	65.10
» » »	6%	62.80
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.20
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	73.30
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	71.85
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.80
» 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	83.25
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	78.70
» 1967	6%	75.30
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.35
» 1972 I	7%	73.10
» 1973 II	7%	71.75

TITOLI		14-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	34.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96.50
» XI	6%	93.55
» XII	6%	91.55
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	87.60
» XV	7%	86.—
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.40
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79.10
Enel 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	82.75
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	78.80
» 1967	6%	75.55
» 1968 I	6%	73.60
» 1968 II	6%	74.45
» 1969 I	6%	71.40
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82.50
» 1972/87	7%	80.55
» 1972/92	7%	71.65
» 1973/93	7%	70.75
» 1974/81 Ind.	7%	123.80
» 1974/94	8%	83.50
» 1975/82 I	10%	94.85
» 1975/82 II	10%	93.05
» 1976/83	10%	—.—
» 1976/83 Ind.	10%	112.70
» 1977/84 Ind.	10%	111.55
» 1974/84 II Ind.	10%	111.40
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.60
» '66-'81	6%	92.50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	92.80
» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» » '62-'81 VI	5,5%	95.10
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.85
» '61-'36	5,5%	76.40
» '63-'83	5,5%	86.30
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.80
» C.C. '65	6%	82.50
» C.C. '67	6%	75.20
» C.C. '68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	76.40
» C.C. '69	6%	69.90
» C.C. '71	7%	81.90
» C.C. '72	7%	77.60
» C.C. '73	7%	71.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	72.—
» » 1993	7%	75.20
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	[illegible]
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68.20
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—

B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'73	7¾%	90.—
» '71-'86	6,50½%	85.—
» '71-'83	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

Cee: buon '78 Ottimismo per il '79

BRUXELLES — Le prospettive economiche sono migliorate nel corso del 1978. Lo afferma la commissione europea nel suo rapporto annuale, precisando che la crescita economica ha subito una accelerazione durante il secondo semestre e che la disoccupazione sembra aver raggiunto il suo «tetto» alla fine dell'anno scorso. Guardando avanti, verso il 1979, la commissione ritiene che il Sistema monetario europeo, che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1.o gennaio e la cui adozione è stata invece ritardata dall'insistenza francese di risolvere prima i problemi agricoli, dovrebbe entrare in funzione il più presto possibile.

La commissione rileva come il commercio estero abbia contribuito significativamente alla crescita nel 1978 solo in Danimarca e Italia mentre la spesa governativa ha fornito un buon sostegno alle economie di tutti i paesi membri. La disoccupazione è risultata l'anno scorso nella Cee pari al 5,7 per cento (5,5 nel '77) ma sul finire dell'anno è calata in alcuni paesi. Il tasso di inflazione medio è sceso al 7 per cento dal 9 per cento (con miglioramenti notevoli nei paesi con tassi più alti) anche se il differenziale fra il 2,8 per cento della Germania e il 12,5 per cento dell'Italia è ancora molto ampio.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	425,25	445,—	452,26
Fiorino olandese	418,31	411,—	418,45
Franco belga	28,66	27,50	28,66
Corona danese	163,23	157,—	163,26
Corona norvegese	164,94	158,—	164,92

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,45	185,—	192,45
Dollaro USA	840,25	838,50	840,30
Dollaro canadese	705,05	670,—	705,12
Peseta spagnola	12,15	11,—	12,15
Escudo portogh.	17,90	16,50	17,82
Scellino austriaco	61,83	61,50	61,82
Franco svizzero	500,83	494,—	500,87
Franco francese	196,48	195,50	196,52
Yen nipponico	4,19	3,80	4,20
Lira sterlina	1681,35	1680,—	1681,37
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1970, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,82 p.c. (30,40); nei confronti di tutte le valute 41,26 p.c. (41,20); nei confronti della Cee 49,33 p.c. (49,47).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000; sterlina oro (nc) 69500-70500; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 270000-280000; 100 pesos cileni 135000145000; 50 pesos mess. 255000-265000; oro 6450-6750; argento 190500-194500, platino 11800.

PARERE DEL PRESIDENTE DELLA BUNDESBANK, EMMINGER

In vigore uno Sme di fatto

FRANCOFORTE — Il varo dello Sme è stato rinviato a causa delle divergenze franco-tedesche sui montanti compensativi, tuttavia, secondo quanto dichiarato dal governatore della Banca centrale tedesca, Otmar Emminger, nel corso della conferenza internazionale promossa dal Financial Times, le valute dei paesi che hanno già deciso di partecipare all'accordo (Francia, Italia, Germania, Benelux, Danimarca ed Irlanda) non hanno superato, dagli inizi di dicembre, i limiti di fluttuazione previsti dallo Sme.

Secondo il governatore della Bundesbank, quindi, i paesi del futuro accordo monetario stanno quindi vivendo già da qualche mese in uno «Sme di fatto». In base all'accordo approvato agli inizi di dicembre, le valute aderenti al sistema monetario europeo avranno un margine di oscillazione complessivo del 4,50% rispetto alle parità centrali. In via eccezionale è stata consentita per la sola lira italiana una fascia d'oscillazione complessiva del 12 per cento.

Secondo Emminger, inoltre, gli attuali tassi della lira e del franco francese risultano «credibili» ed adeguati, come base di partenza, per entrare nello Sme. Anche la situazione dei conti con l'estero risulta migliorata e tale da consentire un effettivo avvio del nuovo regime monetario. Emminger ha voluto, tuttavia, allontanare ogni euforia, precisando che, per creare una vera e propria unione monetaria in Europa, simile al sistema monetario statunitense, occorrerebbe qualche decennio. Lo Sme costituirebbe, infatti, soltanto una semplice unione valutaria, che potrà semmai divenire strumento per il raggiungimento di un'effettiva unione monetaria.

Un vero sistema monetario unificato a livello europeo, ha dichiarato Emminger, potrà essere creato soltanto in un contesto politico ed economico europeo in cui l'emissione e la gestione della moneta venga affidata per l'intera area ad una specie di «super-banca centrale». La struttura bancaria e dei mercati dei capitali dovrebbe inoltre essere omogenea e consentire il libero movimento del denaro e dei capitali.

Per realizzare tutto ciò, Emminger valuta che occorrerebbe all'Europa qualche decennio. A questo proposito, il governatore della Bundesbank ha voluto ricordare che nel secolo scorso, in un periodo, cioè, in cui l'assetto monetario delle nazioni era meno complesso e presentava problemi di più facile soluzione, gli stati tedeschi impiegarono appunto qualche decennio per giungere all'unificazione del loro sistema monetario.

«Zona franca» in Sicilia?

CATANIA — Il presidente della «Fondazione Rendo», cav. del lav. Mario Rendo, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato la decisione di incaricare un gruppo di studiosi internazionali, che comprenderà economisti dei singoli paesi della Cee, per esaminare la fattibilità della creazione nella zona sudorientale della Sicilia di una «zona franca» a prevalente carattere industriale. «Tale zona — ha precisato Rendo — non dovrebbe essere cioè soltanto un'area commerciale di transito delle merci in esenzione doganale, bensì un'area dotata di infrastrutture tali da incentivare la localizzazione di aziende europee».

«Le aziende nordeuropee, i cui mercati di sbocco sono prevalentemente localizzati nei paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, verrebbero in tal modo incentivate a localizzare i propri stabilimenti in quest'area. Si sfrutterebbe così in modo ottimale — ha proseguito Rendo — la localizzazione baricentrica della Sicilia che costituisce la naturale piattaforma europea verso i paesi in via di sviluppo. Per ovvi motivi di legislazione comunitaria, le merci prodotte in questa "zona franca" non saranno destinate all'interno della Cee, bensì destinate esclusivamente all'esportazione verso i paesi terzi».

Obiettivo di studio della «Fondazione Rendo» — ha concluso il suo presidente — è contribuire contemporaneamente a stimolare la penetrazione europea verso i nuovi mercati e a innescare un processo di industrializzazione della Sicilia con l'insediamento di industrie europee ad alta tecnologia, associate ad aziende locali per lo sfruttamento ottimale delle risorse umane, tecniche e commerciali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-853; franco svizzero 501-508; marco tedesco 455 460; franco francese 198-200.

IL NODO DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE IMPRESE

Difficoltà per il decreto Prodi

ROMA — *«La riunione di oggi per la Liquigas sarà decisiva: se non si arriverà alla costituzione del consorzio bancario provvederò in tempi brevi a nominare il commissario». Lo ha detto il ministro dell'industria Prodi al termine della riunione congiunta delle commissioni giustizia e industria della Camera, dove ieri mattina si è discusso il disegno di legge per la conversione del decreto concernente provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle imprese. Nel corso della discussione generale sono stati presentati numerosi emendamenti che lasciano intravedere un cammino tutt'altro che agevole per la trasformazione in legge del «decreto Prodi». In particolare si presenta come difficile da sciogliere il nodo relativo alla definizione del concesso di «gruppo», per quanto riguarda gli interventi previsti dal provvedimento.*

Si confrontano su questo punto le posizioni nettamente contrastanti di democristiani e comunisti. Il democristiano Citaristi, relatore per la commissione industria, ha ribadito la necessità che vengano lasciate fuori dalle vicende delle aziende insolventi le società sane, dello stesso avviso si è detto anche il ministro Prodi. «Coinvolgere anche le aziende sane — ha detto il ministro al termine della riunione — è impossibile, poiché dovremmo prima modificare completamente tutto il diritto societario in materia».

I comunisti insistono, invece, affinché il decreto sia modificato nel senso di estendere l'area degli interventi previsti ai «gruppi» intesi nella loro totalità. «Noi non chiediamo — ha precisato il comunista Miana in proposito — che vengano affogate nel calderone delle aziende dissestate anche quelle sane, ma che venga data la possibilità agli estensori dei piani di risanamento nelle varie fasi, di avvalersi oltre che degli incentivi fissati dalla legge, anche della partecipazione delle società non insolventi».

Nel corso della seduta anche i socialisti, sebbene in modo meno rigido di quello assunto dai comunisti, hanno lasciato intendere di essere favorevoli all'estensione del concetto di «gruppo». Proprio su questo tema il Psi ha convocato una riunione di partito per stabilire più precisamente la posizione socialista. Una maggiore disponibilità da parte di tutti i gruppi è stata, invece, dimostrata su alcuni emendamenti presentati dai democristiani, che il governo ha ritenuto di dover fare propri.

URSS: in progetto un'acciaieria da 12 milioni di tonn.

TOKIO — Il giornale giapponese «Asahi Shimbun» afferma citando fonti informate moscovite, che l'URSS avrebbe in progetto la costruzione di una moderna gigantesca acciaieria con una capacità annuale fra 10 e 12 milioni di tonnellate. L'impianti, il cui costo supererebbe i mille miliardi di yen (4.200 miliardi di lire), sorgerebbe in una delle seguenti località: Chulman, Suobodny oppure Komsomolsk-Naamure. L'ambasciata sovietica di Tokio, interpellata in proposito, non ha né confermato né smentito la notizia.

Pensioni Inps: le nuove date per febbraio

ROMA — L'Inps ha ripreso le spedizioni agli uffici pagatori dei mandati di pagamento delle pensioni del 1979, a seguito della sospensione dell'agitazione del personale del centro elettronico. I titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità), che non hanno ancora riscosso la rata febbraio-marzo potranno recarsi quindi agli uffici pagatori rispettivamente: dal 19 febbraio, per le pensioni dirette dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, e commercianti), dal 23 febbraio per le pensioni dei marittimi, di categoria PMO, dal 21 febbraio, per le pensioni di invalidità (categoria 10), dei lavoratori dipendenti residenti nelle 48 province che, in ordine alfabetico, sono comprese tra Agrigento e Messina, con esclusione di Isernia, dal 24 febbraio per le pensioni di invalidità (categoria 10) dei lavoratori dipendenti residenti nelle restanti province, ivi compresa quella di Isernia. Con successivo comunicato stampa saranno rese note le date dalle quali saranno disponibili gli ordinativi relativi alle pensioni ai superstiti, il cui pagamento era stato previsto a partire dal giorno 20 febbraio. L'Inps assicura che si sta adoperando al fine di contenere il più possibile i ritardi nella predisposizione dei mandati di pagamento.

Irvam: calato l'export di frutta

ROMA — Le esportazioni italiane di frutta — secondo quanto rileva l'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) — nel 1978 hanno interessato 17 milioni e mezzo di quintali, con un calo del 21,7 per cento rispetto al 1977; il valore complessivo ha raggiunto gli 896 miliardi di lire con una flessione relativamente più contenuta (meno 6,3 per cento), grazie alla discreta rivalutazione dei prezzi unitari.

La maggior parte delle spedizioni italiane è costituita, come di consueto, da frutta fresca (96,5 p.c.) ed è proprio in questo comparto che si è riscontrato il calo più marcato (meno 22,4 p.c.): in particolare per le pere l'esportazione è diminuita del 49,6 per cento, per le arance del 47,9, per le mele del 34,7 e per le pesche del 12,6; per l'uva da tavola e per le fragole, invece si registrano variazioni di segno positivo (rispettivamente più 11,8 e più 58,2 per cento).

Per quanto riguarda l'andamento delle importazioni, nel corso del 1978 l'Italia ha speso circa 197 miliardi di lire per acquistare all'estero cinque milioni di quintali di frutta, con un incremento del 20,6 per cento in quantità e del 34 per cento in valore; quasi 97 miliardi, cioè il 13 p.c. in più, sono stati utilizzati per l'approvvigionamento di banane.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

MONFALCONE aiuto domestico mezzo proprio, esprienza bambino 1 anno, 5-6 giorni settimanali, 3-4 ore pomeridiane cercasi. Telefonare al 40880. 131 B

SISTIANA cercasi prestaservizi stabile dormire assistenza persona anziana, 62090 - 209675. 2656 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

IMPIEGATA 26enne pratica fatturazione, contabilità, corrispondenza, dattilografia, telex, segretaria, Tedesco. Cerca lavoro, tel. 796596. 2652 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri incarichi fiducia offresi. Telefonare 794381. 2285 C

OFFRESI collaboratrice, ore da combinarsi, tel. 758405. 2692 C

OFFRESI signora 38enne lunga esperienza bar come internista escluso banco, o asporto, telefonare 569985, carrozzeria escluso domenica. 2667 C

OFFRESI signora 38enne lunga esperienza bar conoscenza lingua slava, oppure qualsiasi lavoro dalle 9-14, opp. 6-14 escluso domeniche, telefonare 569985. 2667 C

PASTICCIERE offresi a ore o giornate, tel. 54763, dalle 10 alle 12. 2651 C

PERITO edile volonteroso, militesente offresi come disegnatore edile o arredamento o altro purché qualificante. Telefonare al 70837. 2624 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 2477 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 2587 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 2587 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

AUTOTRASPORTI traslochi tutta Italia, smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis, 93612. 2676 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, restauri negozi, appartamenti, sostituzione, riparazione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 2618 CC

IMPIANTI idraulici, elettrici scaldabagni sanitari rubinetterie eseguiamo rapidamente. Telefonare 762692. 1561 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 2583 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio Telefonateci sempre al 422298-410275. 2180 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA parrucchiera-e 15enne, serietà e gentilezza, cerco, telefono 726331. 2690 D

BAMBINAIA fissa anche primo servizio ma responsabile, possibilmente appassionata cucina, cercasi per villa presso Udine. Vitto, alloggio, stipendio. Telef. Udine (0432) 672017. 74 D

BOSUTTI Largo Bariera Vecchia n. 6 cerca commesso-a pratico-a abbigliamento maschile conoscenza sloveno militesente. Presentarsi lunedì dalle ore 9-12. 0500045 D

CERCASI bella presenza 16-18 anni, conoscenza completa sloveno-croato, possibilmente già pratica lavoro, presentarsi oggi 8.30 - 9.30, abbigliamento via Imbriani, 5. 2679 D

CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 2695 D

CERCASI persona esperta campo radio et elettronica per mansioni responsabilità. Presentarsi Radio Tutto, Galleria Fenice, ore di apertura. 339 D

CERCASI persona per pulizia uffici e stabili. Tel. 31112. 2672 D

CERCASI persona per pulizie presso medico dentista tre ore giornaliere dalle 18 alle 21 presentarsi dale 9 alle 11 via Milano 15, Stella V piano. 336 D

CERCASI direttore capace per albergo con annesso stabilimento balneare sulla riviera triestina. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33 F 34100 Trieste. 2597 D

GHIOTTONE piazza Venezia cerca apprendista cuoco. Presentarsi 12.30-15 19-22. 2582 D

INTERNISTA pratica-o cerca ristorante, telefonare 771934. 2683 D

MANUEL Jeans market cerca esperta-o commessa-o conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 2688 D

NEGOZIO calzature cerca commessa-o pratica-o conoscenza slavo croato. Telefonare al n. 410142. 2173 D

O.C.A.R. cerca 1 fattorino 1 magazziniere 2 piazzisti presentarsi Salita Promontorio, 10. Tel. 765420. 2674 D

RAGIONIERA-E buona conoscenza dattilografia, anche primo impiego, cerca società per azioni. Scrivere a Publikompass casetta n. 43-F 34100 Trieste. 2663 D

RAGIONIERA-E cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 050034 D

RESPONSABILE settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 050034 D

SAVOIA assicurazioni cerca collaboratori introdotti Italcantieri Monfalcone per servizio assistenza clienti. Tel. 040 - 30003 - 30331. 2623 D

STUDIO legale cerca impiegata-o possibilmente esperta-o paga L. 242.800. scrivere a Publikompass cassetta n. 34-F 34100 Trieste. 2601 D

TECNICO esperto riparazioni elettrodomestici cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 30-F 34100 Trieste. 2581 D

600.000 mensili offronsi a ragazze bella presenza anche prima esperienza formazione balletto, tourneé night Italia contratto annuo, inviare indirizzo, telefono Peppino Roma via Verrotti 46, Montesilvano, Pescara. 2648 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

CERCASI universitario-a svolta scuola ragioneria per seguire giornalmente 1-2 mesi studente II superiore, tel. 68814-15. 2682 G

CORSO di taglio inizio prossimamente Cozzi, telef. 751625. 2578 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol, registrazione dati su dischi, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

MATEMATICA lezioni, impartisce universitario pluriennale esperienza. Tel. 53223 interno 263. 2676 G

SIGNORINA madrelingua tedesca impartisce lezioni esegue traduzioni. Telefonare 723305. 2655 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

RINVENUTO cucciolo nero macchiato bianco zona Monte Valerio, telefonare Enpa. 2657 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTA uffici, immobiliare Donadi, centrali, tutte comodità. Tel. 54629. 2619 I

D'ANNUNZIO piano 1.o tutti comfort portiere mq 140 uso ufficio prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 61512 61514. 4-2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

AFFITTO cercasi prontamente appartamento minimo 100 mq ogni confort. Telefonare al n. 825111. 2638 L

BANCARIO affitta appartamento ammobiliato o senza max 200.000. Telefonare dopo le 14.30 al 30851. 2611 L

CERCASI affitto appartamento uso ufficio, San Giovanni Giulia. Tel. 68436 - 568633. 2610 L

CERCASI appartamento centrale 2 stanze cucina bagno eventualmente anche monovano in affitto, tel. 60367. 2609 L

CERCASI appartamento uso ufficio zona Ponterosso 1.o-2.o piano 6-7 stanze, tel. 61512 - 61514. 4-2 L

CERCASI appartamento centralissimo I o II piano con ascensore uso ufficio, 2 3 stanze più servizi, massimo 250.000 mensili. Telefonare ore ufficio. 68961. 2363 L

CERCASI appartamento in affitto possibilmente vuoto anche da ripristinare, massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 2363 L

CERCO appartamento o soffitta anche da restaurare massimo 120.000 mensili. Telefonare al 725610. 2636 L

GIOVANI sposi cercano appartamento ammobiliato in affitto cucina, bagno, camera da letto. Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 416076. 2647 L

MEDICO referenziato cerca appartamento tre stanze cucina servizi, massimo 150.000 mensili. Telefonare 70586. 2671 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

ARREDAMENTO negozio parrucchiere, 6 posti in perfetto stato vendesi. Occasione. Telefonare 796869. 1 M

PERSONA età media per pulizia locali cercasi, presentarsi solo giovedì 15.30 - 17.30 cinema Cristallo via Ghirlandaio 12. 050044 M

VENDO juke box AMI. Telef. 54763. 2650 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare al 31497. 2662 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 2573 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, soprammobili, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 2632 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili, pianini, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 2615 NN

APPROFITTATE! — Occasione svendiamo salotti, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 1849 NN

OCCASIONE vendo sala da pranzo 250.000. Telefonare al 762422 ore pasti. 2604 NN

VENDO matrimoniale moderna con giroletto armadio 6 porte L. 400.000. Telefono 773793 ore pasti. 2598 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VENDO abiti giorno sera, tailleurs, soprabiti nuovi e non. Prezzi modici, telefonare ore pasti 771051. 3538 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. AUTORICAMBI usati selezionati Opel, Nsu, Simca, Alfa, Fiat, Lancia, ecc. al «Mercatino dell'auto», Corridoni 9 piazza Garibaldi. 2639 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2555 Q

A. FIAT 128 4 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. ALFASUD TI 76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2

A. BAGHEERA S '76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BETA berlina 1600 perfettissima 76 vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 126 personal 77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 126 come nuova vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA.

A. FIAT 128 2 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p 76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 124 sport occasionissima vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica 7/2 Q

A. MINI 120 L vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. OCCASIONE 238 '69 vende «Il mercatino dell'auto», Corridoni 9. 2639 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 15 TS vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. 1307 GLS perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

AFFARONE motorsailer m 8 seminuovo sei posti letto, doccia, wc accessoriatissimo pronto alla boa vendo anche ratealmente. Rivolgersi Autocaravan, via dell'Istria 155. 2668 Q

ALFA 2000 '75 30.000 km originali condizionatore vendo permuto rateazioni, via Della Valle, 6. 2664 Q

ALFASUD 73 buonissime condizioni vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

ALFETTA 2000 fine 77 perfetta condizionatore vernice metalizzata vendesi-permutasi ai n. 813242 - 827231. 18/2 Q

BELLISSIMA Peugeot 504 familiare seminuova, 8 posti vendo permuto con piccola cilindrata. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 2668 Q

CITROEN CX Pallas 1976 condizionatore stereo metallizzata Isother fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72, Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

FIAT 124 Special perfetta impianto a gas vendesi privatamente. Tel. 722889 ore pasti. 2616 Q

FIAT 126 73, Personal '77 vendonsi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

FIAT 500 67 72 vende Dinoconti F. Severo 124, telef. 573173. 5-2 Q

FIAT 128 1971, uniproprietario, vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 127 3 porte special '76, 2 porte '74, ottime condizioni, vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 750 '68 unico proprietario, perfetta vende «Il mercatino dell'auto», Corridoni 9. 2639 Q

FIAT 124 1200 anno 71 occasione vendo permuto rateizzo, tel. 828156. 2580 Q

FIAT 850 furgone appena revisionato uniproprietaro vende 870.000 anche rateizzando, telefono 828156. 2580 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna, a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prenotatela per tempo presso autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880. Permute, facilitazioni. 3/3 Q

FORD Taunus 1300 XL ottimo stato vendo permuto ratealmente, via Della Valle, 6. 2664 Q

FORD Transit 100 diesel 1977, perfettissimo vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5/2 Q

FURGONE 238 '75 finestrato, semiadattato camper, altro 238 cassone con doppia cabina, strada di Fiume 19, autoagenzia. 313 Q

GIULIETTA 2000 1977 perfetta qualsiasi prova vende Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/2 Q

GTI Golf VW perfetissima 13 mesi 24.000 km uniproprietario vendesi permutasi Citroen PLAHUTA 813242 - 827231. 18/2 Q

LANCIA Fulvia coupé ottime condizioni vendo lire 700.000. Telefono 793578. 2681 Q

MOTO Guzzi 850 GT uniproprietario perfetta accessoriata vendo visibile Palladio 1. Autorimessa. 2669 Q

OCCASIONI alla Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI, via Flavia n. 55. Tel. 820204. A-112 E 74, 76; Fiat 500 L 69, 70, 75; Fiat 126 74, 75; Fiat 127 76, 77; A.R. Alfasud 73; Renault R20 78; Porsche 911 S 2400 73; varie altre marche pagamento dilazionato. 2693 Q

OCCASIONI alla Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI, via Flavia n. 55. Tel. 820204 Lancia Beta berlina 1600 76, 77; 1800 73; Lancia Beta coupé 1600 77; HPE 2000 76, 77. 2693 Q

OCCASIONI A 112 E, A 112 Abarth, 127, 128, 124, 125 S, 131, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta Coupé, Mehari, Citroen DS, BMW 2002, Volkswagen Cabriolet, KTM 125. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi strada di Fiume, 19. 313 Q

OPEL Kadett City 1978, garanzia, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

RENAULT 12 TS 1977 8.000 chilometri uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 S

RENAULT 5 Alpine vendesi. Tel. 569722 orario officina. 2665 Q

RITMO 65 CL 3 porte vendesi completamente accessoriata. Tel. 761186 chiedere Zanini. 2666 Q

VENDESI Renault 16 del 1974 e A.112 del 1970. Telefonare ore ufficio al numero 732431. 2642 Q

VENDO Fiat 850 pulmino seminuovo lire 2.800.000, tel. 794313 2593 Q

500 e Opel Kadett ottime condizioni vendo. Telefono 793578. 2681 Q

850 Special 450.000, 850 normale 200.000 vendo. Telefono 793578. 2681 Q

Continua in 16.a pagina

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

BUFERE DI NEVE, FREDDO INTENSO, MARE INFURIATO E FIUMI IN PIENA

Il gelo piega il Nord Europa Alluvioni anche in Portogallo

LISBONA — Il Portogallo rimane semiparalizzato dal maltempo, dalle inondazioni, dal mare in tempesta e da raffiche di vento che superano gli ottanta chilometri orari. Le acque dei tre principali fiumi, il Tago, il Douro e il Mondego, che avevano cominciato ad abbassarsi rapidamente, hanno ricominciato nel corso nella scorsa notte a salire. La situazione è particolarmente grave lungo la valle del Tago, fra Santarem e Abrantes, dove le inondazioni sono le più gravi mai registrate, in una zona dove pure gli straripamenti del fiume d'inverno sono quasi normali e, se contenuti, anche utili per l'agricoltura. Le acque del Tago hanno ripreso a salire notevolmente come effetto soprattutto dell'aumento degli scarichi della diga di Alcantara, in territorio spagnolo. Lo scenario non cambia da giorni: campagne allagate, abitati sommersi, migliaia di persone evacuate, tentativi di salvare se non le colture almeno il bestiame, sforzi incessanti delle forze armate, dei vigili del fuoco e di volontari. Lungo le valli del Mondego e del Douro la situazione è analoga, anche se meno grave.

Il mare è ancora sconvolto dalla tempesta lungo tutta la costa portoghese, e ha già inflitto danni gravissimi in numerose località, colpendo fra l'altro con estrema durezza le installazioni portuali di Leixoes (Oporto) e di Sines, nell'Alentejo, dove la grande diga oceanica destinata a proteggere il complesso industriale ivi in costruzione, già gravemente danneggiata dai fortunali di un anno fa, è stata ulteriormente indebolita.

A Lisbona, il flusso di acqua potabile è ridotto al 10 per cento del normale. I servizi di traghetto attraverso il Tago, tra Lisbona propriamente detta e i quartieri sulla sponda meridionale del fiume, sono stati sospesi in seguito all'affondamento ieri mattina di un battello: a bordo non c'erano passeggeri e l'equipaggio si è salvato. D'altra parte il traffico lungo il grande ponte sospeso sul Tago è sconsigliato a causa del vento.

LONDRA — La Gran Bretagna è tornata sotto la morsa del freddo e della neve, che stanno provocando considerevoli disagi al paese. Martedì sono state colpite, in particolar modo, l'Inghilterra settentrionale e il Galles. Il maltempo si è trasferito ieri a Sud ed in altre aree del paese. Molte strade, anche grandi arterie nazionali, sono chiuse in alcuni tratti per la neve e il gelo, che hanno causato numerosi incidenti.

Il mare ha rotto le dighe protettive e i frangiflutti della città di Portland, nel Dorset, penetrando nelle vie e allagando numerose aree abitate. Oltre un centinaio di famiglie sono state evacuate dai servizi di emergenza e dalla polizia che ha usato elicotteri e altri mezzi del genere. Onde alte più di venti metri si sono abbattute sulla città per due giorni di seguito, e solo ieri il mare si è placato. Numerose navi e imbarcazioni di piccolo tonnellaggio sono state affondate, non vi sarebbero vittime. La temperatura è notevolmente scesa in tutto il paese.

AMSTERDAM — L'aeroporto di Schiphol ad Amsterdam è stato chiuso al traffico ieri, per la prima volta nella sua storia, a causa della tempesta di neve che si è abbattuta sull'Olanda. La visibilità era ridotta a venti metri e non è stato possibile sgomberare le piste dalla neve, spinta da un vento fortissimo di Nord-Est. Inoltre un guasto ha privato l'aerostazione di elettricità.

Difficoltà in tutta l'Olanda anche per quello che riguarda la linea ferroviaria. La società nazionale delle ferrovie belghe infatti ha comunicato che a causa delle tempeste di neve abbattutesi sull'Olanda, tutti i treni internazionali diretti verso Amsterdam sono stati fermati alla frontiera belga «per evitare che il materiale ferroviario resti immobilizzato per lungo tempo all'estero».

STOCCOLMA — La polizia svedese riferisce che tempeste e freddo intenso hanno paralizzato vaste zone della Svezia meridionale, isolando numerosi villaggi, e rendendo necessaria la chiusura delle scuole e delle più importanti autostrade. Nella zona attorno alla città di Malmoe, le nevicate sospinte da fortissimi venti provenienti dal Mare del Nord e le temperature glaciali hanno reso impraticabili quasi tutte le strade di campagna, e molti automobilisti sono stati costretti ad abbandonare le proprie vetture.

Le emittenti radiolocali hanno raccomandato ai bambini di non restare fuori dalle scuole in attesa dell'autobus per oltre un quarto d'ora, per evitare i rischi di congelamento. I forti venti e le nevicate incessanti hanno anche causato forti ritardi nei voli e nei trasporti marittimi internazionali.

KIEL — Furiose tormente di neve hanno investito ieri anche la Germania settentrionale inducendo le autorità a dichiarare lo stato di emergenza. Il traffico è paralizzato. Le scuole sono rimaste chiuse. Molti i villaggi isolati nello stato dello Schleswig Holstein.



Amburgo — Una violenta tempesta di neve ha colpito anche la Germania del Nord, posta in stato di allarme. Così si presentava ieri l'autostrada Amburgo-Flensburg. (Telefoto Dpa)

30 soldati austriaci travolti da una valanga

VIENNA — Un reparto di trenta soldati austriaci è stato travolto da una valanga nella zona di Lizum, presso Innsbruck, durante un'esercitazione. Dalla massa nevosa è stato estratto il cadavere di un militare, mentre un altro suo commilitone è dato per disperso e sono ormai cadute le speranze di ritrovarlo vivo. Sono rimasti inoltre feriti quattro soldati, di cui uno gravemente. La disgrazia è avvenuta nella zona dove si svolsero le gare olimpiche di slalom nel 1976, a una trentina di chilometri circa da Innsbruck.

COSTITUITA LA CORTE

Oggi a Milano nuovo processo alle «Br»

MILANO — Si è costituita ieri la Corte d'assise che comincerà oggi il processo contro Renato Curcio e altre ventinove persone tra cui alcuni dei capi storici delle brigate rosse. Tutti i giudici popolari si sono regolarmente presentati per il processo d'apertura della sessione e, salvo imprevisti, dovrebbero ripresentarsi oggi per un regolare avvio del procedimento la cui durata è prevista sino alla fine di marzo.

Dei trenta imputati, sette sono in stato di detenzione: Renato Curcio, Carlo Fioroni, Enzo Fontana, Augusto Viel, Giorgio Semeria, Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti. Alcuni, tra cui Mario Moretti, sono latitanti; tutti gli altri sono a piede libero. I reati contestati a titolo diverso agli imputati vanno dall'associazione sovversiva, alla detenzione di armi e munizioni, dal falso alla ricettazione.

Zuffada e Casaletti sono accusati dei reati connessi all' evasione di Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria), mentre Giacomo Cattaneo, ex partigiano col nome di battaglia di «Lupo», dovrà rispondere del sequestro dell' ing. Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens, avvenuto a Milano il 3 marzo 1972.

ANNUNCIATO DAL PREMIER CALLAGHAN AI COMUNI

Un nuovo patto sociale concluso in Inghilterra

Impegno contro l'inflazione - Lo sciopero estrema risorsa

LONDRA — Il premier britannico James Callaghan ha annunciato ieri ai Comuni il raggiungimento di un nuovo patto sociale tra governo e sindacati, che traccia i principi fondamentali a cui si dovranno attenere le parti nel corso delle vertenze sindacali, in modo da risolvere queste ultime senza danni per l'economia nazionale o per le categorie in agitazione, nel quadro di una politica economica e sociale concordata dalle parti.

Il «concordato», come viene pure definito il documento, dovrebbe por fine al confronto diretto tra governo e Trade Unions, confronto che ha provocato negli ultimi mesi un' ondata di scioperi senza precedenti nel Paese, e segnare l' inizio di una nuova fase di collaborazione tra sindacati e Partito laburista, anche ai fini delle elezioni politiche generali previste entro il prossimo autunno.

Uno dei punti fondamentali dell'accordo è che il tasso d' inflazione dovrà essere ridotto al 5 per cento entro i prossimi tre anni, cosa che comporterà inevitabilmente una compressione delle richieste di aumenti salariali a livelli non molto superiori a tale cifra. Nelle dispute salariali svoltesi finora, sono state avanzate richieste di aumenti superiori al venti per cento, mentre il governo aveva stabilito che non potevano essere accordati aumenti superiori al 5 per cento, al fine di frenare l'inflazione.

L'accordo raccomanda nuove procedure da adottare per disciplinare gli scioperi, in particolare per regolare l'attività dei picchetti di scioperanti, in modo da assicurare almeno i servizi essenziali durante le agitazioni di certe categorie. I sindacati si impegnano a considerare l'arma dello sciopero solo come ultima possibilità ed a ricorrervi solo dopo che tutti i tentativi di risolvere una vertenza per mezzo di negoziati siano falliti.

Altri punti fondamentali dell'accordo sono la convocazione di riunioni annuali tra sindacati e governo al fine di analizzare la situazione economica e sociale del Paese ed agire di conseguenza, e la ricerca di nuove vie per la soluzione delle vertenze dei dipendenti pubblici evitando gli scioperi. Il governo, da parte sua, si impegna a concedere più autorità e potere alla commissione dei prezzi al fine di controllare e reprimere, per quanto possibile, l' aumento dei prezzi sul mercato. Il governo cercherà anche di trovare le vie migliori, assieme con i sindacati, per sopprimere le discriminazioni salariali tra le categorie del settore pubblico e di quello privato e tra le diverse categorie all'interno dei due settori stessi.

Il dibattito ai Comuni sul documento è stato piuttosto vivace. Presentando l'accordo come una vittoria del governo (e del Partito laburista), Callaghan ha sottolineato che esso costituisce un «concreto miglioramento» nelle relazioni in campo sociale. Il leader dell'opposizione, Margaret Thatcher, ha invece aspramente attaccato il «concordato», definendolo una «cosa vuota» e «un'occasione perduta».

Lo sciopero dei 19.000 operai degli stabilimenti di Longbridge della British Leyland è finito frattanto con una furiosa battaglia a palle di neve tra operai che volevano continuare l'agitazione e quelli (la maggioranza) che hanno deciso di sospenderla.

Gli operai erano scesi in sciopero la settimana scorsa, sperando che anche gli altri 92.000 dipendenti della Leyland che lavorano in differenti stabilimenti li avrebbero seguiti nell'agitazione. Invece, questi ultimi hanno votato contro l' attuazione di uno sciopero immediato e così ieri quelli di Longbridge si sono riuniti per decidere sul da farsi. I loro rappresentanti sindacali hanno caldeggiato il ritorno al lavoro e la maggioranza dei presenti ha votato per la fine dello sciopero, provocando una vivace reazione degli estremisti.

Dopo un prolungato scambio di insulti è scoppiata una battaglia a palle di neve, caduta abbondantemente durante la notte. La riunione si è sciolta senza incidenti di rilievo.

«Scandalo» Anas: è ripresa l'istruttoria

ROMA — La commissione inquirente ha ripreso ieri l' istruttoria sullo «scandalo» delle aste truccate dell'Anas, accantonata dal mese di dicembre dell'anno scorso. Nella vicenda, che risale al 1971, potrebbero essere coinvolti tre ex ministri dei lavori pubblici: i socialisti Mancini e Lauricella e il d.c. Natali.

L'inquirente ha ascoltato ieri, due persone già giudicate e condannate dalla magistratura ordinaria: il costruttore edile siciliano Carmelo Costanzo e Gaetano Ranno, socio in affari di uno dei maggiori protagonisti della vicenda, l'ing. Pontedera, alias Marino Fabbri. Anche quest'ultimo avrebbe dovuto essere ascoltato ieri, ma il suo interrogatorio è stato spostato a mercoledì prossimo.

La commissione ha infatti deciso di sentire prima di lui un quarto testimone, Nicola Di Pietrantonio, uomo di fiducia di Fabbri, che ieri non si è presentato. Di Pietrantonio è l'imputato che ha raccontato alla magistratura il maggior numero di cose sull'intera vicenda.

DISPERATO L'EX MARITO MENEGHINI

Ceneri della Callas: un giallo la scomparsa

Da più di un anno la tomba sarebbe vuota

VERONA — Giovanni Battista Meneghini, l'ex marito di Maria Callas, non sa darsi pace dopo aver appreso che l'urna con le ceneri della grande cantante lirica, morta nel settembre del 1977 per un collasso cardiaco, è misteriosamente sparita dal cimitero parigino «du Pere Lacahise».

A dargli la notizia è stata un'amica intima della Callas, Jaqueline Loiseau, che, qualche mese fa, si era rivolta al governo francese per sapere se fossero vere le voci secondo cui la tomba della cantante sarebbe risultata vuota. Nella lettera di risposta datata 11 febbraio scorso il municipio di Parigi — ha detto a Meneghini la Loiseau — conferma che «le spoglie mortali della Callas non si trovano più al Pere Lachaise dal gennaio 1978 e che il trasferimento è stato fatto su richiesta della famiglia».

Il comm. Meneghini, avvicinato dai giornalisti nella sua villa di Colombare di Sirmione ha affermato di «trovare tutto ciò molto misterioso». L'ottantatreenne industriale veronese dubita fortemente che sia stata l'ex suocera, Evanghelia Calogheropolos, a chiedere la traslazione delle ceneri e accusa le autorità francesi di avere peccato di «incredibile leggerezza» permettendo che migliaia di persone continuassero ad andare a pregare e a portare fiori su una tomba vuota.

«E' un delitto contro quanti, e sono moltissimi, coltivano il culto della più grande cantante lirica di ogni tempo» ha detto Meneghini.

SPARATORIA ALL'ALBA FRA DUE «BANDE» RIVALI

Colpi di mitra e bombe per una bisca a Milano

Fermate 14 persone - Disinnescata una granata inesplosa

MILANO — Battaglia all'alba in corso Sempione. Posta in gioco: il controllo di una bisca clandestina, secondo gli ambienti della squadra mobile milanese. Stando invece all'ipotesi dei carabinieri si sarebbe trattato di un regolamento di conti tra bande rivali.

«Avvertimento», oppure «regolamento di conti», sta di fatto che alle 5.30 di ieri mattina al culmine di una sparatoria alla quale avrebbero preso parte non meno di dieci persone, qualcuno ha lanciato una bomba del tipo ad «ananas», che se fosse esplosa avrebbe potuto provocare una strage. L'hanno invece raccolta gli artificieri dei carabinieri che hanno provveduto a farla brillare dopo avere organizzato le opportune misure di sicurezza.

A terra, oltre all'ordigno, sono stati trovati centinaia di bossoli, un mitra «Sten» nel cui caricatore mancavano venti colpi, una pistola calibro 9 un'altra pistola calibro «6,35». Dei protagonisti della sparatoria, però, non è stata trovata traccia. All'arrivo di carabinieri e polizia, messi in allarme da telefonate di abitanti della zona che avevano udito il rumore degli spari, erano già riusciti ad eclissarsi, lasciando sul «campo di battaglia» le testimonianze tangibili (bomba, armi e bossoli) della sparatoria.

Agli inquirenti non è rimasto che controllare i box dell'abitazione antistante alla «battaglia», dove avevano trovato rifugio otto persone che sono state accompagnate in questura. Poco dopo i primi fermati sono stati raggiunti da altre sette persone bloccate al primo piano dello stabile di corso Sempione 62, dove ha sede un «Club di pittura» di cui è titolare Elda Marchi, una donna di 58 anni già denunciata in passato per avere organizzato in locali di cui era intestataria, il gioco d'azzardo.

Queste ultime sette persone, tra cui la Marchi, sono state sorprese sedute ai tavoli del «club», ma non stavano giocando, malgrado avessero a portata di mano numerose «fiches». Sei componenti di quest'ultimo gruppo sono stati denunciati e successivamente rilasciati per gioco d'azzardo. Tra questi la titolare del «Club di pittura». Anche le persone che avevano trovato rifugio nel box dove sono state sorprese dalla polizia hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni dopo essere state interrogate.

Attentato a Genova: comunicazione giudiziaria

GENOVA — Una comunicazione giudiziaria per tentativo di omicidio è stata inviata dalla magistratura genovese al redattore di «Lotta Continua» Andrea Marcenaro, di 31 anni, nel corso dell'inchiesta sull'attentato compiuto il 13 dicembre scorso contro un distretto di polizia a Genova, nel quale in quel momento si trovava un agente.

Deraglia un treno presso Lavagna: Genova - Roma interrotta

LAVAGNA — Un treno passeggeri è deragliato ieri sera nel tratto Lavagna-Cavi di Lavagna sulla linea Genova-Spezia-Roma. E' il locale 11.153 Genova-Sestri Levante di cui sul binario a monte sono sviati, senza feriti, il locomotore e la prima vettura. A causa dell'incidente la linea ferroviaria tra Genova e Roma è interrotta.

Qualche zampa di troppo



Palermo — Rosario Di Stefano, commerciante di bestiame, ha fatto un insolito acquisto al mercato: un agnello di sei zampe che si muove e corre benissimo. Non avrà pensato sei zampe, sei cosciotti? (Telefoto Ansa)

ERA EVASO DAL CARCERE MINORILE

Arrestato «Dum-dum»



Milano — Paolo Salvaggio, 18 anni, noto come «Dum-dum», accusato di omicidi e rapine. (Telefoto Ansa)

MILANO — Paolo Salvaggio, di 18 anni, noto negli ambienti della malativa col soprannome di «Dum-dum» per la sua abilità nel maneggiare le armi, è stato arrestato ieri dalla polizia a Corsico (Milano), in un appartamento nel quale si era rifugiato dopo essere evaso il 19 gennaio scorso dal carcere minorile «Beccaria» di Milano.

Assieme a «Dum-dum» sono stati arrestati per favoreggiamento il figlio del proprietario dell'appartamento, Francesco Nizzola, di 19 anni, e Mario Conte, di 18 anni. Nizzola, che è stato in passato in carcere con Paolo Salvaggio, ha precedenti per furto; Conte ha precedenti per rapina, furto, evasione e detenzione di armi.

«Dum-dum è uno dei personaggi più noti della nuova malativa milanese. Protagonista di più di una evasione dal carcere minorile, è stato fra l'altro implicato nell'uccisione del «buttafuori» di un locale notturno nel Pavese. Il delitto fu commesso la notte di San Silvestro dell'altro anno.

La polizia, avuta segnalazione della presenza di «Dum-dum» nell'appartamento a Corsico, è intervenuta con numerosi agenti, muniti di giubbotti antiproiettile, che hanno circondato lo stabile. Salvaggio e i suoi amici sono stati sorpresi mentre dormivano.

Patente europea

LUSSEMBURGO — La introduzione di una patente di guida europea è stata sollecitata ieri a Lussemburgo, durante la terza giornata dei lavori del Parlamento europeo.

Secondo le norme vigenti, i cittadini che si stabiliscono in un Paese diverso da quello d'origine sono obbligati a farsi rilasciare una patente di guida dal Paese che li ospita. Oltre che a favorire la circolazione dei cittadini nei nove paesi della Cee, la rapida introduzione di una patente valida in tutta l'Europa darebbe maggior prestigio alla comunità alla vigilia delle elezioni dirette del Parlamento europeo.

Riaperta dopo valanga statale Valle Aurina

BOLZANO — La strada statale della Valle Aurina, una laterale della Val Pusteria, è stata riaperta al traffico ieri dopo che l'altro giorno era caduta una grande valanga in località Cadipietra. E' stato così tolto dall'isolamento il paesino di Predoi all'estremo Nord dell'Alto Adige.

Affonda piattaforma svedese in Adriatico

CHIETI — La piattaforma galleggiante svedese «Goliat 17» di cinquemila tonnellate è affondata a largo del porto di Ortona per una errata manovra durante le operazioni di sgancio di una piattaforma americana, la «Polaris prima», addetta alle ricerche petrolifere nel mare Adriatico per conto di una società americana.

La «Goliat», anch'essa addetta alle ricerche petrolifere, nei giorni scorsi, a causa del forte vento aveva spezzato gli ormeggi, affondando due pescherecci e danneggiandone altri sei.

Il recupero del galleggiante si prevede che possa essere fatto tra qualche giorno con i pontoni della «Micoperi», unità che nel mese scorso è stata impiegata a Palermo per il recupero dei relitti del Dc-9 dell'Alitalia precipitato nei pressi di Punta Raisi.

IL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA RESPINGE CAPITALISMO E MARXISMO

Puebla: la Chiesa contro l'oppressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PUEBLA — Un impegno più vigoroso a favore dei poveri e degli oppressi è il tema centrale del documento approvato dai vescovi latino-americani a conclusione della conferenza di Puebla. Denunciando sia il capitalismo materialistico, sia il marxismo ateo, la dichiarazione afferma che nessuna delle due formule rappresenta una soluzione alla piaga della povertà, della repressione e della discriminazione sociale in America Latina e si pronuncia in termini estremamente fermi e forti contro l'oppressione esercitata in nome della «sicurezza nazionale» dai regimi dittatoriali che ricorrono alle persecuzioni, alla tortura e ad altri sistemi violenti per tenere sotto controllo i poveri e gli incolti. Il documento sottolinea, d'altro canto, l'importanza centrale del ruolo pastorale della Chiesa, come volevano i conservatori, ma in una cornice di più ampio respiro, come chiedevano gli attivisti della «teologia della liberazione».

La Chiesa, dicono i vescovi, indicando la rotta da seguire per i prossimi dieci anni, «darà importanza al ministero urbano e rurale, al ruolo del laicato, alle comunità di base, ai mezzi di comunicazione sociale in funzione dell' evangelizzazione».

In un primo commento «a caldo», il vescovo di Chicago, Nevin Hayes, ha dichiarato che il documento non contrasta «in nessun modo» con le indicazioni impartite da Papa Giovanni Paolo II il 27 gennaio scorso con il messaggio inaugurale alla conferenza. Anche i militanti preti e laici, che, temono una marcia indietro della Chiesa rispetto all' attivismo originato dalla conferenza di Medellin, avevano tenuto parallelamente alla assemblea episcopale una contro-assemblea, hanno approvato la lunga dichiarazione. «E' dubbio — dice un comunicato della controconferenza — che i regimi militari possano trarre un qualche vantaggio dal documento. D'altro canto, esso consentirà alla Chiesa di proseguire nella sua opera a favore dei poveri».

L'arcivescovo colombiano Alfonso Lopez Trujillo, segretario della conferenza ed esponente dell'ala conservatrice, ha affermato che l'assemblea si è espressa unitariamente sul documento, ma un delegato argentino ha fornito un quadro ben diverso dell'andamento dei lavori, sostenendo che le critiche mosse dalla contro-conferenza al conservatorismo in seno alla Chiesa fanno la figura di una «puntura di zanzara» al confronto con il dibattito svoltosi tra le mura del seminario Paolofoxian. I lavori, tenuti a porte chiuse, si sono conclusi con un voto segreto. Impossibile, quindi, valutare, a meno di indiscrezioni future, la consistenza degli opposti schieramenti.

Il documento conclusivo, come si diceva, riflette e fa propri molti dei temi che caratterizzano l'impegno di quanti, preti e laici, si ispirano alla «teologia della liberazione». In esso, fra l'altro, si denuncia «la mancanza di rispetto per la dignità umana» rappresentata dal fatto che i regimi di molti Paesi non tollerano la formazione di organizzazioni sindacali o le reprimono insieme alle organizzazioni contadine e ai «gruppi di iniziativa popolare».

In America Latina, «dove spesso non sono rispettati diritti fondamentali, come la vita, la salute, l'educazione, la casa, il lavoro», esiste — dichiarano i vescovi — «una situazione di permanente violazione della dignità della persona umana. A questa situazione, si aggiungono le ansie suscitate dagli abusi di potere tipici di regimi militari, dalla repressione sistematica o selettiva accompagnata da informatori, violazioni della sfera privata, pressioni sproporzionate, torture e confino».

La condanna per il capitalismo è fermissima: tale sistema ha allargato il divario fra ricchi e poveri, «anteponendo il capitale al lavoro e gli interessi economici e quelli sociali». D'altra parte, i vescovi respingono con pari fermezza l'alternativa marxista o socialista e denunciano guerriglia e terrorismo in quanto «attacco alla vita, che dipende solo dal Creatore».

A. P.

Vescovi convocati dal Papa

UTRECHT — Tre vescovi olandesi, mons. Zwartkruis di Haarlem, monsignor Bluyssen di Hertogenbosch e monsignor Moeller di Groniga, sono stati convocati da Giovanni Paolo II in Vaticano per discutere, entro la fine del mese, la situazione della chiesa in Olanda e le controversie in sede alla conferenza episcopale.

Le posizioni dello schieramento tradizionalista e di quello innovatore, impegnati in un acceso dibattito fin dalla metà degli anni Sessanta, si sono ultimamente irrigidite.

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: SORPRESA NEL GIGANTE AGLI «ASSOLUTI»

Maurizio Poncet capofila delle nuove leve azzurre

CORTINA — Complice probabilmente il sole, apparso all'improvviso a rendere velocissima, durante la prima manche, una pista sulla quale erano già scesi i favoriti della vigilia, lo slalom gigante della 44.a edizione dei campionati assoluti di sci, prove alpine, si è concluso a sorpresa con l'affermazione di Maurizio Poncet, 21 anni, un nome nuovo nel panorama dello sci italiano. Al secondo posto un altro giovane poco conosciuto, l'altoatesino Alex Giorgi, distanziato di 37 centesimi; terzo, infine, il campione uscente Peter Mally.

Bisogna scendere ancora di due posizione, nelle quali si sono piazzati rispettivamente il diciannovenne Silvano Furli ed il quasi trentenne Carlo Troyer, per trovare il primo rappresentante dell'ex valanga azzurra di coppa, Pierino Gros, che ha accusato un ritardo sul vincitore di 1" e 44 centesimi. Ancora più staccati seguono gli altri atleti della squadra «A» di coppa del mondo: Leonardo David, rivelazione di questo ultimo scorcio di stagione è finito al 10.o posto a 1" e 84; 12.o è Gustavo Thoeni; 14.o Bieler e poi tutti gli altri.

Il mutamento delle condizioni della pista durante la prima manche non spiega del tutto l'opaca prova fornita dagli azzurri di coppa, o, se si vuole, l'exploit di Poncet, Giorgi e degli altri giovani. In effetti, durante la seconda manche, Gros, Thoeni e gli atleti dell'ex valanga, pur rimontando parecchie posizioni in classifica, non hanno mai dato l'impressione di essere in grado di conquistare le prime posizioni di classifica.

Una volta di più, quindi, sulle nevi di Cortina si è avuta la conferma che i tempi sono mutati per lo sci italiano: quella valanga azzurra che aveva dato tante soddisfazioni agli sportivi italiani è in progressivo dissolvimento, per gli stress fisici e psichici, per il passare degli anni e anche, forse, per un progressivo calo di sicurezza. Spuntano ora le nuove leve: i David, i Poncet, i Giorgi che però non danno l'impressione di essere sufficientemente maturi, almeno per il momento, per far fronte a competizioni logoranti ed impegnative. Per il prossimo anno è in programma l'appuntamento importante delle olimpiadi: le gare che ancora mancano alla conclusione di questi assoluti di Cortina forse permetteranno di avere le idee più chiare sulle possibilità future della squadra azzurra.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Maurizio Poncet (Esercito) in 2'36"55; 2) Alex Giorgi (Carabinieri) a 37 centesimi; 3) Peter Mally (Fiamme gialle» a 1"; 4) Silvano Furli (Fiamme gialle) a 1"04; 5) Carlo Troyer (Esercito) a 1"12; 6) Piero Gros (Fiamme gialle) a 1"44; 7) Alessandro Berera (Fiamme gialle) a 1"58; 8) Roberto Grigis (Goggi-Milano) a 1"62; 9) Giuseppe Carletti (Esercito) a 1"82; 10) Leonardo David (Esercito) a 1"84; 11) Gualtiero Pedotti; 12) Gustavo Thoeni; 13) Marco Tonazzi; 14) Tiziano Bieler; 15) Herbert Prank; 16) Massimo Provera; 17) Bruno Noeckler; 18) exaequo: Andrea Amplaz ed Elio Presazzi; 20) Efren Merelli.

Volti inediti sul podio



Cortina — Volti nuovi (o quasi) sul podio tricolore agli assoluti di sci. Al centro il vincitore dello slalom gigante maschile Maurizio Poncet; a destra nella foto Alex Giorgi, secondo classificato, a sinistra Peter Mally. Telefoto Ansa)

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Bagni e Marini fermi un turno

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata, in serie A, Bagni (Perugia), Marini (Inter) e Rocca (Atalanta), tutti recidivi e diffidati per comportamento scorretto nei confronti di avversari. Per protesta ha invece squalificato per una giornata Orazi (Catanzaro).

In serie B il giudice spirtivo ha squalificato per due giornate Gaiardi (Lecce) e per una Calcagni (Nocerina), Guida (Brescia), Maggioni (Varese) e Ferrara (Rimini). Nel comunicato relativo ai provvedimenti del giudice sportivo viene inoltre precisato che è di due giornate la squalifica di Odorizzi (Genoa), inflitta la scorsa settimana ed erroneamente indicata di una sola giornata.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per un milione e 10 mila lire all'Atalanta, 500 mila lire all'Avellino, 200 mila alla Fiorentina, 150 mila al Catanzaro e 90 mila alla Juventus. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Dal Fiume (Perugia), Di Somma (Avellino) e Pin (Napoli); la deplorazione Zanini (Catanzaro), Ambu (Ascoli), Labonia (Lazio), Manfredonia (Lazio) e Pulici (Torino).

In serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende per un milione e 500 mila alla Nocerina, 250 mila al Pescara, Taranto e Ternana, 10 mila alla Sampdoria. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida e ammenda di 30 mila lire Ramella (Varese); l'ammonizione con diffida Gorin (Monza), Chimenti (Sambenedettese), Di Chiara (Pistoiese), Mutti (Brescia), Stanzione (Monza) e Zucchini (Pescara).

Giudice dilettanti

Pioggia di squalifiche, questa settimana, per i giocatori militanti nelle squadre delle tre maggiori categorie dei campionati dilettanti di calcio.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Repich:

squalifica una giornata: Fabris (Basiliano), Fracas (Cordenonese), Benvenuto (Aquileia), Gabellini (Lucinico), Momesso (Pro Fagagna), Bertogna (Gradese), Paviotti (Tarcentina), Ventoruzzo (Spal Cordovado), Zambon (Medea), Ferro (San Canzian), Cescutti (Torviscosa), Stagni e Zucca (Edile Adriatica), Predonzani (Fortitudo), Mendella (Muggesana), Giordani (Pieris), Cassin (Zoppola), Zanon (Diana), Corda (Valeriano), Puppo (Martignacco), Giorgiutti (Julia Cavalicco), Nonino (Aurora Premariacco), Nadalutti (Gaglianese), Gavin (Mortegliano), Culos (Valvasone), Adragna (Moraro), Gaetani (Codroipo), Allegro (Malisana), Helmersen (San Giovanni), Parpinel (Porcia), Gerin F. (C.M.M. San Michele), Trevisan (San Canzian), Piccoli (Gemonese), Ragagnin (Caneva), Celestino (Zoppola), Gagno (San Quirino), Cella (Faedese), Gatto (San Gottardo), Brum (Aurora Premariacco), Donati (Sedegliano), Modolo (Giarizzole), Zappador (Aurisina);

squalifica due giornate: Medeot (Pro Cervignano), Cattivelli (Buttrio), Di Lenardo (Lucinico), Puntar (Stock), Colautto (Valeriano), Moratti (Comello), Pascon (Edile Adriatica), Scarbolo (Gaglianese), Moro (Azzanese), Primitivo (Sanvitese), Rigo (Malisana), Verch (Opicina);

squalifica 4 giornate: Marcuzzo (Corno Rosazzo);

squalifica 5 giornate: Bibalo (Buttrio).

L'avv. Repich ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Del Ben del Porcia e non ha omologato l'incontro Orcenigo - Porcia, sospeso al 40' del secondo tempo sul risultato di 2-1 per i padroni di casa.

Un caro saluto a Nereo Rocco

Caro Nereo,

troverai strano questo mio modo di giungere a te. In altre circostanze, per raggiungerti, bastava una telefonata: eri sempre disponibile. Oppure un incontro cordiale nella tua bella casa di via D'Angeli, il tuo regno che non hai mai dimenticato, attorniato dai familiari, soprattutto dai nipotini che ricambiano l'amore burbero che dimostri ad essi.

Stavolta ti mando notizie tramite il giornale, ma non parlo a titolo personale. So di farlo a nome dei tanti amici che tu sai di avere nella nostra città, nella tua città. Il loro costante interessamento nei tuoi confronti si traduce in richiesta di informazioni che non sempre posso dare. Ma soprattutto dimostra — e mai come in questi giorni l'ho potuto constatare — che tu in questa città sei amato dall'uomo della strada e da «Pepi Straza», dal dirigente alabardato, da Belrosso e dal più giovane dei calciatori della Triestina. Tutti hanno capito che sei un simbolo di questa città e ti giuro che sentirmi chiedere di continuo notizie su di te, avvertire un interessamento generale che forse mai prima avevo notato, mi porta a concludere che in questa Trieste sei più amato di quanto tu pensassi, di quanto io credessi.

Tutto qui quello che volevo dirti. In questo momento ti siamo vicini tutti, vogliamo rivederti in mezzo a noi, al più presto. Adesso che il tuo Milan sta per conquistare la stella che è sfuggita nel 1973 a Verona, adesso che la Triestina sta per riprendere posizioni dignitose in campo nazionale, devi farci il regalo di tornare a sorridere, di dirci che sei contento di questi traguardi. Ma devi dircelo direttamente, fra una battuta e l'altra, come tu solo sai fare. A presto, Nereo.

Ti abbraccio, a nome di tutti coloro che ti vogliono bene.

Dante di Ragogna

Moreno Roggi lascia il calcio

MARINA — Moreno Roggi, 25 anni, terzino e «libero» già della Fiorentina e della nazionale, attualmente in prestito all'Avellino, ha deciso di abbandonare il gioco del calcio: il ginocchio destro, per la rottura dei legamenti «crociati» in conseguenza di una distorsione riportata in una gara amichevole a Viareggio, nell'agosto del '76, nonostante le cure e gli interventi chirurgici, non gli consentiva sforzi neanche in allenamento.

Nuovo calendario nei campionati dilettanti

Come avevamo anticipato, il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di sospendere i tre maggiori campionati dilettanti anche domenica 4 marzo. Sono due quindi le soste forzate (la prima verrà effettuata il 25 febbraio) per consentire l'aggiornamento completo delle classifiche con la disputa dei numerosi recuperi accumulatisi nelle ultime settimane a causa del maltempo. E' stato stabilito inoltre di modificare l'intero programma precedente annullando fra gli altri i recuperi fissati per mercoledì 28 febbraio.

Questo il nuovo calendario dei recuperi:

PROMOZIONE — 25 febbraio: Sacilese - Cormonese, Tarcentina - Trivignano, Pro Aviano - Sangiorgina, C.M.M. San Michele - Maniago; 4 marzo: Maniago - Sangiorgina, San Giovanni - Manzanese; 7 marzo: Cormonese - Isonzo Turriaco e Pro Cervignano - Sangiorgina.

PRIMA CATEGORIA — 25 febbraio: Buiese - Sanvitese, Cordenonese - Flumignano, Palazzolo - Brugnera, Ponziana - Medea, Stock - Aquileia, Portuale - Fortitudo; 4 marzo: Buiese - Gemonese e Portuale - Aquileia.

CALENDARIO UFFICIALE DEL TENNIS

Stagione «calda» per le racchette

ROMA — Queste le date e le località previste per alcuni fra i principali avvenimenti italiani e internazionali del calendario tennistico 1979:

16-18 marzo: Coppa Davis, Italia-Danimarca, Palermo; 24-26 marzo: campionati invernali indoor, fase finale Roma.

7-13 maggio: campionati internazionali femminili d'Italia, Roma; 14-20 maggio: torneo int. Alitalia, Firenze;

21-27 maggio: camp. int. d'Italia, Roma; 15-17 giugno: Coppa Davis, Polonia-Italia, Polonia; 25/5 - 10/6: campionati int. di Francia, Roland Garros.

25 giugno-8 luglio: campionati int. d'Inghilterra, Wimbledon; 13-15 luglio: Coppa Davis (eventuale); 16-21 luglio: coppa De Galea (campionato europeo maschile a squadre under 20), Montecatini.

17-19 agosto: coppa Valerio (campionato europeo maschile a squadre under 18), Lesa; 14-15-16 settembre: Coppa Davis (eventuale); 17-23 settembre: trofeo Bonfiglio, Milano; 24-30 settembre: campionati italiani assoluti, Padova.

5-6-7 ottobre: Coppa Davis (eventuale); 26-27-28 ottobre: Coppa Davis (eventuale); 19-25 novembre: campionati internazionali indoor, Bologna; 14-15-16 dicembre: Coppa Davis (eventuale finale).

Sabato al Palasport il derby di tennis

Il tennis ritorna al palasport. Sabato pomeriggio, dopo il successo di pubblico e di gioco fatto registrare il 4 febbraio in occasione del debutto casalingo del Tct Visentin nel campionato di serie A, l'impianto di via Visinada ospiterà l'attesissimo derby regionale fra le racchette biancoverdi e lo Zetagrip Udine. L'incontro, per il valore della squadra friulana che guida a punteggio pieno la classifica, si annuncia quanto mai interessante. Nelle file dello Zetagrip militano il cileno Pierola, il giovane Armellini che è ancora imbattuto in questa manifestazione, Cirillo e Piombo.

Una formazione composta da giocatori capaci di esprimersi ad alto livello i quali garantiscono un tennis spettacolare.

Sara non salta

GENOVA — Sara Simeoni è venuta meno alle aspettative degli appassionati di atletica al Palasport genovese, disertando — per una noiosa tendinite — la gara di salto in alto dei campionati indoor, nella quale la Fossati e la Bulfoni hanno saltato 1,86.

GENOA: AMICHEVOLE

In un incontro amichevole l'Unione Sovietica ha battuto il Genoa 2-0.

PALLAMANO

Volani - Loacker 21-19

Il Volani ha vinto di misura il recupero con il Loacker di Bolzano ed è stato sul punto di non farcela. A dargli una mano sono stati gli arbitri, che hanno concesso a favore della squadra campione d'Italia ben 13 rigori. La decisione... reiterata della coppia romana è certo inusitata e ha determinato una svolta decisiva della partita, che il Volani a un certo punto stava perdendo per 13-15.

Con i due punti acquisiti ieri, il Volani è passato a condurre la classifica del massimo campionato, sopravanzando di un punto la Cividin. Lo scontro decisivo si avrà a Rovereto il 29 aprile.

Basket di Coppa

COPPA DELLE COPPE

Sinudyne - Ubsc Vienna 94-86

COPPA DEI CAMPIONI

Emerson - Juventud Badalona 85-78

SCI IN AUSTRIA

Anne Marie Moser e Christian Orlainsky si sono laureati campioni austriaci di slalom gigante femminile e maschile.

SCI JUNIORES E ASPIRANTI

Trofeo Lamborghini

Silvia Bonfini e Lucio Rosi si sono imposti nello slalom del Trofeo Lamborghini, svoltosi sulla pista Jof quale recupero della prova che non era stata effettuata a suo tempo a Forni di Sopra. Da segnalare l'ottima prestazione del triestino Gerardo Meschnik, dello Sci Cai Trieste, piazzatosi al terzo posto, davanti ad un folto gruppo di valligiani.

Queste le classifiche ufficiali con i migliori piazzamenti dei triestini:

Femminile: 1) Silvia Bonfini (M. Lussari) 109"4; 2) Laura Bonfini (M. Lussari) 115"2; 3) Elena Franz (Lussari) 118"2; 4) Silvia Schiavi (Pontebbana) 119"14; 5) Carla Di Lenardo (Lussari) 123"4; 6) Martina Scuka (Sci Club 70) 126"; 8) Paola Hlavaty (Sci Club 70) 127"8; 10) Anna Albrizio (Sci Cai TS) 134"6; 11) Maurizia Lenardon (Sci Cai TS) 141"2; 12) Cristiana Tommasini (XXX Ottobre) 154"6.

Maschile: 1) Lucio Rosi (Nevea Sport) 105"8; 2) Tristano Vicario (Lussari) 109"8; 3) Gerardo Meschnik (Sci Cai TS) 114"6; 4) Giordano de Carlo (Pordenone) 115"2; 10) Marco Perla (Sci Club 70) 120"; 11) Fabrizio Pellegrini (Sci Cai TS) 127"1; 12) Alfredo Graziano (XXX Ottobre) 127"1.

IL PROGETTO SUL PROFESSIONISMO ORA ALL'ESAME DEI RAPPRESENTANTI DELLE LEGHE

Grido di dolore delle società per il terremoto finanziario

ROMA — *La navicella della riforma del professore sportivo mantiene la rotta anche nei marosi. Nella seconda tornata delle consultazioni dell'on. Franco Evangelisti, presidente della commissione che ha elaborato il progetto di legge sulla regolamentazione del rapporto tra atleti professionisti e società sportive, è stato il turno dei rappresentanti delle leghe calcistiche professionisti e semiprofessionisti.*

Questi, al termine dell'incontro pomeridiano a palazzo Chigi, hanno dato formalmente «una valutazione sostanzialmente positiva dello schema di legge» ma hanno lanciato un «grido di dolore» per l'approssimarsi del terremoto finanziario che, a loro avviso, colpirà il mondo del calcio.

E' stato il presidente della Lega professionisti, Renzo Righetti, che ha guidato la delegazione (composta per il settore professionisti anche dai membri del comitato esecutivo Ferlaino, Matarrese e dal consigliere Pianelli, e per i semiprofessionisti dal presidente Cestani, dal vicepresidente Costa e dai consiglieri De Gaudio, Griffi e Musumeci, oltre al segretario della Figc Borgogno), ad illustrare alla stampa l'esito dell'incontro con l'on. Evangelisti, durato circa due ore e mezza.

Dopo essersi compiaciuto per la tempestività dell'intervento parlamentare, Righetti ha detto: «Abbiamo dato una valutazione globale al progetto di legge con il senso di responsabilità manifestato anche dall'Associazione italiana calciatori. La riforma ha aspetti positivi, come quello che finalmente avremo un quadro di certezze giuridiche che ci consente di guardare avanti con una certa sicurezza specie nel rapporto società-giocatore, ma anche aspetti negativi tra i quali il più grave per le società è quello riguardante lo svincolo. Non ci vogliamo opporre a questo istituto già in vigore in altri paesi europei e ci rendiamo conto che al provvedimento occorreva arrivarci anche per motivi di carattere sociale. Lo svincolo, tuttavia, ha un grosso costo. Il deficit societario non è determinato dalle spese dei giocatori che si compensano all'interno, ma dalle elevate spese di gestione».

«Siamo certi — ha proseguito Righetti — che ci sarà un vero e proprio terremoto patrimoniale con questa legge perché le società dovranno escludere i giocatori dalla voce patrimonio nel bilancio. La legge ci concede cinque anni di tempo ma non ci preoccupa tanto il dopo-svincolo quanto come arriveremo a questa data, come trascorreremo questo periodo. Sarà terribile; ma è nostro obbligo risolvere il problema per arrivare a riequilibrare i bilanci senza capitale giocatori. Ci rifaremo ad esperienze maturate all'estero. E' certo però che subiremo un grosso salasso».

Ed ecco il «grido di dolore» di Righetti: «Il quadro che abbiamo di fronte è realistico, non pessimistico. Dovremo affrontare sacrifici e rivolgerci a tutti per avere aiuto: alla stampa, ai sostenitori, alla legge».

«Il nostro dovere — ha continuato Righetti — è ricostruire dopo il terremoto patrimoniale che scatenerà la legge. D'altra parte non siamo antistorici e capiamo che l'intendimento del legislatore non è di distruggere il calcio. D'altra parte, ripeto, abbiamo sempre pensato che il vincolo andava sicuramente riformato ma ciò comporta una rivoluzione».

— Siete d'accordo sulla definizione dello status giuridico del giocatore considerato «lavoratore autonomo coordinato»?

«La prestazione del calciatore è inquadrabile nello schema del lavoro autonomo ma con l'aggiunta di istituti di lavoro subordinato».

— Si aggirerà così la norma Cee sulla libera circolazione dei giocatori?

«Questo progetto di legge è stato fatto per lo sport. Il Mec non c'entra».

Anche il presidente della Lega semiprofessionisti, Ugo Cestani, ha espresso un giudizio «sostanzialmente positivo» sul disegno di legge rilevando che il problema principale per il suo settore (che scomparirà assorbito da quello professionistico) è «quello relativo ai vivai, che sono fonte di vita delle piccole società».

CRESCONO LE SOCIETA' E SI MOLTIPLICANO I PRATICANTI NELLA 5.a ZONA

Canoa: specialità alla ricerca di nuovi orizzonti nella regione

Canoa in espansione anche nella nostra regione: seguendo una tendenza non solo nazionale che tende a privilegiare gli sport che avvicinano gli uomini alla natura, nuove società si affacciano alla ribalta in località fino a ora note solamente per l'attività calcistica o ciclistica.

I praticanti e gli atleti in costante aumento, e le manifestazioni in programma nell'imminente stagione, dimostrano il crescente interesse per questo sport: a esempio a Sacile è sorto un Canoa club, sul lago di Barcis e sul torrente Cellina si disputeranno importanti gare, per non parlare del nuovo campo di regata di Grado e delle manifestazioni di Monfalcone, San Giorgio di Nogaro, Muggia e Trieste.

Vari fattori hanno determinato l'ascesa di questa disciplina: costi contenuti, facilità di apprendimento, rapporto con la natura e non ultima l'intensa attività del Comitato V zona della Commissione italiana canoa.

Accantonati, dopo accese discussioni, fino alle Olimpiadi di Mosca i problemi di assetto istituzionale (l'attività canoistica dipende ancora, sebbene con larga autonomia finanziaria e organizzativa, dalla, Federazione canottaggio) i dirigenti e le società della nostra regione continuano in quella politica di allargamento del numero dei partecipanti che ha portato nel giro di tre anni il numero degli atleti da 50 a 350 e le società affiliate da 5 a 12. Molto importante ai fini del raggiungimento di questi risultati è stato il lavoro intrapreso dal Centro ricreatori comunali che ogni anno — è ormai consuetudine — avvicina e prepara alle future regate 50 e più ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Nelle società — Ausonia di Grado e Canottieri Trieste in testa — fervono già da tempo i preparativi per la nuova stagione; nuove barche e nuovi atleti tutti giovanissimi anche nelle altre sedi.

«I risultati non mancheranno — dice Fabio Collocci, presidente della V zona della Commissione canoa — ma non aspettiamoci tutto subito. Abbiamo incominciato a lavorare tre anni fa e per il momento non c'è nessun Perri all'orizzonte. Nelle altre regioni italiane la tradizione canoistica ha basi ben più solide, qui da noi imparavano a pagaiare fino a poco fa solamente gli elementi che gli allenatori non ritenevano atti al canottaggio».

L'attività agonistica dei canoisti inizierà domenica con la corsa campestre e avrà il battesimo in mare il 25 marzo a Monfalcone, con una gara di fondo sui 10 mila metri. Continuerà poi a Grado il 22 aprile sul nuovo campo tracciato al riparo delle onde all'interno della laguna.

Il 13 maggio la Pullino di Muggia organizza la fase regionale dei Giochi della gioventù, il 20 regata di velocità — 500 metri — a San Giorgio di Nogaro, il 3 giugno nuovamente a Monfalcone e finalmente il 17 giugno a Trieste sulla riviera di Barcola.

Il 1.o luglio gara sul lago di Barcis in preparazione dei campionati italiani juniores della successiva settimana ad Auronzo.

Il 29 luglio di nuovo a Monfalcone (uno dei migliori campi d'Italia), il 12 agosto a Trieste e il 26 a S. Giorgio. La stagione si conclude a Trieste il 16 settembre. Altri importanti impegni: 19 agosto mondiali a Duisburg, 2 settembre italiani assoluti a Milano, 16 settembre Giochi del Mediterraneo a Spalato.

Questo per quanto riguarda l'attività della canoa olimpica. Per la discesa e lo slalom fluviale spicca la gara di Claut, organizzata dal Canoa club Valcellina, che lo scorso anno fu prova di campionato italiano. Probabilmente lo sarà anche quest'anno ma la conferma non è ancora giunta da Roma.

Claudio Erné

Domani la premiazione dei campioni dell'anno

Nella «Sala dello Zodiaco» dell'Hotel Excelsior avrà luogo domani — con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con il concorso della Martini — la premiazione dei «campioni dell'anno» sulla base del referendum promosso da «Il Piccolo».

Quale «campionissimo» del '78 sarà premiato il campione europeo dei 5 mila Venanzio Ortis, cui andrà lo splendido trofeo d'argento messo in palio dall'Hurlingham.

Quali «campioni del cuore» saranno altresì premiati per le rispettive province il cestista Rich Laurel (Trieste), il calciatore Franco Bonora (Udine), il fondista Lauro Miani (Gorizia) e il giocatore di basket Giulio Melilla (Pordenone). Quali «speranze» verranno inoltre premiati il giocatore triestino di pallamano Furio Scropetta, il judoka friulano Marino Marcolina, il cestista goriziano Davide Turel e il calciatore pordenonese Roberto Turrin.

Giochi gioventù

La giunta esecutiva della Commissione comunale dei Giochi della gioventù 1979, composta da Mayer (presidente), Isler, Scocchi, Anghelone, De Santi, Lipizer e Zotti, si riunirà stasera alle 18 per la programmazione dei calendari delle specialità pallacanestro, pallavolo e pallamano.

TORNEO VIAREGGIO

Nella partita inaugurale del torneo internazionale giovanile di Viareggio, la Fiorentina ha battuto il Wisla di Cracovia per 5-0.

SI E' RIPETUTO IL MALANNO ALLA COSCIA DEL DIFENSORE

Prevedini deve rinunciare alla partitissima di Novara

La Triestina dovrà affrontare il Novara e il Como priva del terzino Prevedini. Il giocatore, che è stato visitato ieri mattina dal dott. Pistan, dovrà rimanere dieci giorni a riposo per un risentimento alla coscia sinistra non ancora guarita del tutto dallo stiramento riportato il 7 gennaio, nella partita sospesa per la nebbia a Cremona. Prevedini, costretto ad affrettare i tempi del rientro causa l'influenza che aveva messo k.o. Schiraldi il mattino dell'incontro di Mantova, aveva quindi disputato altre due partite (recupero di Cremona e Spezia) su terreni pesanti, aggravando così la situazione.

Per fortuna di Tagliavini la panchina alabardata, in fatto di difensori, è abbastanza lunga, per cui il tecnico non avrà grossi problemi da risolvere. Schiraldi rientrerà a Novara, mentre per il resto il pacchetto difensivo sarà quello di domenica. Altra nota dall'infermeria: Andreis, che lamenta un principio di tendinite, dovrà rimanere a riposo sino a sabato.

Nel pomeriggio la Triestina disputerà al Villaggio del pescatore la partita di metà settimana contro una formazione mista di rincalzi e allievi. Per la trasferta di Novara, che costituisce una tappa molto importante nella corsa verso la serie B, la formazione sarà quella di Mantova con una sola punta (Panozzo) e un centrocampo superaffollato.

Il terzino Cei è stato impegnato ieri a Coverciano con la nazionale semiprofessionisti «under 21». L'alabardato è stato inserito nella formazione-tipo che comprendeva Boldini (Novara); Cei, Ibbaro Passione (Rende); De Gradi (Cremonese), Wierchowood (Como), Braghin (Biellese); Pitino (Alcamo), Centi (Como), Ancelotti (Parma), Marchini (Forlì) e Piraccini (Mantova). La squadra in cui figura Cei si è imposta con il risultato di 7-2 su una formazione composta dagli altri selezionati.

Giudice semipro

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha sospeso in via cautelare il campo della società Vittoria (Serie C/2) in seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa durante la partita Vittoria-Cassino. La gara era stata sospesa al 77' perché un guardalinee era stato colpito alla testa da un grosso sasso e si era reso necessario il suo ricovero d'urgenza in ospedale.

Nel girone A della Serie C/1 sono stati squalificati: per una gara, Perrone (Padova), Zarattoni (Mantova) e Avere (Alessandria).

SERIE D

Romanese sola in testa

Con il successo ottenuto nel recupero di ieri contro il San Donà (2-0), la Romanese ha nuovamente staccato in vetta alla classifica della serie D il Pordenone, che ora insegue a due lunghezze.

Questa la classifica aggiornata: Romanese p. 30; Pordenone 28; Montebelluna e Palmanova 26; Venezia, Dolo e Mira 24; Casatese e Benacense 23; Abano Terme e Montello 19; Chievo 18; Pro Tolmezzo e Jesolo 17; Tritium 16; Monfalcone 13; San Donà 12; Merano 11.

Abano Terme e Pro Tolmezzo hanno giocato due partite in meno; San Donà, Venezia, Dolo, Mira e Montello devono recuperare una gara.

Allenamento allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio si allenerà questo pomeriggio a Manzano. Il delegato regionale del settore tecnico Mario Renosto, al quale esterniamo le nostre condoglianze e quelle degli sportivi per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa nei giorni scorsi di uno dei suoi due fratelli, ha convocato per le ore 15 i seguenti giocatori: Cinello e Modestini (Udinese), Tonino (Buiese), Mason e Stroppolo (Lignano), Grillo e Mascarin (Cmm San Michele), Tauselli (Mossa), Masarotti (Manzanese). Tortul e Gallas (Medea), Rodaro e Feroleto (Pordenone), Martellos (Pro Gorizia), Codra (Ronchi) e Rizzotti (Spilimbergo).

IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO HA LASCIATO IL POSTO AL TORNEO CONSOLATORIO

L'Altura a Rimini nel Trofeo Federale

Il campionato di pallavolo si concede un turno di riposo per cedere il passo alla Coppa Italia e al Trofeo Federale. La prima manifestazione prenderà il via già oggi con due incontri in programma: Edilcuoghi-Panini e Cus Firenze Klippan; proseguirà domani per concludersi sabato, giorno d'inizio del Trofeo. Per questo secondo appuntamento, le squadre sono state suddivise nei due concentramenti di Parma e Rimini: le prime dei due gironi saranno ammesse alla fase finale, assieme alla terza e alla quarta classificata nella prefinale di Coppa.

Il Cus Altura è stato incluso nel raggruppamento di Rimini assieme a Isea Falconara, una delle compagini guida della A-2 e Veico Parma, prossima avversaria casalinga dei triestini dopo la trasferta di Torino. Due partite nel complesso abbastanza interessanti, che potrebbero servire all'Altura per riflettere un po' e cogliere magari un risultato di prestigio che avrebbe almeno il fine di risollevare il morale.

Dopo la sconfitta con l'Edilcuoghi e le vittorie di Mazzei Pisa e Milan Gonzaga, che hanno portato a sei punti il loro bottino, agguantando in graduatoria l'Amaro Più, il ritardo degli universitari, ancora a quota zero comincia a diventare quasi incolmabile. Alla ripresa del campionato è in preventivo la battuta d'arresto con il Klippan, quindi nella gara successiva a Monte Cengio, proprio con il Parma, l'Altura si giocherà quel piccolo e flevole lumicino di speranza: praticamente l'ultima spiaggia... Ecco perché l'incontro di Rimini con gli emiliani assume ancora maggiore importanza: si potrà vedere all'opera gli avversari, prendere direttamente le contromisure per cercare di fermarli a Trieste.

Notizie positive dall'infermeria. Coretti ha finalmente tolto il gesso e forse rientrerà proprio con la Veico; Di Bin si è pure ripreso e sarà in trasferta a Rimini. Un'ultima nota... molto importante... prima di chiudere: è alle porte il torneo di «briscola e tressette» che vedrà all'opera tutto il «clan» dell'Altura. Almeno a carte, tutti sono concordi nel prendersi una rivincita...

F. C.

Pallavolo minore

I DIVISIONE MASCHILE

Dopo la settima giornata il Solaris di Trieste e il Contin Pav di Manzano continuano imbattuti la loro marcia verso la serie C e nessuna altra squadra sembra in grado di inserirsi nel discorso promozione. Degno di nota è il comportamento degli Arredamenti 2000 che dopo un inizio di campionato disastroso ha trovato, con l'inserimento di Lodes, precisione e continuità e con la vittoria sulla sempre più deludente Inter 1904, anche otto punti in classifica.

Risultati: Inter - Arredamenti 2000 2-3; Monfalcone - Contin Pav 0-3; Spilimberghese - Solaris 0-3; Pav Despar - Metallurgica 1-3; Asfjr - Lib. Sacile 3-1; Lib. Turriaco - Cus Trieste 3-0.

Classifica: Solaris, Contin Pav 14; Asfjr, Lib. Salice, Arredamenti 2000 8; Cus Trieste, Monfalcone, Lib. Turriaco, Metallurgica, Inter 6; Spilimberghese, Pav Despar 0.

PRIMA DIV. FEMMINILE

Non perdono Prata e Lib. Cormons che guidano il girone a punteggio pieno, e solo il S. Luigi, vincitore sul temibile Rivignano, sembra in grado di tenere il passo.

SECONDA DIVISIONE

Maschile: Intrepida - Lib. Cormons 3-0; La Rocca Solaris - Pro Cervignano 3-1; Vivil - Dom 3-0; Lib. Gorizia - Inter 3-0.

Femminile: Olympia - Cus Trieste 0-3; Julia - Solaris 3-1.

F. B.

PANATTA BATTUTO

L'italiano Adriano Panatta è stato battuto dal cileno Fillol nel primo turno del torneo di tennis del Country Club a Los Angeles. Il punteggio è stato di 7-6, 6-2.

Dilettanti gettati sulla strada

Sono in molti a chiedersi perché a Trieste non nascono, se non campioni, almeno buoni giocatori di calcio. La risposta potrebbe essere «condensata» nell'immagine che riportiamo. Si tratta di un ... allenamento stradale. La squadra è quella della Libertas, ma quante altre compagini sono costrette a prepararsi in condizioni di fortuna? Una volta, quando il campo di via Flavia non era praticabile per gli allenamenti, le varie formazioni utilizzavano lo spazio retrostante le tribune del «Grezar» e altre piccole «fette» dello stadio. Adesso anche queste piccole aeree sono tabù per gli allenamenti col pallone, sembra in base a un «vetusto» regolamento messo in vigore proprio quando le condizioni atmosferiche non permettono di utilizzare alcun terreno di gioco...

E' un problema che implica un aspetto sportivo ed anche sociale. Ai ragazzetti che si presentano ai raduni settimanali non si potrà che consigliar loro di scegliere un'altra disciplina sportiva...

IL CAPO DEL PENTAGONO SUL GOLAN E IN CISGIORDANIA

Sopralluogo di Brown nei territori occupati

Comprensione per la sicurezza israeliana - Scontri a Beirut

TEL AVIV — Nella seconda, intensa giornata del suo soggiorno in Israele, il segretario americano alla difesa, Harold Brown, ha visitato ieri i territori occupati della Cisgiordania e del Golan e si è poi incontrato a Gerusalemme con il capo del governo Menachem Begin, con il ministro degli esteri, Moshe Dayan, e con quello della difesa, Ezer Weizman.

Al termine dei colloqui, Brown ha affermato di aver avuto con i dirigenti dello stato ebraico uno scambio di idee «molto utile e istruttivo sui probelmi della regione e sulle prossime fasi dei negoziati di pace con l'Egitto» e ha aggiunto che la visita nei territori occupati gli ha fatto «chiaramente comprendere» quali sono i problemi di sicurezza che Israele deve affrontare.

«La sicurezza di Israele — ha detto ancora Brown — può e deve essere garantita nel corso della trasformazione degli accordi di Camp David in un trattato di pace».

Compiuta in elicottero con soste in varie località strategiche della Cisgiordania e del Golan, la visita del segretario americano alla difesa è stata accuratamente studiata dagli israeliani per mostrare all'ospite l'esiguità del territorio controllato dallo stato ebraico tra la valle del Giordano e il Mar Mediterraneo.

La visita stessa è stata, d'altra parte, al centro di una polemica tra Gerusalemme e Washington, con Brown che non voleva fosse inclusa nel programma per non dare l'impressione, con la sua presenza, che gli Stati Uniti riconoscessero l'occupazione israeliana delle due regioni. Solo dopo molta insistenza da parte degli ospiti, Brown ha accettato il compromesso del viaggio in elicottero a condizione che nessun giornalista fosse presente sul posto.

Il giro d'ispezione è stato poi improvvisamente accorciato e Brown è tornato precipitosamente a Gerusalemme per mettersi in contatto con il Pentagono quando si è saputo dell'attacco all'ambasciata americana di Teheran e della uccisione dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Afghanistan.

Dopo aver parlato con Washington, Brown ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti continueranno nei loro sforzi per evacuare i loro cittadini dall'Iran, ma ha escluso come «improduttiva» l'idea di poter mandare in Iran delle truppe americane.

Violenti scontri tra studenti di opposte fazioni sono stati provocati intanto all'università di Gerusalemme dal tentativo del rabbino Meir Kahane della «Jewish Defence League» di riaffermare la sua tesi, secondo cui i problemi della minoranza araba di Israele possono esser risolti solo con l'emigrazione in massa di quest'ultima dal paese. Già noto per precedenti episodi di violenza estremista a New York e in Israele, Kahane è riuscito a entrare nel recinto dell'università a dispetto di un formale divieto e delle rigide misure di sicurezza prese dalle autorità.

Si sa, infine, che a Beirut una nuova violenta battaglia è esplosa ieri pomeriggio tra miliziani conservatori e «caschi verdi» siriani. Nei combattimenti sono coinvolti carri armati, mortai, artiglierie pesanti. La potenza delle deflagrazioni si avverte in tutta la città.

I combattimenti stanno investendo tutta la zona che delimita i quartieri orientali ed occidentali, cioè i quartieri cosiddetti «caldi» di Ain El Remmaneh, Badaro, Tahouita, Chiah. Era dallo scorso ottobre che tra miliziani e siriani vigeva il cessate il fuoco, anche se negli ultimi giorni si erano verificati numerosi e gravi incidenti.

La ripresa delle ostilità interveniva nel momento in cui l'assistente del segretario generale dell'Onu, Brian Urquhart, tenta di far applicare la risoluzione 444 del consiglio di sicurezza per il Libano meridionale

Ufficiale spagnolo ucciso dall'«Eta»

VITORIA — Un tenente colonnello dell'esercito, il 68enne Sergio Borrajo, è stato ucciso da un terrorista in pieno centro di Vitoria mentre si recava a pranzo. E' il terzo ufficiale dell'esercito ucciso quest'anno in Spagna dopo il governatore militare di Madrid e un maggiore a San Sebastiano. Accanto al cadavere sono stati trovati bossoli di pallottole del tipo abitualmente usato dai separatisti baschi dell'«Eta».

■ DIGHE — Una ventina di dighe sovietiche sul Nilo azzurro per combattere la «ricorrente minaccia della fame» in Etiopia potrebbero minacciare i rifornimenti idrici dell'Egitto e costituire una ulteriore forma di pressione dell'URSS sul Presidente Sadat. Lo scrive il «Daily Telegraph».

Comunisti a Parigi contestano l'URSS

PARIGI — Una decina di iscritti al Pcf, guidata dall'ex presidente dell'unione degli studenti comunisti Guy Konopnicki, di 30 anni, ha occupato simbolicamente ieri, per un quarto d'ora, gli uffici della compagnia aerea sovietica «Aeroflot», sugli Champs Elysées, per protestare — si legge in una dichiarazione del portavoce dei manifestanti — «contro le calunnie e le persecuzioni di cui sono vittime numerose nazionalità dell'URSS, e in particolare gli ebrei e gli armeni».

I dimostranti portavano all'occhiello la stella di David e brandivano uno striscione recante la scritta «no al razzismo, viva il socialismo». Nella loro dichiarazione, affermano che razzismo e antisemitismo «sono incompatibili con il socialismo» e che «la difesa dell'URSS e del socialismo implica la lotta alle violazioni della costituzione sovietica perpetrate dal governo dell'URSS e l'inequivocabile condanna dei vergognosi soprusi contro le minoranze dell'URSS».

L'occupazione simbolica dei locali è cessata senza incidenti, in seguito all'intervento di un agente di polizia.

IL GOVERNO DEFINISCE LA SUA POSIZIONE

Armi in Europa: polemica a Bonn

La «zona grigia» e la politica di distensione

BONN — *I problemi del disarmo sono stati oggetto della riunione di ieri del consiglio dei ministri di Bonn, sotto la presidenza del cancelliere Helmut Schmidt. La riunione, prevista originalmente per mercoledì scorso, era stata rinviata di una settimana per consentire anche al ministro degli esteri Genscher di parteciparvi. Egli è stato ricoverato in questi giorni in clinica per disturbi cardiaci.*

Il governo risponderà nei prossimi giorni a due interrogazioni sulla problematica del disarmo presentate in seguito ad alcune dichiarazioni del capogruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner.

Wehner aveva dichiarato in un'intervista che la dislocazione in Europa di nuove armi atomiche tattiche a corto raggio (quelle della cosiddetta «zona grigia») avrebbe inferto un grave colpo alla politica di distensione. Secondo Wehner, è necessario esaurire innanzitutto le possibilità di negoziato con Mosca prima di dislocare in Europa ta[illegible]. Il capogruppo socialdemocratico aveva inoltre affermato, suscitando le polemiche dell'opposizione democristiana, che l'armamento sovietico in Europa ha carattere «difensivo».

Il capogruppo parlamentare socialdemocratico aveva anche affermato di ritenere che il ministro degli esteri Genscher ha avuto finora un comportamento «frenante» ai negoziati di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze armate in Europa centrale («Meir»).

Alcune affermazioni di Wehner contraddicevano quanto precedentemente affermato dal cancelliere Schmidt, che in una conferenza stampa al ritorno dal vertice informale della Guadalupa aveva dichiarato che la Nato «deve trovare un equilibrio di fronte al numero crescente di missili a medio raggio sovietici». Sia Wehner sia Schmidt sono comunque del parere che la Rft non dovrà in ogni caso essere l'unico Paese europeo dove le nuove armi atomiche tattiche dovrebbero venire dislocate.

Un comunicato diffuso al termine della seduta afferma che il governo federale è convinto di avere l'appoggio di una larga maggioranza al Parlamento per la sua politica di difesa e di disarmo. I capi dei due gruppi parlamentari della coalizione, Wehner e Mischnick (liberale), hanno dato formalmente il loro consenso alla politica di Bonn in questo settore. Il gabinetto, è stato precisato, ha approvato la risposta che il ministro degli esteri darà nei prossimi giorni in Parlamento alle interrogazioni presentate.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa ha chiuso ieri al ribasso in seguito al diffondersi di voci, poi smentite, di uno scontro tra Cina e Vietnam. La media industriale della Dow Jones ha chiuso a quota 829,78, con una flessione rispetto a martedì di 0,43. Il volume degli scambi è stato di 27 milioni 360.000, contro i 28.550.000 di martedì.

Cominciata la visita di Carter in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter è giunto ieri a Città del Messico per una visita ufficiale di tre giorni. All'aeroporto, Carter è stato accolto dal Presidente José Lopez Portillo e da numerosi membri del governo.

Carter è accompagnato, oltre che dalla moglie Rosalynn, dal segretario di stato Cyrus Vance e dal consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinscky.

■ BHUTTO — La Corte suprema del Pakistan ha sospeso per almeno dieci giorni l'esecuzione dell'ex primo ministro Zulikar Ali Bhutto, condannato a morte per complicità nel delitto di un avversario politico. La richiesta del difensore di una sospensione di almeno 30 giorni è stata respinta.

CONTINUI INCIDENTI ALLA FRONTIERA

Deng ha rinnovato il monito al Vietnam

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ha dichiarato ieri che la situazione in Indocina rimane «preoccupante», aggiungendo che per quel che riguarda l'atteggiamento della Cina nei confronti del Vietnam, tutto «dipende da come la situazione si andrà sviluppando». Egli ha rinnovato il monito ad Hanoi già espresso negli USA.

Deng ha fatto queste dichiarazioni di fronte a un gruppo di giornalisti indiani giunti a Pechino al seguito del ministro degli esteri Vajpaee, arrivato lunedì sera a Pechino e che l'altro ieri ha avuto un colloquio con il suo omologo Huang Hua. In giornata, Vajpayee si è incontrato con Deng, con cui ha avuto una conversazione durata due ore sulla situazione internazionale e sui rapporti bilaterali.

A proposito della Cambogia, Deng ha ribadito che il governo cinese continuerà ad appoggiare quello guidato dal premier Pol Pot.

L'agenzia «Nuova Cina», captata a Nuova Delhi, ha affermato che soldati vietnamiti hanno sparato, lunedì scorso, contro due treni cinesi lungo il confine tra i due paesi. L'Agenzia cinese precisa che non vi sono stati feriti in seguito ai due attacchi. Secondo «Nuova Cina» il primo treno, che assicura il collegamento tra Hekou e Kaiyuan, è stato attaccato a raffiche di mitragliatrice. Poco dopo i soldati vietnamiti hanno sparato, dal loro territorio, su un altro convoglio ferroviario, che si trovava solo a due chilometri e mezzo dalla città di Hekou.

Da parte sua, la stampa vietnamita scrive stamane che l'occupazione da parte della Cina di una collina situata a due chilometri «all'interno del territorio vietnamita» è un «deliberato atto di aggressione», che conferisce al Vietnam il diritto di ricorrere alla «legittima difesa». Secondo tutti gli osservatori di Hanoi, questo avvertimento costituisce un'ultima messa in guardia prima di una risposta vietnamita, ritenuta inevitabile se questa «occupazione» dovesse prolungarsi.

■ CIAD — Dopo due giorni di intensi combattimenti tra le forze regolari del Presidente Felix Malloum ed i fedeli del primo ministro Hissen Habre, la calma è tornata a N'Djamena, capitale del Ciad. La tregua mediata dal comandante della guarnigione francese sembra reggere e da ieri sono state udite soltanto isolate sparatorie.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ci ha lasciati

Michaela Crisa
di anni 17

Ne danno il doloroso annuncio i genitori GRAZIA e STELIO, la nonna MILLI BOLOGNA, gli zii CLAUDIA e PINO GIACCONE (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a suor FRANCESCA, al dott. TAMARO, ai signori medici e personale della Clinica Pediatrica.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11 dalla chiesetta del Burlo Garofolo preceduti dalla S. Messa alle ore 10.30.

Trieste, 15 febbraio 1979

Fraternamente si uniscono al dolore del caro STELIO e della moglie gli amici e le famiglie:
— GASPARET
— CLEVA
— FIOCCO
— GIRARDI
— MARCHESI
— SERGIO e GUIDO
— CRISNICH
— STEFANEK
— SANTINI
— FAUSTO PETRONIO
— WALTER PETRONIO
— MAIORANO
— ROSIN

Trieste, 15 febbraio 1979

I cugini GIORGINA, DEA, RINO, GIANNA, GABRIELLA, DANIELA e ANDREA sono vicini a GRAZIA e STELIO per la dolorosa scomparsa della cara

Michaela

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— FULVIO, MILVIA, GIANNI, MARISA e GUIDO

Trieste, 15 febbraio 1979

I condomini e gli inquilini di viale Raffaello Sanzio 5/1 partecipano commossi al dolore dei genitori per l'immatura scomparsa della cara

Michaela

Trieste, 15 febbraio 1979

I dipendenti della SIP si uniscono al dolore della collega GRAZIA BOLOGNA.

Trieste, 15 febbraio 1979

Ciao

Micky

La Tua classe III A.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— NERIO MIMILA CAVAZZONI e figli

Trieste, 15 febbraio 1979

La Direzione e il personale della PHILIPS SpA si associano al lutto del loro collaboratore e collega, nonché della famiglia, per la dolorosa scomparsa della figlia

Michaela Crisa

Trieste-Padova-Milano, 15 febbraio 1979

Sono con STELIO e con la famiglia gli amici e rispettive famiglie:
— CHERMAZ
— COLLE
— CONTE
— CRISCENTI
— CUMANI
— DRELIE
— FAVRETTO
— GASPARET
— GELLETI
— GODINA
— LEGHISSA
— MARASPIN
— MAVER
— OLIVOTTO
— REDAVID
— RUMIGNANI
— SFERZA
— STOKEL
— STRANCAR
— TOMASETTI

Trieste, 15 febbraio 1979

Micky

Ti ricorderemo sempre:
— PAOLA RELLI
— SONIA COCIANCICH
— VIVIANA MARCUZZI
— DANIELA BASSANI
— ROSSANA SVAGHEL
— FRANCESCA ISOARDI
— MANUELA BOSCHIN

Trieste, 15 febbraio 1979

Il Liceo Linguistico «E. Fermi» è vicino alla famiglia nel dolore per la perdita di

Michaela

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— LAURA ORESTE PACINI
— GABRIELLA ROBERTO COLNAGO

Trieste, 15 febbraio 1979

Non Ti scorderemo mai:
— AURORA, CARLOTTA, PATRIZIA, RAFFAELLA, SUSANNA

Trieste, 15 febbraio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ongaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, VINICIO e LICIA, la nuora, il genero e gli adorati nipoti FRANCO e ROBERTO, PISANA e LIVIO WILD, MARINA e LUISA MASTANDREA; i fratelli ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. FABIO FANNA ed a tutto il personale della Seconda geriatria.

I funerali avranno luogo venerdì 16 febbraio alle ore 11.30 con diretta traslazione della salma dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Malnisio.

Trieste, 15 febbraio 1979

Prendono parte al lutto
— FIORINA e ALESSANDRO DABONI
— LUCIANO DABONI e famiglia
— SILVANA MURAN

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto la nostra adorata

Maria (Ici) Dolgan nata Sirca

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio VLADIMIRO, le sorelle ANDREINA, DRAGA, MILA, i fratelli VITTORIO, DANILO e VLADIMIRO.

Un particolare ringraziamento al dott. MASSIMO SPANIO e al prof. PLESNICAR per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno venerdì 16 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia
— CRISTINA, MARINO, VIVIANA e ZDRAVKO
— LILLI e LORENZA MICHELI

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore di VLADI e di zio DRAGO i nipoti
— ANDY e NEVA e famiglie

Trieste, 15 febbraio 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Daris ved. Raunik

Addolorati lo annunciano i figli CLEMENTINA, GIOVANNI, RODOLFO, ANTONIA e ANTONIO (assenti), i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 15 febbraio 1979

Ricorderanno sempre la loro cara nonna:
— MARIA GRAZIA, BRUNO, PAOLA
— TIZIANA, PIERPAOLO

Trieste, 15 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fernanda Cecconi in Crevatin

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Monfalcone, Trieste, Cremona, 15 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della morte di

Anna Milievich

i figli NINO e STELIO la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il giorno 13 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Carli
d'anni 46

Ne danno il triste annuncio la moglie IGEA, i figli ANNA con il fidanzato ANGELO; DORIANO con la moglie ROSSELLA e la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia la suocera, la cognata con la figlia TITTI unitamente alle famiglie SAITTA e GIACCA.

Trieste, 15 febbraio 1979

Profondamente addolorati sono vicini
— ISA e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Pino

le famiglie:
— SURDICH
— ERA
— ARDESSI
— GASPARI

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore del caro amico DORIANO per la perdita del padre:
— GIGI e GINA

Trieste, 15 febbraio 1979

Si associano al lutto l'Assessore e i componenti dell'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

Trieste, 15 febbraio 1979

La ditta EDI MOBILI unitamente a tutti i suoi dipendenti partecipa al grave lutto di DORIANO CARLI per la perdita del padre.

Trieste, 15 febbraio 1979

Al caro

Pino

tanto rimpianto dal fratello ANTONIO PALMA e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia CARLI gli amici:
— ARMANDO CAMPEDELLI
— RENZO BLASI
— ROSALBA CROSILLA
— ALFREDO PRAVISANI unitamente alle famiglie

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il 13 febbraio si è spenta la nobile vita di

Maria Miletta nata Bacotich

La piangono sconsolati il marito OTTONE, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. BENNARI, i medici e personale del III pneumologico.

I funerali avranno luogo domani 16 febbraio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Degrassi ved. Dudine

Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio (assente), nuore, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 16 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Si è spenta serenamente il 14 corrente

Rosa Delluniversità ved. Cortellino

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIGI e FANI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Egle De Corte

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 febbraio 1979

E' mancata la

PROFESSORESSA

Fulvia Valenzin

Lo annuncia costernato il papà OSCAR con gli zii e i cugini a quanti La stimarono e Le vollero bene.

La tumulazione avverrà oggi 15 febbraio alle ore 15 al Cimitero israelitico.

Trieste, 15 febbraio 1979

MARISA, SILVIO, TATIANA, GIANFRANCO, GINO, VALERIA sono affettuosamente vicini al caro OSCAR nel suo rinnovato dolore.

Mestre-Bruxelles-Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore i cugini ANITA e BRUNO con i familiari.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore dello zio OSCAR
— LUCIO, ESTER e MAIDA
— GIORGIO e ANNA MARIA
— PIERO, ROSZI e FIORA

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— FULVIA LEVI
— NINO LOLY

Trieste, 15 febbraio 1979

Il Presidente del Consiglio d'Istituto, il Preside, il personale docente e non docente, gli alunni dell'I.T.C. «G. R. Carli» partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della

PROF.

Fulvia Valenzin

apprezzata insegnante dell'Istituto.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore gli amici
— ELSA
— CORINNA
— ILDA
— MILLY
— ELENA
— TULLIA
— JONE
— NIDIA
— MAFALDA
— VALERIA
— BRUNA
— LUCIO e ANKA
— BRUNO e NILDE
— FABIO e NORA

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Rutar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio ARGEO, la nuora GRAZIELLA, le adorate nipotine CINZIA e MONICA unitamente alle sorelle, fratello, cognate, cognati e parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. ROLLI.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore di ARGEO per la perdita del padre gli amici
— DORO, EMILIO, DINO e FRANCO

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il 13 febbraio è mancato ai suoi cari

Mario Tressoldi
Maresciallo P.S. a r.

Profondamente addolorata lo annuncia la moglie IDA unitamente ai parenti tutti.

La cerimonia funebre seguirà oggi 15 corr. alle ore 12 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— I colleghi d'ufficio.

Trieste, 15 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalia Svara nata Schraj

ringraziano sentitamente tutti i parenti, i condomini di via Giacinti 24 e gli amici che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

ROSA CERNAZ con le figlie e nipoti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del suo caro

Antonio

Un grazie particolare al dott. PAOLO TURK.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il giorno 12 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Redivo ved. Marchi

Per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO e MARIO, le nuore e la nipotina MONICA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Guardia chirurgica.

Trieste, 15 febbraio 1979

Si associano al lutto
— MARCELLA e MAURIZIO CANIGLIA

Trieste, 15 febbraio 1979

Prendono parte al dolore di BRUNO e MARIO:
— PIER LUIGI BOTTAN
— FABIO DORATTI
— SAMUELE ISRAEL
— MANLIO MERLAK
— CLAUDIO MOLITERNI
— GIOVANNI OLIVA
— GIOVANNI PERRECO
— MARINO RENAR
— LIVIO SCIPIONI
— MARIANO VECCHIO

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore gli amici:
— RENZO e ALDA
— PAOLO e TIZIANA

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto CARLO e LUCI FERLUGA.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Il giorno 13 corrente mese, serenamente si è spento a 90 anni

Onderigio Gandolfi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli WALTER, ALFEA, BENITO e CLELIA, la sorella ALMA unitamente alle nuore SARA e FERNANDA, ai generi NINI e MARIO, ai nipoti WALLI', CLAUDIA, VANNI, ELIANA, LIONELLA, ANNALISA, MASSIMO, DONATELLA, FRANCO, DARIO, MARIO e SERGIO e ai pronipoti ALESSANDRO, EZIO, ELISA, MASSIMILIANO, GRAZIANO, CHIARA e LUCA.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Olivers 94, oggi, giovedì 15 febbraio, alle ore 14.30.

Mossa, 15 febbraio 1979

I dipendenti del BURRIFICIO GANDOLFI partecipano al lutto.

Gorizia, 15 febbraio 1979

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Silvestri

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la desolata moglie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 15 febbraio 1979

GIORGIO ODILIA SERGIO COLONI e famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 15 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marcello Seriani

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 febbraio 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ramani

Lo ricordano con tanto amore la moglie ADA, il figlio LUCIANO, la nuora LAURA.

Muggia, 15 febbraio 1979

E' passato un anno dalla scomparsa di

Santo Del Santo

La moglie, i figli, le nipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

E' mancato improvvisamente il 14 febbraio

Fedele Ferraresso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ELETTRA con il marito LUIGI STIGLIANI, gli adorati nipoti CRISTINA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale della I medica e particolarmente al medico curante dott. CLAUDIO TRAMER.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Pietro in Strà.

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— STIGLIANI

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— LINA e GUSTAVO COCCHI
— Famiglia TREVISAN

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie
— ADRIANO SIMUNICH
— ARMANDO GOLOB

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— RINALDO e MIRELLA

Trieste, 15 febbraio 1979

Per l'improvvisa scomparsa della signora

Norina Silvestro Michelazzi

i condomini di via A. Emo 30 partecipano al lutto che ha colpito così duramente la famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Norina

CLAUDIA e ARMANDO PAOLINI sono vicini all'amico WALTER e alla cara ALESSANDRA.

Trieste, 15 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— ANGELO e LINA BOSCOLO
— SILVANO e FRANCA BOSCOLO
— UGO e RITA SUTTER

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipa al dolore la ditta ZANINI

Trieste, 15 febbraio 1979

I compagni e i professori della II N si associano addolorati al lutto di ALESSANDRA per la scomparsa della cara mamma

Trieste, 15 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— Ing. ALDO FANTINI e famiglia
— GIORGIO RICHETTI e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1979

La Ditta CAMILLO BOTTARO partecipa al dolore di WALTER MICHELAZZI per la scomparsa della moglie.

Trieste, 15 febbraio 1979

†

Lunedì 12 è spirato serenamente a 93 anni

Giovanni De Rossi
da Albona

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia SONIA, le sorelle LINA, MARIA, il fratello DOMENICO, le nipoti, il genero e parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà domani venerdì alle 9.45.

Trieste, 15 febbraio 1979

La famiglia COSSETTO ringrazia di cuore quanti hanno partecipato alle esequie del caro

Giovanni

Trieste, 15 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Oggi, giovedì 15 febbraio 1979, alle ore 18.30, nella Cappella della Pia Casa dei Poveri di via Pascoli 31, ricorrendo il quarto anniversario della morte del benemerito cittadino e munifico benefattore

DOTT. ING. ARCH.

Antonino Rusconi

verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Avv. ROBERTO SCIROCCO e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1979

Segue da pagina 12

850 Special 69, 500 F 68, R 6 TL 70, Mini MK3 71 vendo. Tel. 231784. 2686 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. S.F.I.C. procura breve tempo finanziamenti tutte categorie. Tel. 60285 2687 R
BAR superalcolici Totocalcio avviatissimo vendesi o affittasi. Tel. 820658. 2630 R
CEDESI negozio abbigliamento causa ritiro, via Mazzini alta. Saranno prese in considerazione solo offerte in contanti. Scrivere a Publikompas cassetta n. 29 F 34100 Trieste. 2574 R
CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino, ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 38-F, 34100 Trieste. 2398 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo completamente rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato possibilità mutuo. Giulia 13. 794286. 2557 S
A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 4 stanze salone doppi servizi poggioli giardino condominiale affittato famiglia forte reddito. Valore 65.000.000 nostro prezzo 40.000.000. Giulia 13. 794286. 2557 S
A.A.A.A.A. CONTI PETRONIO complesso condominiale ogni comfort rifiniture accurate alloggi varie grandezze mutui approvati 50% vendonsi consegna entro 1979. Informazioni maggiori dettagli Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512-61514, fuori orario 795974. 4-2 S
A.A.A.A.A. ROIANO 4 appartamenti occupati 2 stanze cucina servizi, occasione vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-2 S
A.A.A.A.A. LOCALE AFFARI paraggi Università mq 25 cantina acqua luce prontingresso vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-2 S
A. APPARTAMENTO Sistiana palazzina signorile recente costruzione, due stanze cucina con monoblocco servizi posto macchina, giardino condominiale vende libero Immobiliare Greblo, Piazza Dalmazia, 3. Tel. 68789. 2684 S
A. APPARTAMENTO via Verga due camere soggiorno cucinino 4 piano ascensore vende occupato Immobiliare Greblo Piazza Dalmazia, 3. Tel. 68789. 2684 S
A. RABINO telefono 762081, vende via Matteotti lussuosissimo salone soggiorno 2 stanze cucina veranda doppi servizi in recente costruzione 62 milioni. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende adiacenze Viale D'Annunzio (via Conti) libero salone soggiorno 2 stanze cucina servizi 27.000.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende Grado libero recentissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno 53.500.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende adiacenze via Giulia libero 2 stanze cucina servizio 9.300.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende viale XX Settembre libero 2 stanze cucina 9.300.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende viale XX Settembre libero uso ufficio ampio salone 4 stanze servizi 68.000.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende Lignano Pineta attico libero su due piani salone soggiorno cucinino stanza servizio terrazzo 30.000.000. 14-2 S
A. RABINO telefono 762081, vende Altura (via Alpi Giulie) recentissimo libero salone 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina 37.000.000 più 10.000.000 mutuo. 14-2 S
ACQUISTEREI villa con giardino a Trieste solo se occasione. Scrivere a Roald C. P. 27 20021 Bollate. 169/MI S
ACQUISTO appartamento centrale 80 - 100 mq libero completo servizi confort moderni anche ristrutturato tel. 68961. 2363 S
APPARTAMENTI AFFARE largamente sottovalutati a partire da Lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in Via Udine 18 dalle 15 alle 17, oppure informazioni telefoniche al n. 69210. 1-2 S
APPARTAMENTO Rozzol 2 camere cameretta soggiorno cucinino vendesi mattine. Telef. 415383. 2568 S
BATTISTI angolo appartamento quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafata ascensore vende privato 18 milioni contanti rimanenza mutuo, tel. 414398 pomeriggio. 2625 S
BONZANINI vende Carducci appartamento III piano 175 mq ascensore, tel. 31792. 2661 S
BONZANINI vende Scaglioni attico con mansarda 200 mq garage cantina, tel. 31792. 2661 S
BONZANINI vende Aiello del Friuli vendesi rustico tre piani di 80 mq terreno 1500 mq da ristrutturare altra Villesse 95 mq su un piano 300 mq terreno ottime condizioni riscaldamento, tel. 040 - 31792. 2661 S
BONZANINI vende sottolongera appartamento due camere soggiorno cucina poggiolo veranda, tel. 31792. 2661 S
CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 16.000.000. Facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 2653 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - DUINO, in costruzione signorile proponiamo ottima mansarda con terrazzo, riscaldamento autonomo, vista mare, composto da 3 vani, servizi, lit. 45 milioni. Mutuo fondiario. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Longera, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, box, lit. 26.000.000. Mutuo fondiario. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Baia della Tranquillità, proponiamo ottimo appartamento in costruzione recentissima, salone, 2 camere, cucina, biservizi, cantina, garage. 1000-2 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 2670 S
LIGNANO vendesi VILLETTA recente due piani bifamiliare 140 mq più giardino 350 mq, tel. (040) 775700. 2644 S
LOCALE CENTRALISSIMO 45 mq occupato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2653 S
MODERNA palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E. 34100 Trieste.
MONFALCONE Gabetti vende appartamento in casa nuova, primingresso, salone, camera, cucina, servizi, terrazzino. Accurate rifiniture, riscaldamento centrale. Lire 26.000.000. Informazioni tel. 040 - 764842. 050039 S
MONFALCONE centro vendiamo 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 - Monfalcone, tel. 74404. 118 S
OCCASIONE appartamentino libero vendo 8.800.000, (acconto 3.800.000, rimanenza 125.000 mensili). Visitare Frausin 22 Tomasic. 2290 S
OCCASIONE libero 6 camere, altro 3 camere accessori vendo con mutuo. Visitare Caprin 17 Lugnani. 2290 S
OPICINA appartamento in palazzina prossima consegna, salone, 3 stanze, servizi, grandi terrazze, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 2653 S
ROIANO privato vende appartamento nuovo libero camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale 19.800.000 tel. 418785 orario negozio. 2694 S
S. PASQUALE seminuovo in palazzina, stanza, stanzetta, salone, servizi, poggiolo. Vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16 - 19. 2335 S
SAN Luigi tre stanze bagno seminuovo vendesi occupato, tel. 31723 Arca. 2675 S
SOTTO Longera tre stanze cucina bagno confort, telefonare 31723 Arca. 2675 S
ULTIMI appartamenti: cucina, stanza, soggiorno, bagno, - wc; miniappartamento; attico con mansarda; box per macchina; tutti i confort; mutui facilitazioni di pagamento. Impresa vende: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
VENDO Molinavento libero secondingresso due stanze cucina doppi servizi ripostiglio, telefonare 68158, 17-19. 2660 S
VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze saloncino cucina doppi servizi vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 2239 S
VILLA due piani con giardino, zona centrale, vendesi, esclusi intermediari, tel. 791648. 2649 S
ZONA S. GIOVANNI salone, 2 stanze letto, cucina abitabile, 2 servizi, terrazzi, box cantina, ascensore, ultimo piano vendesi, telefonare 764317. 12-2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

SAPPADA PENSIONE FLORALPINA. Settimane bianche prezzi convenienti, interpellateci. Tel. (0435) 69171. 050033 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

TRIESTINO alto distinto diplomato, buona posizione e disponibilità, cerca 40enne massimo, pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10-F, 34100 Trieste. 2391 U

ANIMALI
W Lire 250 per parola

GORIZIA, cane nero medio stella bianca petto smarrito. Lauta mancia riportando o informando. Via Favetti 14, Gorizia. 115 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

MOTOSCAFO Gobbi 3,85, motore Evinrude 20 hp 1978, con carello, vendo telefono 766880. 313 Z
ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze Padova Sarmeola, telefono 049-631809. 102-PD Z
ROULOTTES nuove e seminuove superaccessoriate estive invernali, certificato garanzia da 2.800.000 vendonsi anche rateale valida fino fine mese. Telefono (041) 975299 - 968446. 07002 Z

CERCASI per acquisto appartamento soggiorno 2 stanze servizi, tel. 767790. 2628 S
CERCASI per acquisto contanti eventualmente affitto box auto paraggi Barbariga Solitro, telefonare orario ufficio 30237. 2643 S
CERCASI casetta bi-familiare anche da ristrutturare zona compresa Barcola, Gretta, Prosecco. Tel. 567201-2-3, int. 15. 2577 S
CERCO per proprio cliente pagamento contanti VILLA ANCHE DA RESTAURARE zona valida preferibilmente costiera, tel. 775700, geom. Sbisà. 2644 S
CERCO per proprio cliente salone tre camere cucina doppi servizi recente panoramico, tel. 775700, geom. Sbisà. 2644 S
COMPLESSO recente costruzione, inintermediari vendonsi appartamenti occupati, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
GABETTI vende negozi Viale XX Settembre 180 mq grandi esposizioni vetrine, prezzo trattabile interessantissimo. Informazioni presso i nostri uffici di Via Carducci 20. 050039 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Lignano appartamento: soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno, 2 balconi, posto macchina, in palazzina recente. Lire 22 milioni. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, tel. 040 - 764664. 050039 S
GABETTI vende ultimi alloggi Via Università, angolo Via Belpoggio, mansarda mq 75 Lire 8.000.000 piano rialzato mq 100 Lire 14.500.000. Gabetti Via Carducci 20. Tel. 764842. 050039 S
GABETTI vende appartamento soleggiato V piano, libero, zona Rossetti 100 mq saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 poggioli. Minimo Lire 15 milioni in contanti più mutuo finanziario decennale Gabetti Tel. 764664. 050039 S
GABETTI vende zona D'Annunzio appartamento recente cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza. Minimo Lire 10.000.000 contanti più rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti Via Carducci 20. Tel. 764842. 050039 S
GABETTI vende via Tor S. Piero, Roiano, IV piano, riscaldamento centrale, libero, ottimo stato di conservazione: 3 stanze grandi, stanza, stanzino, cucina, 2 servizi, poggiolo, solegiatissimo, zona tranquilla. Tel. 764842. 050039 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamenti Ravascletto, Sappada, medie dimensioni, recenti costruzioni con riscaldamento, posto macchina, visione piante presso i nostri uffici di Trieste Via Carducci. Tel. 040 - 764664. 050039 S
GABETTI vende alloggio in casa d'epoca: salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, dispensa, servizi, rscaldamento autonomo, zona adiacenze Marina. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050039 S
GABETTI vende appartamenti occupati in case recenti con riscaldamento e ascensore zona Viale Lire 16.000.000. Gretta Lire 18.000.000. Baiamonti Lire 14.000.000. Ottime occasioni Possibilità finanziamento decennale Gabetti. Tel. n. 764664. 050039 S
GABETTI vende VILLA zona Muggia completamente ristrutturata con riscaldamento 240 mq abitabili su due piani giardino e orto per 600 mq inserita in una zona di verde naturale. Possibilità ad uso bifamiliare. Informazioni e visione piante presso i ns. uffici di Via Carducci 20. 050039 S

GABETTI vende 2 fori per un totale di mq 60 unificabili zona Campanelle. Prezzo unico Lire 25.000.000. Tel. 764664. 050039 S
GABETTI vende VILLA zona S. Giusto, costruzione d'epoca, prestigiosa, con giardinetto mq 200 composta da 4 piani, adatta a qualsiasi trasformazione e principalmente ad abitazione signorile o edificio di rappresentanza. Visione piante ns. uffici Via Carducci 20. 050039 S
GEOM. SBISA' vende casetta recente con terreno zona S. Pelagio, ottimo stato, tre camere, cucina, 80.000.000. Altra casetta come nuova zona Rozzol 85.000.000. Altra S. Giacomo Guardia 32, 140 mq, 17 milioni. 2644 S
GEOM. SBISA' vende D'ANGELI soggiorno, camera, cucinetta, bagno, terrazzo, cantina, GIARDINO proprio, 32 milioni. Tel. 775700. 2644 S
GEOM. SBISA' vende Delmestri recente, vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina, doppio box con magazzino 41.000.000. Tel. 775700. 2644 S
GEOM. SBISA' vende GRETTA recente, ultimo piano, VISTA COMPLETA città golfo, salone, due camere, cucinino, bagno, terrazza, cantina. Telef. 775700. 2644 S
GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI, CASETTE, VILLETTE, TERRENI. Tratta PERSONALMENTE ogni fase delle trattative con massima serietà, competenza, cordialità. Tel. 775700. 2644 S
GEOM. SBISA' vende ROSSETTI in palazzina recente, signorile, APPARTAMENTO PRESTIGIOSO 170 mq più 60 mq terrazza, rifiniture accuratissime extra. Telef. 775700. 2644 S
GEOM. SBISA' vende zona UNIVERSITA' recente panoramico, saloncino, tre camere, tinello, cucinino, bagno, terrazze, cantina, box 62 milioni, Telef. 775700. 2644 S
GRADO mono bivano acquisto inintermediari. Offerte dettagliate a Publikompass, Cassetta n. 44/F, 34100 Trieste. 2680 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, OTTIMO AFFARE IN COSTRUZIONE DI EPOCA, via Pascoli, liberi, 7 vani, servizi, lit. 48.500.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, piazza Perugino, liberi, appartamento uso ufficio o abitazione, di circa 100 mq 3 stanze e stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo, lit. 38 milioni 300.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, 2 vani, servizi, lit. 9 milioni. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Servola, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, lit. 18.100.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, S. Giovanni, liberi in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lit. 35 milioni. Facilitazioni. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Valmaura, proponiamo attico libero su due piani in casa signorile, salone, 4 camere, cucinotto, biservizi, ingresso, balcone. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - TRIESTE, Cologna, salone, 2 camere, cucina, servizi, lit. 20 milioni 100.000. Facilitazioni. 1000-2 S